

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. I DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GENNAIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì tredici del mese di gennaio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

I) Comunicazioni e Interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:40, assistito dal Segretario Generale, Dott.ssa Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori D'Imartino, Campo, Conti
E' presente il dirigente dott. Lumlera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottoressa Pittari, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente. 7 assenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I presenti sono 22. In ogni caso, al di là del numero legale, oggi è una seduta del Consiglio Comunale dedicata alle comunicazioni e alle interrogazioni. Si è già iscritto il consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO:

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Assessore, oggi è la prima seduta del 2014 e, se lei mi permette, signor Presidente, vorrei fare pubblicamente un augurio alla città e soprattutto all'Amministrazione, affinché possa produrre atti che possono favorire i nostri concittadini.

Presidente, io una comunicazione gliela devo fare, perché in un certo senso mi sono sentito spiazzato per quanto riguarda la nomina che lei ha prodotto sulla Presidenza della Commissione Trasparenza: Presidente del Consiglio, io la rispetto molto, però tengo a precisare che anche io da lei voglio essere rispettato e le spiego perché non mi sono sentito rispettato da parte sua, ma se così non è, gli altri Consiglieri della minoranza magari poi faranno i loro interventi e lei trarrà le conseguenze dall'intervento politico che io sto per fare.

Le voglio ricordare, Presidente, che Ella ha avuto da pazientare per quanto riguardava la Sesta Commissione e credo che noi siamo tutti in apprensione per farla partire perché siamo rimasti in bilico per circa quattro mesi; poi abbiamo raggiunto un accordo, abbiamo eletto democraticamente il Presidente ed abbiamo dato il via alla Commissione Sesta. Ora, io mi sono rammaricato con lei, Presidente, perché ricordo che le forze di minoranza che sono presenti in questo Consiglio ai primi di dicembre hanno avuto una riunione con lei nel suo Ufficio di Presidenza e visto che noi avevamo liberamente e democraticamente scelto due candidature, ricordo che lei stesso – ma mi corregga se così non è – aveva invitato i due proponenti, che erano il consigliere D'Asta e la consigliera Marino, a mettersi d'accordo e fare sintesi sul percorso per incontrarci nuovamente nel suo ufficio. Io sono fermo a quella data perché poi personalmente non ho saputo più niente o, per meglio dire, ho saputo solo, attraverso una sua e-mail, che io dovevo dare un nominativo.

Ora, io capisco che il regolamento le consente di fare quello che ha fatto, però credo che, secondo il mio punto di vista, lei doveva essere il Presidente di tutti e doveva lasciare libertà di espressione e di pensiero ad ogni singolo Consigliere, perché io non ricordo ad aver incontrato né la Marino, ne tanto meno il consigliere D'Asta per ridiscutere la Presidenza della Commissione Trasparenza. E una cosa è un organismo nominato e altra cosa è un organismo eletto e io dissi una volta al Presidente, quando ci fu una Conferenza dei Capigruppo, che non permetto né a lei né a nessuno di sbarrarmi questa prerogativa che ho, cioè la libertà di espressione, ma lei questo l'ha fatto e io me ne rammarico con lei, Presidente.

Infatti, caro Presidente, lei sa che, rispetto a delle dicerie che qualcuno si è permesso di riportare al suo cospetto, io personalmente ho preso le sue difese e proprio perché è una Commissione non permanente di questo Consiglio e che spetta solo ed esclusivamente alle minoranze, lei poteva avere il buonsenso di procedere in una maniera diversa. Io non so chi lei ha sentito, con chi ha parlato, con chi si accordato, ma ha proceduto a tale iniziativa.

Io sentivo nei corridoi di questo Comune la collega Marino che aveva un bigliettino – ma a me non ha chiesto niente – e lei stessa diceva che aveva delle firme da parte di alcuni che davano il proprio consenso, ma questo è scritto nel regolamento? Quelle firme sono vere? Lei ha sentito tutti quelli della minoranza o si è fidato? E nell'ultima riunione che è stata fatta con i Capigruppo, visto che mancavamo io, il consigliere Tumino, il consigliere La Porta e qualcun altro, penso che lei, Presidente, poteva soprassedere nella comunicazione e discutere la cosa quando eravamo tutti presenti.

Presidente, siccome io sono abituato a dire le cose in faccia, non porto rancore a nessuno ma cerco di capire il suo atteggiamento perché se qualcosa mi sfugge lei magari mi correggerà; ma quando noi ci siamo soffermati nel suo ufficio, lei aveva visto che c'erano due nomi che potevano espletare tale mandato e lei stesso li aveva invitati a discuterne, a fare sintesi e a ripresentarsi per fare una proposta unanime, ma questo non c'è stato e io mi ritrovo che il Presidente è già stato nominato da lei. Io non voglio entrare nella scelta perché non mi interessa proprio, anche perché avevo espresso un altro no, ma quando poi c'è un Presidente, cerco di rispettarlo, però mi sarei aspettato da lei un comportamento diverso.

Ora non so quello che lei mi risponderà: io ho letto una sua missiva sui regolamenti e mi ha citato un articolo, ma io le posso dire che tra galantuomini e tra uomini, quando si dice una cosa, io penso che si possa anche soprassedere al regolamento. Lei ci aveva detto quello che si doveva fare, ma così non è stato e io mi sono veramente trovato spiazzato e fin quando io sarò Consigliere e rappresenterò la cittadinanza della comunità ragusana, non permetterò a nessuno di togliermi una mia prerogativa fondamentale, cioè la libertà di espressione e di pensiero. Lei, col suo comportamento, questo l'ha fatto, caro Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io le risponderò dopo perché aspetto che risponda anche qualche altro Consigliere che ha firmato e sottoscritto alcune cose, dopodiché stia sereno, consigliere Lo Destro, che le risponderò tranquillamente e la invito, tra l'altro, a dire pubblicamente quali sono queste dicerie sul mio conto, perché non so a cosa fa riferimento. Ma, al di là di questo, continuiamo nell'elenco di chi si era iscritto.

Il Consigliere LO DESTRO: Le dicerie che io intendeva erano quelle che dicevano i giornalisti sul suo modo di condurre i lavori all'interno di questo Consiglio Comunale: queste erano le dicerie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ho capito.

Il Consigliere LO DESTRO: Il problema sono i pizzini che andavano girando all'interno di questo Comune.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma che sono questi pizzini! Ma di cosa parla, cosa sono questi pizzini?

Il Consigliere LO DESTRO: No, non si meravigli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma veramente siamo al grottesco! Va bene, Consigliere, le risponderò nei tempi giusti. Allora, consigliere Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore e cari colleghi Consiglieri, noi del Movimento Cinque Stelle volevamo manifestare la nostra più convinta solidarietà alla categoria dei ragionieri e dei

salumieri perché ieri mattina, Presidente, leggendo il giornale "La Sicilia" sono stata attratta da un titolo di un articolo che diceva "E' un esecutivo di ragionieri" e leggendo attentamente, mi sono accorta che un componente del direttivo di Ragusa definisce l'Amministrazione Piccitto un'Amministrazione di ragionieri che fanno conti da salumiere. Presidente, io rimango basita perché in un confronto politico non si può scendere a un livello così basso, denigrando uomini e donne, che siano salumieri o ragionieri, che comunque ogni giorno vanno a lavorare dignitosamente per portare un tozzo di pane a casa, solo per buttare fango sull'Amministrazione Piccitto.

Noi, Presidente, ci scusiamo per lui, per questa caduta di stile che obiettivamente poteva essere evitata, ma questa non era la mia comunicazione bensì solo uno sfogo che tenevo qui a fare in Consiglio. Qui ho il giornale e potete leggere l'articolo, però io adesso devo fare il mio intervento.

Presidente, volevo intanto comunicare che nella scorsa Finanziaria regionale, grazie all'impegno del Movimento Cinque Stelle, si era riusciti ad aumentare dal 10% al 20% l'aliquota delle royalties, che, come tutti sappiamo, sono un corrispettivo in denaro che le compagnie petrolifere versano alla Regione e quindi al Comune, a titolo di risarcimento per i danni provocati dall'estrazione del petrolio. L'aliquota sarebbe entrata in vigore, Presidente, il 1° gennaio 2014, ma non è stato così.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere FEDERICO: Consigliere Lo Destro, mi faccia parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, continui; consigliere Lo Destro, ha già parlato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere FEDERICO: Ma faccia come crede, Lo Destro, oggi non è per niente lucido.

Allora, l'aliquota sarebbe partita dal 1° gennaio 2014, ma il 9 gennaio scorso, nella seduta per l'approvazione della legge di stabilità regionale, i nostri deputati si sono ritrovati nuovamente a votare per l'abbassamento delle royalties dal 20% al 13%; ovviamente i nostri deputati Cinque Stelle hanno votato contro, a differenza dei deputati del PD, di cui fanno parte i colleghi D'Asta e Massari, dell'UDC, di cui fa parte la collega Migliore, e del Megafono di cui fa parte il collega Chiavola, che hanno votato a favore. Ma è una vergogna, Presidente, che i deputati ragusani di quei partiti si siano inchinati alle lobby dei petrolieri e comunque tengo a sottolineare, Presidente, che noi siamo contrari alle estrazioni di petrolio sia in terraferma che il mare, però purtroppo questo scempio l'hanno creato e l'hanno voluto ed è giusto che paghino.

La cosa che mi stranizza di più, però, Presidente è questa: come mai il nostro deputato ragusano del Megafono, che tanto ha attaccato il sindaco Piccitto, affermando che aveva scippato i 500.000 euro della legge su Ibla, che comunque sono serviti per il trasporto dei nostri ragazzi disabili, ora non si dissocia? Come mai si trincera dentro il più totale silenzio?

Presidente, le comunico pure, come mi suggerisce anche il collega la Porta, che non era neanche presente nel momento della votazione e quindi ribadisco che, mentre Piccitto alla luce del sole ha rinunciato a quei 500.000 mila euro che sono serviti per il trasporto dei ragazzi disabili per alleviare anche le famiglie che hanno vissuto il dramma nel dramma, invece il governatore Crocetta e i partiti che lo sostengono, insieme ai nostri deputati ragusani, hanno derubato – e questo sì che è uno scippo, Presidente – circa 3.500.000 euro per sempre, perché questi soldi non arriveranno mai nelle casse del Comune. Questo per obbedire ai poteri forti delle lobby dei petrolieri.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere FEDERICO: Non si arrabbi, lo so che la verità fa male.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, si presenta da sé.

Il Consigliere FEDERICO: Purtroppo la verità fa male, Presidente. Io concludo così non faccio arrabbiare più nessuno: questo, Presidente, è l'ennesimo regalo che la vecchia classe politica ha fatto ai cittadini ragusani; questi politici dimostrano con i fatti che non hanno nessun interesse verso la sostenibilità dell'ambiente, i mezzi pubblici, l'energia rinnovabile, il turismo, perché a questa gente, Presidente, interessano solo i buoni rapporti con queste lobby al fine di conservare le loro poltrone: queste la verità, non gliene frega niente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io intervengo in questa prima seduta dell'anno dedicata all'attività ispettiva e iniziata con leggero ritardo per via della riunione della Commissione Trasparenza, che si è protratta oltre i tempi necessari, però per fortuna si è conclusa la seduta senza ulteriori rinvii, che in termini materiali avrebbero comportato degli aggravi di costi; ma, a mio avviso, non era necessario alcun rinvio, visto che si trattava della semplice elezione del Segretario, che è stato individuato nella mia persona e di questo ringrazio i componenti di quasi tutta la minoranza e qualche esponente che non è della minoranza, che ha deciso di porre la fiducia nei miei confronti. In ogni caso ringrazio tutti per non aver rinviato la seduta, cosa che sarebbe stata inutile ed improduttiva, perché già ci sono stati sei mesi di ritardo, ma non addebitabili al Presidente, sia chiaro, anzi forse ci sono state altre motivazioni per cui lei non l'ha potuta far convocare prima; quindi non potevamo permetterci ulteriori ritardi per far partire questa Commissione Trasparenza, che è importantissima tra le Commissioni Consiliari del Comune, in quanto deve svolgere un ruolo fondamentale riservato all'opposizione, ma che deve vedere coinvolta anche la maggioranza.

Io non mi sentirei offeso se mi chiamassero ragioniere, visto che sono un semplice geometra, né se mi dovessero darmi del salumiere, però è giusto che noi torniamo al dibattito democratico e se io, caro Assessore, dissento da un suo operato politico, da consigliere d'opposizione ho o non ho il diritto di esprimerlo? E se io volessi manifestare tale dissenso attraverso un organo di stampa, non credo che ci sia un'offesa personale nei suoi confronti, se io dissento da un suo operato. Se poi il coordinatore di un movimento che è abbondantemente rappresentato in quest'aula, non sedendo tra i banchi di quest'aula, voglia utilizzare il mezzo stampa per criticare le scelte amministrative, senza offendere ovviamente le sensibilità di alcuno, penso che sia libero di farlo.

Quindi esorto la collega che mi ha preceduto a non stigmatizzare continuamente ogni atteggiamento dell'opposizione; amici, badate che qui l'opposizione sta svolgendo solo il suo ruolo, non sta facendo altro: stiamo soltanto cercando di fare un'opposizione, per cui se vi si paragona ad un esecutivo di ragionieri, non vi si offende, ma vi si dice soltanto che le vostre scelte politiche sono di tipo ragionieristico e non è un'offesa. Pertanto, leggendo l'articolo che citava poco fa la collega, quando l'Amministrazione lancia delle nuove idee, tipo quella sui parcheggi sulle strisce blu, di aumentarle da 0,70 centesimi a 1,00 euro, e poi ci ripensa, che ben venga; se poi questo ripensamento è avvenuto su suggerimento dell'opposizione o perché la gente vi ha incontrato *e vi ittau quattru vuci* come si dice a Ragusa, non ha importanza; l'importante è che questo ravvedersi sia successo, perché si può passare, signori miei, da 0,70 a 0,80 centesimi, ma non a 1,00 euro e neanche a Catania, che ha 350.000 abitanti senza hinterland, le strisce blu costano un euro, ma 0,75 centesimi e a Ragusa dovevano costare 1,00 euro: non siamo a Taormina, anche se poi lì è tutto diverso, e non dobbiamo montarci la testa.

Comunque l'Amministrazione ci ha ripensato e ha ritirato la proposta di aumentare le strisce blu, dopodiché ci ha ripensato anche per l'accompagnamento ai cimiteri, per cui ci sono degli atteggiamenti di questa Amministrazione che fanno un balzo in avanti e poi un passo indietro di ripensamento. Lo stesso vale per le folli cartelle pazze: 7.700 cartelle IMU che pare non si debbano pagare, poi però non vi dovete seccare se vi chiederemo quanto sono costate queste raccomandate e chi paga questo costo. La TARES dei ragusani? Sicuramente sì, perché con questi aumenti ci si permette il lusso anche di mandare migliaia e migliaia di cartelle pazze per poi uscire sulla stampa dicendo che abbiamo scherzato, abbiamo sbagliato, il computer è impazzito, non dovevamo mandarle, nel 2008 l'IMU non c'era, perché la gente si ricorda e ci chiama per dirci: "Ma come, è arrivata l'IMU per il 2008, ma nel 2008 l'IMU non c'era". Quindi abbiamo sbagliato e se noi vi facciamo notare questo, i vostri rappresentanti della maggioranza non devono andare in tilt, perché noi svolgiamo il nostro ruolo di consiglieri d'opposizione e dobbiamo farvi notare, in maniera sempre costruttiva, dove voi eventualmente sbagliate e in che modo sbagliate.

Ora, io sono intervenuto sulla polemica delle indennità e sono stato crudamente ribattuto dal vostro Movimento dicendo che il consigliere Chiavola avrebbe dovuto informarsi, ma che c'è da informarsi?

Prendiamo la delibera del 3 giugno 2011, dove c'è veramente una demolizione del 25% di indennità; io ho visto la delibera del 20 dicembre e la vostra è soltanto una presa d'atto che nel primo semestre del 2014 c'è un impegno di spesa che fa rientrare le indennità degli Assessori al 30% in meno, cioè quella che aveva abbassato il patto di stabilità, non vot, per cui non c'è un atto vostro che abbassa l'indennità, però di fatto l'indennità è ridotta, siamo usciti dal patto di stabilità per cui poteva risalire del 30% e invece l'avete tenuta abbassata. Ne prendiamo atto positivamente, ma è il minimo che dovevate fare dopo varie campagne elettorali di roboanti voci su questo argomento: era logico, era naturale, era opportuno.

Quindi io non mi sento offeso se sono stato stoppato dal Movimento sulla stampa dicendo che devo informarmi: io era informato benissimo e vado a prendere la delibera di giugno per dimostrarvi che l'ultimo abbassamento del 25% delle indennità risale a quella data. Poi, se noi dobbiamo qua dentro intervenire nell'ambito delle politiche regionali o nazionali, cari amici, ci divertiamo, però non ci bastano più i dieci minuti. Io qua dentro voglio intervenire soltanto su problematiche inerenti alla nostra città, caro Presidente e caro Assessore, e non sul fatto che il Governo regionale ha deciso di abbassare le royalties: è una cosa grave e sono d'accordissimo, ma io non mi metto a dirvi dei 13-15-17 portaborse che vi state prendendo, mentre noi ci abbiamo rinunciato. Che faccio, mi metto a farvi l'elenco dei deputati, se erano presenti o erano assenti alla votazione sulle royalties? E, guarda caso, qualcuno di questi deputati non ha nessun portaborsa, mentre i vostri ce l'hanno. Ma non sono qui a ricordarvi queste cose perché la politica regionale la lascio fare ai vostri rappresentanti, al nostro, ai cinque nostri rappresentanti alla Provincia di Ragusa: qua dentro facciamo le politiche per la città, per cui non entro nel merito delle royalties e di quello che è successo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Sì, e i 17 portaborse a voi chi li paga? Li pagano anche i cittadini, per cui se qua parliamo di ciò che pagano i cittadini, prima di andare agli argomenti dell'Assemblea Regionale, con tutte le tasse, le cartelle pazze, l'IMU, la confusione che c'è stata all'ufficio tributi, qua potremmo divertirci. Ma io non voglio andare in ambito regionale, altrimenti devo tirare fuori il discorso dei 17 portaborse che allegramente ha preso il vostro Movimento alla Regione.

Concludo ricordando agli amici che qua è importante intervenire in una seduta come questa per fare delle comunicazioni su eventuali problematiche e su tutti i disservizi che possono essere causati, su ciò che non funziona, su ciò che si può correggere, su ciò su cui possiamo aggiustare il tiro insieme se lo volete o da soli se lo volete fare voi quella maggioranza, senza andare a tirare in ballo problematiche di altri enti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; prego, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, carne al fuoco ce n'è tanta e forse ora con dieci minuti a disposizione – sembrava che fossero quattro – posso dire qualcosa in più.

Io volevo iniziare, caro Presidente, con una questione, ma vedo che è assente il Consigliere in oggetto, Gulino, che si permette di dire menzogne.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: E che problema c'è se è assente? Lo sto dicendo pubblicamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, eviti di fare il nome, perché sono fatti personali: si fermi al fatto che è successo. Prego.

Il Consigliere LA PORTA: Allora, si è permesso in un comunicato con il logo del Movimento Cinque Stelle, circa un mese fa, di dire delle menzogne, perché tali sono, Presidente, e lei la volta scorsa mi ha rimproverato perché non si può dire, ma si dice: ci sono i verbali, io l'ho detto qua pubblicamente in un mio intervento in questo Consiglio e mi riferisco a quello fatto sui pescatori di Marina di Ragusa. Ebbene, io ho evidenziato perfettamente i disagi che c'erano per i pescatori nel vendere il loro pescato: c'erano delle difficoltà e avevo chiesto all'Amministrazione di farsi carico di questo problema. Attenzione, ho anche detto – ed è verbalizzato e registrato – che questi pescatori erano muniti di licenza e quindi a tutti gli effetti vendevano il pesce in piazza Dogana emettendo regolare ricevuta fiscale. E avevo detto che le Forze dell'Ordine li avevano presi di mira, ma non per l'abusivismo dell'attività, ma per il posto e, visto che il Comune ha competenze su quell'area, avevo chiesto di dare una mano ai pescatori.

Ebbene, Presidente, questo signor Consigliere si permette di dire che dalla mia bocca sono uscite parole per chiedere una mano per far chiudere gli occhi alle Forze dell'Ordine, ma io non l'ho mai detto, e che incentivavo l'evasione fiscale e il lavoro nero: questo è scritto nel documento, che è da denuncia perché non si possono permettere di fare queste diffamazione nei confronti di un Consigliere che ha apertamente e pubblicamente fatto nome e cognome e lei si scandalizza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parli con la Presidenza, per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Inoltre, caro Presidente, ormai mi hanno un po' insegnato ad usare il computer e su facebook questo Consigliere si è permesso di scrivere che un Consigliere di minoranza ha cambiato idea sulle sorti di piazza Duca degli Abruzzi, come se io fossi propenso all'apertura della piazza, ma sapete tutti che la prima isola pedonale nell'88, da Consigliere di quartiere, è partita dalla mia persona, per cui io sono un sostenitore e dico che la piazza deve rimanere chiusa e non per accattivarmi le simpatie dei commercianti come ha scritto sul documento questo Consigliere: La Porta è contro l'apertura della piazza.

Quindi fate mente locale su quello che sto dicendo, ma poi lo sanno tutti e anche il Presidente conosce il mio pensiero sulla scelta di piazza Duca degli Abruzzi, per cui le menzogne le dite voi e non mi potete accusare di avere idee diverse dal mio pensiero. Io sto parlando del Consigliere. Quindi questo volevo segnalare, che sono per la chiusura e mi batterò sempre per la chiusura: Io sto dicendo qua per l'ennesima volta e non dovete neanche riprendere i Consiglieri dicendo che dicono falsità e mi riferisco alla consigliera Migliore che nel suo documento ha detto la verità, come Angelo La Porta dice la verità quando segnala che a Marina di Ragusa ci sono perdite d'acqua con foto da un mese e nessuno mette mano o che dal serbatoio del villaggio Gesuiti da un anno c'è una perdita enorme. Queste sono segnalazioni e se noi dobbiamo "tacciarci" anche nel segnalare certe disfunzioni, allora forse è meglio che rimaniamo a casa, specialmente noi che siamo Consiglieri di opposizione. Ma che vi dobbiamo portare qua, i confetti? Noi facciamo il nostro dovere e, anzi, dovete esserci grati per il fatto che noi facciamo questo lavoro minuzioso negli interventi.

Poi, Presidente, volevo chiedere all'assessore Campo, che è qua presente, quando si faranno le riparazioni delle strade: io l'avevo detto due mesi fa e ancora continua questa situazione di degrado nella città. La volta scorsa hanno parlato di Dipasquale, ma quando c'era Dipasquale si facevano le cose perché a Marina scendevano i camioncini, non le macchine con i sacchetti per riparare un fosso ad hoc nelle strade. Quindi, Assessore, necessita manutenzione sulle strade, che sono campi di concentramento e stiamo rompendo tutte le macchine nella città, a Ragusa e a Marina: interveniamo.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: C'erano i camioncini che mettevano l'asfalto, Consigliera, forse lei era disattenta o non le importava niente di queste cose.

Io volevo fare i complimenti questa volta all'Amministrazione per questo bellissimo Natale e ancora ci sono le lampade accese in piazza a Marina, l'albero di Natale illuminato e il lungomare illuminato: assessore Campo, possiamo anche iniziare a staccarle perché quell'energia elettrica la pagano i cittadini. Ci voleva la mia foto su facebook per farle staccare: 70 interventi sono arrivati, una foto ha fatto scatenare l'inferno ieri sera.

Inoltre, Assessore, se ci può dare anche il resoconto, che mi hanno chiesto diversi cittadini su quanto si è speso per questo Natale: io penso circa 90.000 euro tutto compreso, ma per Marina avete impiegato sì e no 1.000 euro, ma mi smentisca lei, perché c'è un albero di Natale con quattro lampadine, sugli alberi una stecca di lampadine e sui pali del lungomare. Ma come è stato distribuita? E, attenzione, anche qui un altro Consigliere ha detto che ero contro questa iniziativa, ma io lo ero e lo sono ancora, ma visto che si sono fatte, la distribuzione doveva essere fatta equamente perché io avevo detto sia in Commissione che qua in Consiglio che in questo momento in cui avete messo TARES e IMU in modo verticale, non avrei fatto neanche un'uniziativa e invece quattro alberi di natale: uno a piazza Porta, uno a piazza San Giovanni, uno a San Giacomo e uno a Marina.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; prego, consigliere Cascone.

Il Consigliere LA PORTA: Si deve economizzare anche sul resto, non aumentare le tasse che non possono pagarle più, ma a febbraio ci rivedremo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il consigliere Cascone si era iscritto a parlare. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ANTOCI: Un saluto al Presidente, agli Assessore e a tutti i presenti. Volevo comunicare che la Regione Siciliana, con decreto n. 2380 del 30.12.2013, ha approvato l'avviso pubblico concernente i criteri e le modalità per l'attuazione di progetti finalizzati alla concessione di contributi in favore di associazioni di promozione sociale, fondazioni, cooperative sociali, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che attuano interventi per le azioni di contrasto alle vecchie e nuove povertà, a sostegno delle fasce deboli della popolazione e anche di immigrati. L'Assessorato Regionale mette a disposizione 5.800.000 euro per il sostegno dei progetti e le domande di contributo devono essere fatte entro il 31.1.2014. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Antoci. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, signori Assessori e tutti i presenti, parto da un in bocca al lupo e un augurio alla presidente Marino ed esprimo solidarietà alla sua persona, signor Presidente, perché non ho seguito i lavori, ma io leggo la missiva che ha mandato, in cui leggo le note del 23 dicembre in cui vari Capogruppo si erano espressi sulla collega Marino. E dispiace sentire determinate accuse nei suoi confronti e dispiace pure non sentire nessuno che ha partecipato a questa discussione, a parte me che non ero presente e non mi spettava di diritto.

A parte questo, Presidente, il mio in bocca al lupo va anche alla Commissaria dalla Provincia, la signora Floreno, da poche insediata, nella speranza che il suo ruolo duri molto poco e che questa riforma delle Province vada a buon fine: questo è il mio punto di vista e quello del Movimento Cinque Stelle. Faccio anche un in bocca al lupo all'ennesimo commissario della Camera di Commercio, signor Rizzo, nella speranza che sia proficuo, evitando polemiche inutili, a favore dei commercianti che ne hanno bisogno.

Al di là delle polemiche scaturite negli ultimi giorni per le posizioni di dirigenti, aumenti, diminuzioni e percentuali, che lasciano il tempo che trovano, ma che hanno un'unica verità che sarebbe giusto dire in Consiglio, io devo dare atto - perché magari la cittadinanza non è stata informata - dell'abbattimento delle posizioni organizzative da parte dell'Amministrazione Piccitto. Sappiamo che questa cosa sarà a decorrere dal 1° gennaio 2014 e, a parte le lamentele di qualcheduno, è sicuramente un segnale per l'abbattimento di quei famosi costi della pubblica Amministrazione.

Oggi "Il Sole 24 ore" per sbaglio metteva il Sindaco del Movimento Cinque Stelle, Federico Piccitto, per gli indici di gradimento al 15° posto, quando il precedente Sindaco era al 56°: sicuramente sarà un errore e segnalerò questo alla redazione de "Il Sole 24 ore". Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Agosta; consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Un saluto di anno nuovo è doveroso a questo consesso e all'Amministrazione: speriamo che sia un anno di lavoro intenso.

Presidente, per prima cosa volevo ovviamente fare gli auguri di buon lavoro alla Presidente della Commissione Trasparenza e al Segretario che è stato eletto: le firme ovviamente non sono false, sono verissime; questo lo diciamo e riteniamo che sia un organismo importante per la tutela del Consiglio Comunale e della cittadinanza. Lei sa bene che la Commissione Trasparenza è un organismo fondamentale e quindi, nell'interesse di tutti, ci auguriamo che funzioni bene e l'unica cosa che ci deve interessare è andare a vedere quali atti non funzionano e andare a capire perché non funzionano: questo per me è doveroso dirlo.

Altro pensiero che volevo esprimere al Consiglio Comunale, perché ovviamente ognuno di noi esprime pensieri liberi, è che mi dissocio totalmente dal voto d'aula per quanto riguarda le royalities alla Regione Sicilia, perché quando si è convinti di alcune cose si possono anche non seguire i famosi ordini di scuderia: questo significa avere un'obiettività e l'obiettività mi porta a dire questo, poi chiunque l'abbia votato a me non interessa, come non mi interessa quello che c'è dietro; io svolgo la mia azione politica in questa città e in questo Consiglio Comunale: di quello che succede qui rispondo, ma di quello che succede altrove ovviamente rispondono altri. Questa, Presidente, è un'obiettività che mi piacerebbe sentire in tutti, perché non sempre avviene e lei lo sa e invece sarebbe importante perché fa parte della crescita politica di ognuno di noi, fa parte del farsi i pensieri propri, le opinioni e portare avanti quelle che riteniamo le cose più giuste.

Voglio riallacciarmi un attimo a quelle parole e il mio augurio è che in questa città torni la politica, come la si faceva quando si dibatteva nella stanza, che si portino avanti idee che magari ad alcuni non piacciono e ad altri sì, quando quella convinzione e quella passione civile e politica ognuno la porta avanti, a prescindere dai ruoli che ha. Infatti lei sa bene che la passione politica e civile si porta avanti dai banchi dell'opposizione, dai banchi dell'Amministrazione, dai banchi della maggioranza: poco importa, cambia ruolo ma non può cambiare la sostanza di quello di cui siamo convinti.

Purtroppo stiamo un po' scadendo ultimamente e questo non fa bene a nessuno, ma non fa bene neanche al lettore che cerca di seguire la politica del Consiglio Comunale e non la capisce.

Io volevo intervenire perché "salumiere" non lo condivido, ma "ragioniere" sì, perché si può amministrare in tanti modi e quando si amministra facendo solo calcoli, senza una strategia politica, per me è un'Amministrazione di ragionieri: questo lo condivido. Quello che non condivido, Presidente, è l'operazione mediatica che mi dicono di fare: l'operazione mediatica si chiama opposizione ed è quella di costruire ad arte pseudo scandali, e tolgo "pseudo" perché alcuni, secondo me, sono scandali senza "pseudo", per screditare l'Amministrazione. Ma l'Amministrazione va da sé e di certo non siamo noi che non la facciamo lavorare: ci mancherebbe altro che con 20 Consiglieri di maggioranza, siamo noi 10 che non la facciamo lavorare.

L'ultima trovata è che si è costruito un mito dello pseudo dimezzamento degli stipendi dei dirigenti, ma apro una parentesi, colleghi: ovviamente sono interventi politici e nulla hanno a che vedere con le persone, che svolgono questi ruoli; questo io lo voglio dire per chiarezza nei confronti del Segretario e nei confronti dei dirigenti: è un fatto politico. Il mito non l'ho fatto io, ma quando esce sul giornale che Piccitto dimezza gli stipendi ai dirigenti, lo faccio io il mito? Poi vado a capire se è vero che Piccitto dimezza gli stipendi e vedo che non è vero, perché la pseudo arte consiste nel leggersi le cose e noi stabiliamo 11 fasce da 11.000 a 45.000, in relazione agli obiettivi, tant'è che il Sindaco Piccitto dice su facebook che i dirigenti costeranno da 56.000 euro lordi a 110.000 euro in relazione agli obiettivi, ma bisogna vedere quali saranno gli obiettivi. Questa è teoria e poi è chiaro che se i dirigenti avranno tante e tali di quei compiti e raggiungeranno gli obiettivi, li pagheremo e lo faremo come dice il Sindaco: da 56.000 a 110.000 euro. Dimezzare significava un'altra cosa, ma nessuno può dimezzare gli stipendi ai dirigenti perché sono previsti dal contratto collettivo nazionale del lavoro e non esiste un Comune che può dimezzare gli stipendi a nessuno.

Quindi non è l'opposizione che ha creato il mito del dimezzamento degli stipendi, ne avete parlato voi, anzi ne ha parlato il Sindaco Piccitto al fine di costruire di sana pianta bugie, scandali e malafede. Ma ragazzi – scusate il tono confidenziale – qui nessuno costruisce niente, qui ci sono gli atti che parlano chiaro e le norme che sono state citate, come l'articolo 41, dicono (mentre alcuni scrivono, altri dovrebbero leggere, collega Tumino) che i Comuni possono corrispondere, non devono per legge, ma possono e allora, siccome nessuno è contrario nulla, collega Tringali, io spero che capiate il senso di quello che vogliamo: nessuno è contrario a nulla e nessuno sta attaccando nessuno, ma non si può dire che noi siamo al disastro e poi procedere ad una serie di operazioni che nulla hanno a che vedere col disastro finanziario di un Comune. Assumere 17 persone significa che un Comune se lo può permettere, assumere 4 dirigenti significa che un Comune se lo può permettere: non li assegniamo, però diamo loro 50.000 euro.

Queste sono le bugie, Presidente, ma le bugie non si devono dire: noi facciamo solo un lavoro, caro Presidente, che è quello di fare l'opposizione e il Movimento Cinque Stelle, se oggi fosse all'opposizione, farebbe la stessa cosa; sì, assessore Di Martino, farebbe le pulci alle carte dell'Amministrazione perché così si fa, cari colleghi, come lo fa a Roma, quando sale sui tetti e presenta centinaia di emendamenti e anche a Palermo fa opposizione, però assume 17 portaborse: forse 17 è il numero fortunato di questo Movimento politico.

Allora, lasciateci fare ad ognuno la nostra politica, non andiamo nelle offese personali, perché sono la cosa più bassa che può fare un Consigliere comunale o chiunque quando si rivolge ad un altro, ma parliamo nel merito: io le dico che una cosa non mi piace e lei mi dice che le piace, ma l'offesa personale è qualcosa che

davvero non è accettabile. E, come diceva Dante, visto che facciamo sempre citazioni, Presidente, "non ti curar di loro e passa".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, intanto avevo delle comunicazioni che avrebbero richiesto la presenza di più Assessori, come sarebbe giusto che ci fosse quando si fanno le comunicazioni, altrimenti non si sa a chi vengono fatte e quindi sarebbe opportuno che il Sindaco e i sei Assessori fossero presenti quando ci sono queste cose: questa è una premessa fuori tempo.

Il mio intervento è questo ed è rivolto al Presidente sulla Commissione Trasparenza: noi, come Gruppo consiliare, non abbiamo nulla da eccepire sul metodo che lei ha adottato, perché pensiamo che alla fine ha rispettato quanto previsto dalla regolamento, ma siamo totalmente contrari al merito, cioè non condividiamo assolutamente la scelta fatta dal Presidente, ma assolutamente non per la persona del consigliere Marino, alla quale invece intanto auguriamo un buon lavoro per questa Commissione e altrettanto facciamo al Segretario, Mario Chiavola. Ma dissentiamo fortemente perché avevamo fatto una proposta che ci sembrava realmente utile per il senso e lo spirito della Commissione Trasparenza e quindi vorrei esplicitare quali erano i motivi per cui, come gruppo consiliare, avevamo indicato il consigliere Mario D'Asta; e volevo ringraziare anche il collega Lo Destro per aver sostenuto informalmente questa candidatura.

Intanto l'espressione del candidato Mario D'Asta veniva dal maggiore gruppo dell'opposizione, che è variegata e composta sostanzialmente da monogruppi, mentre la proposta del Partito Democratico veniva dal gruppo politico più grosso dell'opposizione. Inoltre, Presidente, era la proposta di un gruppo che rappresenta l'unico partito politico che siede in questa opposizione. La proposta nostra era anche di una soggetto che non avesse avuto alcun coinvolgimento nell'attività amministrativa precedente, non perché chi ha fatto amministrazione non può svolgere il ruolo dentro la Commissione Trasparenza perché altrimenti probabilmente sarebbe dimezzata, ma perché, appunto per il ruolo stesso della Commissione, il Presidente avrebbe avuto una maggiore libertà di azione, senza condizionamenti diretti o indiretti, volontari o involontari.

In secondo luogo, il gruppo del PD è l'unico che ha fatto opposizione in questi ultimi sei anni ed è stato un gruppo che non è stato coinvolto purtroppo in funzione di governo e quindi, per la funzione stessa della Commissione Trasparenza, sarebbe stata più adatta questa nostra candidatura, anche perché la nostra filosofia era quella di evitare uno scontro perenne tra una presidenza espressione di gruppi che hanno governato nella precedente Amministrazione e una nuova maggioranza che crea le condizioni per uno scontro continuo tra il vecchio e il nuovo, con una cortina fumogena rispetto poi ai veri problemi della città, cosa che stiamo vedendo e che la città in qualche modo sta sancendo. E' di oggi la classifica de "Il Sole 24 ore" sui Governatori e sui Sindaci d'Italia e il fatto che il nostro Sindaco abbia perso in sei mesi circa undici punti percentuali è un segnale significativo di come vanno le cose.

Quindi, per tutti questi motivi, Presidente, io volevo esprimere il mio dissenso sul merito e non sul metodo e le chiedo se mi può abbonare questi minuti perché faceva parte di una comunicazione istituzionale legata a un fatto di gestione del Consiglio; comunque vediamo dove arriviamo.

Inoltre chiedevo all'Amministrazione e all'Assessore ai Servizi Sociali a che punto è il regolamento per i nidi familiari, perché l'Assessore si era impegnato a portare questo regolamento in Commissione nei primi giorni di gennaio ma, per quello che so da comunicazioni informali con il Presidente, non sappiamo ancora a che punto è questo regolamento.

Chiedevo poi all'Assessore ai Lavori pubblici, che era qua ma ora non c'è, a che punto è l'allaccio della fognatura nella zona Bruscè.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Mi scusi, consigliere Massari, quale regolamento?

Il Consigliere MASSARI: Il regolamento dei nidi famiglia: l'Assessore si era impegnato a portarlo perché è un tema rilevante e di questo non abbiamo nessuna notizia.

Per quanto riguarda l'allaccio della fognatura nella zona Bruscè, è una fognatura completa e si aspetta soltanto la consegna al Comune, per cui io volevo sapere che cosa l'Assessore ha fatto su questo.

Poi all'Assessore allo Sport, che non è presente, volevo chiedere che cosa sta facendo in ordine alla richiesta di alcune società bocciofile per la copertura dei campi di bocce: si era impegnato in qualche modo a pensare ad un progetto e volevo notizie su questo.

Dall'Assessore alla Cultura volevo sapere se con la banda musicale di San Giorgio è stata attivata, completata o riattivata la convenzione per il 2014 e in quale giorno e se ci sono accordi su concerti ed altro.

All'Assessore ai Servizi sociali volevo chiedere se sapeva che esiste a Ragusa, nel nostro Comune, la Consulta per la famiglia e se questa è stata consultata dalla Giunta nella preparazione del regolamento per le unioni civili, che sarà un tema che coinvolgerà il Consiglio a breve.

Inoltre chiedevo al Sindaco, che mi sembra abbia mantenuto la delega sull'università, se non pensa che sia necessario un dibattito ampio tra i gruppi consiliari proprio su questo tema, alla luce di un ipotetico disimpegno della Provincia dal finanziamento del Consorzio universitario e quindi da tutto ciò che è legato ad esso.

All'Assessore al Personale volevo chiedere se nella previsione che avete fatto del fabbisogno della mobilità esterna per i Vigili urbani avete tenuto conto di un ricorso al TAR fatto da alcuni cittadini, che hanno partecipato un paio di anni fa alla selezione per Vigili urbani, e questo ricorso, che è stato vinto da loro, impegna l'Amministrazione ad utilizzarli per dei periodi, laddove dovessero esserci bisogno e necessità.

In ultimo ho letto anch'io su questi giornali on-line una nota del Movimento Cinque Stelle che, riprendendo una nota di un Consigliere di opposizione, citava tutte le opposizioni, dicendo che la situazione attuale del Comune di Ragusa è legata al fatto che nel passato le opposizioni sono stati opache e connivenienti in qualche modo. Ora, io volevo ricordare semplicemente che negli anni passati ci sono state tante opposizioni e tanti oppositori, a cominciare, ad esempio, dal Presidente, dal collega Martorana e da tanti compagni e amici del Partito Democratico, che hanno fatto tutti opposizione. Allora, siccome credo che è stata fatta in questo modo, per evitare scontri ulteriori, sarebbe bene che quando si fanno le note, si diversificassero le responsabilità, perché almeno ognuno poi può rispondere direttamente e personalmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, l'occasione è propizia, perché è il primo Consiglio del nuovo anno, per formulare intanto pubblicamente i migliori auguri a tutti i cittadini della nostra comunità: speriamo e confidiamo che questo anno possa essere diverso rispetto al passato e che possa portare un po' di serenità, visto che, anche a causa degli ultimi provvedimenti che questa Amministrazione Piccitto ha inteso mettere nero su bianco, di certo i cittadini ragusani non possono stare sereni.

Io approfitto di questo tempo intanto per comunicare formalmente la mia adesione convinta e piena alla manifestazione iblea per i diritti degli animali ha pensato per un'azione di protesta per la mattina di martedì 21 gennaio: il Comune di Ragusa ha pubblicato sul sito una manifestazione di interesse per la gestione del rifugio sanitario e si era detto in Commissione, in occasione di studio della delibera, che qualcosa non andava, ma la formulazione dell'avviso ripete gli errori che sono stati fatti nel passato. E se poi ci interroghiamo sul perché bisogna pagare tanto, dobbiamo anche capire come ci siamo arrivati, per cui è opportuno che si faccia chiarezza su questa tematica e che tutti prendano consapevolezza delle questioni e quindi noi, in maniera convinta, aderiremo a questa giornata di protesta perché ne vogliamo capire di più. Presidente, come ricordava il consigliere Massari, sei mesi sono già sufficienti per delineare un quadro del gradimento del nostro Sindaco e dell'Amministrazione che governa la città; non lo dice il consigliere Maurizio Tumino, non lo dice il consigliere Massari, ma "Il Sole 24 Ore" ha certificato che in poco meno di sei mesi il Sindaco Piccitto ha perso oltre 11 punti percentuali di gradimento: qualcosa vorrà dire e significa che la gente si aspettava e si aspetta qualcosa di più.

Io non ho difficoltà a riconoscere se qualcosa di buono è stato fatto e prendo per buone le parole dette dal consigliere Agosta, che vanno nella direzione auspicata da tutti: l'azzeramento delle posizioni organizzative, così come enunciato dal consigliere Agosta, autorevole espressione di questo Consiglio Comunale, è una cosa che auspicava tutto il Consiglio. Io ho solo una preoccupazione, Presidente: non vorrei ricredermi tra

qualche settimana o tra qualche mese e scoprire che ciò che ha enunciato il consigliere Agosta in quest'aula è solo una bufala, un'altra boutade e allora auspichiamo che tutto ciò sia vero e trovi corrispondenza negli atti amministrativi. Quindi se questo succede, noi siamo saremo i primi a dire "bravi" all'Amministrazione Cinque Stelle e ai Consiglieri pentastellati.

Approfitto di questo momento di comunicazioni perché ho avuto da lamentarmi con l'universo mondo, ma approfitto dell'aula consiliare per rendere pubblicamente un disagio, Presidente: io torno sul rispetto dei regolamenti perché il giorno 20 dicembre ho presentato una richiesta di accesso agli atti per avere una serie di documentazioni inerenti temi di grande attualità (parlo delle selezioni e dei concorsi pubblici che si stanno per celebrare), proprio per acquisire una serie di informazioni propedeutiche alla presentazione di alcune interrogazioni. Io ricordo a me stesso – ma lei lo sa bene perché ho contezza che non sia stato trattato diversamente dal sottoscritto – che entro cinque giorni dalla richiesta il Comune è obbligato a consegnare gli atti al Consigliere che ne fa richiesta e capisco che cinque giorni dopo il 20 siamo esattamente al giorno di Natale per cui un minimo di tolleranza sono disposto ad accettarla, ma siamo arrivati al 13 gennaio e non ho avuto alcuna risposta. Nel frattempo i tempi vanno avanti e le interrogazioni poi forse arrivano tardi per poter rappresentare problemi che questa città dovrebbe certamente evitare.

Le dico di più, Presidente: noi il 14 novembre, insieme al consigliere Lo Destro, abbiamo presentato una serie di interrogazioni e adesso ci viene data dagli uffici la risposta protocollata il 12.12.2013, consegnata solamente adesso. Ora, io ritengo che gli uffici della Presidenza del Consiglio facciano tutto e anche oltre rispetto a quelle che sono le incombenze e le competenze che sono loro riconosciute per legge e che lei, Presidente, le riconosce, però delle due l'una: o c'è una negligenza da parte delle degli uffici, perché una lettera di risposta non può essere consegnata un mese dopo nelle mani del Consigliere oppure debbo pensare a qualcosa di diverso.

Io non intendo rassegnare risposte e lascio a lei l'interpretazione; la stessa cosa succede con un'interrogazione del 14 novembre 2013 e la risposta viene consegnata solamente oggi con data 31.12.2013, per cui qualcosa in questo Comune bisogna rivedere anche per quanto concerne il funzionamento generale degli atti dei Consigli, perché io oggi ero arrivato in Consiglio animato da uno spirito costruttivo, come lo sono sempre e l'opposizione svolge un ruolo importante in quest'aula: vigila e controlla gli atti amministrativi e in maniera responsabile noi chiediamo di acquisire della documentazione per poter studiare ed approfondire le questioni stesse al fine di migliorare gli atti amministrativi che molte volte si presentano lacunosi. Noi, grazie al ruolo dell'opposizione, abbiamo sanato - mi permetta di utilizzare questo termine – un'illegittimità che l'Amministrazione aveva perpetrato nell'utilizzo improprio delle somme della legge su Ibla per finanziare Ibla Buskers ancor prima che il piano di spesa 2013 fosse approvato da quest'aula. Noi, in maniera responsabile, abbiamo fatto emergere che gli 86.000.000 euro di buco e i 10.000.000 euro di bollette non pagate erano solamente una bufala e abbiamo aiutato l'Amministrazione a ritirare e a rivedere le illegittimità contenute nelle delibere al progetto di accompagnamento ai cimiteri.

Ebbene, noi vogliamo continuare a vigilare e a controllare gli atti perché evidentemente ce n'è bisogno, ma vorremmo essere messi nelle condizioni di poterlo fare in maniera compiuta e lo vorremmo fare senza essere neppure inseguiti dal tempo: con la serenità e con il tempo necessario è possibile studiare le delibere, approfondirle e, qualora fosse necessario, anche fornire dei suggerimenti per correggerle. Evidentemente l'Amministrazione è sorda a questo tipo di ragionamenti, va avanti come un treno, ma i fatti incontrovertibili dicono che va sonoramente a sbattere contro un muro e l'esito dei sondaggi di queste ultime ore dà il segno e il senso del ragionamento perché, se è vero come è vero che in appena sei mesi il Sindaco è diminuito in termini di gradimento di oltre 11 punti percentuali, vuol dire che qualcosa in questa città non va, vuol dire che la città si aspettava molto di più, vuol dire che bisogna invertire la tendenza, vuol dire che non è più tempo di litigare, vuol dire che è tempo di guardare alle esperienze di quest'aula consiliare a 360 gradi.

Io continuamente ho visto attacchi in questo periodo feriale nei confronti del consigliere Migliore a cui do tutta la mia solidarietà: il ruolo del consigliere di opposizione è di vigilanza e di controllo degli atti e se

questo ruolo deve essere mortificato solo perché non si può dire ciò che si pensa, allora evidentemente noi abbiamo sbagliato qualcosa.

Io confido ancora nella buona politica, Presidente, e quindi auspico che questo nuovo anno ci porti un po' di saggezza e ci consenta di operare nel metodo più giusto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore e Consiglieri tutti, io vorrei portare chiarezza su una questione che purtroppo mi tiene legato sempre, ogni giorno, ai giornali e alle riviste on-line: si dice tanto e purtroppo tanto di sbagliato sul teatro Concordia e io vorrei fare chiarezza ai cittadini, che leggono, ma purtroppo molta informazione evidentemente non è del tutto chiara. Io continuo a leggere, Presidente, che del teatro Concordia si farà un restauro e un recupero funzionale, ma allora i cittadini devono sapere che il teatro Concordia non esiste più, è stato demolito, dalla demolizione è stata salvata la facciata che è l'unica parte storica, mentre il resto è stato ricostruito in cemento armato, a mo' di capannone perché si possono vedere le fotografie dell'esterno ed è un capannone come quelli che ci sono nella zona industriale, in cemento armato, appoggiato alla facciata storica.

Presidente, per attuare il progetto - e le carte lo dimostrano - bisogna demolire il cinema Marino, quindi tutta la struttura che non è quella storica del teatro Concordia ma è il cinema Marino ricostruito in cemento armato e va demolito in tutto e per tutto. Quindi non parliamo mai di restauro e prego i giornalisti di precisare o di correggere tutti gli articoli dove c'è scritto continuamente che si tratta di un restauro, di una ripresa, di un recupero funzionale o di un recupero delle attività. Ma quali attività? Assessore, ci sono dei lavori in corso? Sono mai iniziati dei lavori? Non lo so.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere SPADOLA: Io non ho interrotto nessuno, Presidente. Poi leggo che l'8 gennaio si viene a formare un comitato per la raccolta di firme pro Concordia e vedo dalle fotografie l'aula piena: erano in otto, ma non mi soffermo su questo, perché magari non hanno fatto pubblicità e si sono trovati così pochi, anche se c'erano tra questi otto due Consiglieri Comunali, due ingegneri che sono proprio quelli del progetto e la promotrice di tutta l'azione. In ogni caso, Presidente, la cosa che mi preoccupa veramente è una: la raccolta delle firme inizierà il giorno 10 gennaio all'Ipercoop di Ragusa dalle 16.30 alle 20.30 e poi con i giovani studenti delle secondarie superiori e la rete civica. Ora, io ho impiegato mesi per capire di che cosa stiamo parlando, per leggere le carte e cercare di capire il progetto in qualche modo, anche se solo i tecnici lo possono fare e io ho già fatto un invito al Consiglio Comunale per capire ciò; ma se a uno studente viene portato l'interrogativo "Volete o non volete il teatro La Concordia", chi firma il contrario? Dobbiamo spiegare alla gente di cosa stiamo parlando: ma lo studente sa quali sono i problemi per la costruzione di questo teatro, che è quello che abbiamo già chiesto?

Qua si dice che i tecnici dicono che non potrebbe ospitare la lirica e allora che lo facciamo a fare? Cioè noi facciamo un teatro e poi non possiamo avere, noi capoluogo di provincia, l'opera lirica e in quale altro teatro facciamo fare l'opera lirica, a Siracusa, a Catania? Cioè noi facciamo un teatro comunale, spendiamo 8.000.000 euro, perché di questo stiamo parlando, per poi non avere un teatro, ma soltanto un teatro dove si può fare della prosa.

Anche qui dobbiamo vedere le misure stabilite con un progetto che risale a circa 6-7 anni fa, perché qua leggo pure che è un progetto all'avanguardia, ma stiamo parlando sempre di 6-7 anni e magari allora lo era, ma mi dicono che non ci sono neanche i palchi e un teatro senza palchi che teatro è?

Inoltre continuo a leggere che sono previste le uscite di sicurezza sulla Badia, ma se non vado errato - Assessore, mi corregga se sbaglio - il cortile della Badia è privato e allora io chiedo se c'è un accordo con i proprietari della Badia per avere la possibilità delle uscite di sicurezza all'interno di un cortile privato; lei ha trovato una nota storica o un accordo ufficiale che è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni a tale scopo? E poi la scenografia e tutte le attrezzature da quale lato devono essere caricate e scaricate visto che dalla via Ecce Homo è impossibile perché forse i cittadini non lo sanno, ma una compagnia teatrale di tutto rispetto...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, coerenza con quello che ha detto prima! Lasci parlare, consigliere La Porta: chiedeva minuti lei. Stia sereno e legga quello che c'era scritto lì. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Allora, Presidente, una compagnia di tutto rispetto, una compagnia di professionisti cammina con i TIR, ma un TIR non può entrare in via Ecce Homo, è impossibile e la soluzione ovviamente è il corso Italia. Ora, io ho parlato con professionisti del teatro in tal senso e per scaricare l'attrezzatura per una sceneggiatura ci vogliono dalle tre alle quattro ore e questo significa che un TIR deve stare posteggiato per 4-5 ore davanti alla Badia, un hotel cinque stelle lusso. Allora, noi siamo sicuri che il proprietario dell'Hotel è disponibile a tale servitù? Ecco, io questo chiedo all'Amministrazione. Assessore, vediamo di parlare con il proprietario: c'è questa possibilità? Non soltanto, in base al progetto è possibile portare dentro una quinta alta 4x3 metri? E allora io mi chiedo: dalle aperture previste nel progetto è possibile far entrare una quinta?

Con questo, Presidente, chiudo e la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Spadola; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Sono piuttosto interdetto oggi per come si è sviluppato il dibattito, perché dopo il primo intervento della serata, che è stato quello del consigliere Lo Destro e che conteneva parecchie e gravi accuse, tutti i Consiglieri dell'opposizione che hanno preso la parola dopo avrebbero dovuto dedicare parecchi minuti di chiarimento, di peso ed articolare adeguatamente il loro pensiero, la loro posizione rispetto a quanto era stato detto. Per mesi e mesi abbiamo sentito un unico disco che poneva questa domanda: che razza di maggioranza ci siamo trovati in città? Ma oggi io mi domando: che razza di minoranza è quella che ha deciso di eleggere un Presidente della Commissione Trasparenza e alla prima riunione utile del Consiglio già lo disconosce nella stessa limpidezza di individuazione?

Vorrei ricordare ai cittadini e non certo ai Consiglieri perché in questo sono edotti, che la Commissione Trasparenza è una Commissione permanente fondamentale non solo per i lavori di questo Consiglio, ma per la rappresentanza stessa del nostro ruolo in città. Allora, la Commissione Consiliare di Trasparenza ha un ruolo fondamentale perché è chiamata a svolgere funzioni in ogni fase della vita dell'ente, a livello amministrativo e gestionale, esamina proposte e deliberazioni, interviene sull'operato di Sindaco, Assessori, Giunta Comunale, interviene sulle varie proposte e fa essa stessa proposte per eventualmente superare situazioni che non ritiene limpide, ed interviene, per esempio, su tutta una serie di questioni che sollevava prima giustamente il consigliere Tumino, molto sensibile a rilevare queste questioni nei suoi interventi ma poi toppa, come hanno toppato tutti, sulla questione dell'elezione del Presidente della Commissione Trasparenza. Io mi sarei aspettato, subito dopo l'intervento del consigliere Lo Destro, quello della neo Presidente.

E faccio presente pure ai cittadini che la maggioranza, il gruppo del Movimento Cinque Stelle, il gruppo del Movimento Città, il gruppo di Partecipiamo si sono tenuti fuori da questa questione, perché è ad appannaggio della minoranza e c'è stato un Consigliere che qui ha detto che l'elezione è stata fatta con pizzini e siccome io non vengo dalla Valle d'Aosta, so perfettamente che cosa vuol dire un'espressione di questo genere. Le elezioni si sono svolte in maniera regolare e io vi voglio far notare che gettare delle ombre su questo fatto non dà valore innanzitutto a voi minoranza, perché voi siete i primi - e io lo riconosco - a dire che il vostro ruolo è importante, deve essere limpido, deve essere di trasparenza e nel momento in cui si parla qui di come è stata individuata la Presidenza della Commissione Trasparenza, voi cominciate a diventare opachi.

Allora, io qui voglio ricostruire anche i passaggi perché i cittadini non sanno quali sono: si sono individuati, non appena il Consiglio ha cominciato a lavorare, i componenti delle singole Commissioni e il regolamento dice che una decina di giorni dopo l'individuazione dei componenti della Commissione Trasparenza bisognava fare il Presidente. Si è proceduto lentamente perché si è scoperto che la minoranza corrispondeva

a uno, nessuno e centomila e infatti c'è un primo intervento datato 13 settembre del Presidente del Consiglio che dice: "Essendo in una situazione di stallo per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Commissione Trasparenza e non avendo a tutt'oggi ricevuto unanime consenso su un nominativo (quindi al 13 settembre già era stata avviata un'operazione di consultazione precedente), invito i Capigruppo in indirizzo a volermi comunicare, entro la settimana prossima (quindi entro fine settembre), la vostra disponibilità a incontrarci per vedere di trovare una soluzione".

Ma incontri e soluzione non ne sono venuti e poi ricevo il 2 dicembre una comunicazione in cui si diceva che la riunione del 2 dicembre, che doveva servire ad individuare almeno un nominativo, è stata spostata ad altro giorno, ma poi non si è avuta la riunione, fino a quando si arriva a una comunicazione del 20 dicembre, in cui si sollecitava ancora una volta da parte del Presidente a fare un nominativo. Queste e-mail le ricevo per conoscenza perché io non sono intervenuto, come tutti gli altri, su una questione che giustamente doveva toccare alla minoranza.

Si arriva così alla nota del 3 gennaio nella quale il Presidente annuncia che, a seguito di nota protocollata (ma quali pizzinelli) il 23.12.2003, n. 99725, alcuni Capigruppo della minoranza firmavano la designazione di un Presidente e i Capigruppi sono La Porta, Turnino, Mirabella, Chiavola, Migliore, Morando e Marino: nessuno di questi oggi è intervenuto per dire che non si trattava di pizzini. Ma allora, scusate, assumetevi fino in fondo la dignità di questo ruolo importantissimo che avete in questa assise, la dignità di fare opposizione e in questo essere trasparenti, ma fin dall'inizio; avete in mano questo strumento, avete la possibilità di esprimere un Presidente, avete fatto polemiche per mesi sulle presidenze che non si riuscivano a trovare in altre Commissione e su questa siete stata quattro mesi per poi arrivare all'insinuazione dei pizzini, del tacitare la libertà di parola di Tizio e Caio, di allungare ombre di legittimità su un Presidente che qua ha fatto gli affari di tutti.

Allora, io voglio dire questo: se quattro mesi vi sembrano pochi, provate voi a fare la maggioranza, perché una cosa dovevate fare e siete stati quattro mesi. Questa cosa è grave, Presidente, ma qua, a quanto pare, se non esce una nota su facebook o su un sito internet o un commento anonimo, non c'è oggetto di dibattito e la cosa è grave perché il primo intervento che si è fatto qui è come se non l'avesse sentito nessuno e tutti gli altri a citare il comunicato, il commento, facebook.

Insomma, Presidente, io sono convintissimo che l'iter non solo è stato democratico e chiaro, ma è stato fin troppo democratico e fin troppo chiaro e alla fine ha fatto venire fuori quello che doveva venire fuori, cioè le opposizioni un giorno dicono di essere compatte e un giorno si diversificano, come abbiamo sentito fino a poco fa. Quindi non sono uno, non sono centomila, che fossero nessuno?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua. Anche io devo parlare, sono iscritto a parlare; consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io oggi dovevo intervenire tra i primi, ma poi per altri motivi sono dovuto uscire dall'aula, però alla fine non mi dispiace perché poi, sentendo gli altri interventi, uno stimola delle discussioni. Io non capisco come mai il consigliere Ialacqua si sia inalberato su questa discussione sulla trasparenza, visto che dice che è un argomento dell'opposizione, però poi si inalbera: penso che sia solo per quanto riguarda il ritardo e anche a me dispiace che è stata portata così per le lunghe.

Guardi, io vorrei spezzare una lancia in favore del Presidente perché il regolamento, se non sbaglio, dice "sentite le minoranze, il Presidente decide", ma siccome noi non siamo abituati a ricevere ordini dall'alto, abbiamo discusso più volte all'interno della minoranza, purtroppo più volte siamo usciti con un nulla di fatto e questo fa capire che alla fine si discute e quando le cose sono discusse è sempre un bene che non ci sia un ordine e quindi io la vedo come una nota positiva.

Poi alla fine abbiamo inviato una nota al Presidente, alcuni della minoranza che ricordo eravamo sette, e anche io l'ho firmata.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, ma quando la smettiamo? A ogni intervento, consigliere La Porta! Basta! Anche perché prima dava lezioni agli altri. Per cortesia, consigliere Morando, che dobbiamo concludere.

Il Consigliere MORANDO: Io dico che alla fine sono contento che siamo riusciti a ottenere il Presidente della Trasparenza e che è stata anche accolta una mia scelta; oggi siamo riusciti anche a votare per il Segretario e quindi da oggi la Commissione Trasparenza è attiva tutti gli effetti e avremo molto lavoro da fare.

Un accenno veloce, Presidente, per quanto riguarda il documento che mi è arrivato dell'IDA, cioè l'associazione iblea per i diritti degli animali: io ho invitato questa associazione per parlare del rifugio sanitario comunale, insieme alla Dog professional, per vedere un po' come gestire il canile, il rifugio sanitario e il canile privato della Dog professional. Già il 18 dicembre 2012, durante la riunione della Prima Commissione, avevamo notato che c'era qualcosa che non andava sulle convenzioni, successivamente è uscito l'avviso pubblico, ma vediamo che si sono scatenate delle polemiche nei confronti del dirigente del primo settore, Lumiera, e questo ci fa riflettere parecchio. Quindi posso preannunciare che a breve – e lo dico pubblicamente come Presidente della Prima Commissione – verrà riconvocata questa associazione per ridiscutere di questa problematica.

Velocemente volevo rispondere al consigliere Spatola: io faccio parte, insieme ad un altro Consigliere Comunale e a qualche tecnico, gente impegnata nel settore della cultura e semplici cittadini, di una rete civica pro Concordia e lei poco fa diceva che a quella conferenza stampa erano presenti alcuni Consiglieri, tra cui uno ero io e poteva dirlo benissimo perché tanto alla fine non c'è niente. E mi dispiace che ne nell'attività ispettiva ancora si parli del teatro Concordia quando poi già siete stati chiarissimi durante la discussione della legge su Ibla che non intendete mettere gli ultimi 900.000 euro per dare inizio ai lavori al teatro Concordia. Sappiamo benissimo che c'è un progetto esecutivo e siamo pronti, come sappiamo benissimo che abbiamo espropriato nei tempi passati il teatro Concordia e l'ex cinema Marino con 2.200.000 mila euro, sappiamo benissimo che la progettazione già è stata pagata e quindi, nell'eventualità in cui non si portasse avanti questo progetto, sarebbe anche questo un danno e sappiamo benissimo che c'è un finanziamento da parte del Ministero di 1.400.000 euro.

Guardi, queste sue idee di non fare, se farlo o se è adeguato o meno, si dovevano discutere molti anni fa: adesso è in via di arrivo e con uno stanziamento di 900.000 euro forse fra due anni si avrà il teatro pronto e quindi, quando si parte, c'è un punto di non ritorno e questo è il punto di non ritorno; non si può più tornare indietro perché tornare indietro adesso significa perdere circa 4.000.000 euro: 2.200.000 euro per quanto riguarda l'esproprio, 1.400.000 di finanziamento del Ministero, più tutti i soldi già pagati per quanto riguarda la progettazione.

Ho visto qualche giorno fa una nota sulla stampa per quanto riguarda il regolamento delle unioni civili, ma non ricordo chi l'ha fatta (forse lei, Presidente, lo ricorda), che diceva che è stato stoppato il regolamento dalla Prima Commissione. Ma, per chiarire un po' a tutti, non è stato stoppato dalla Prima Commissione, ma nella prima seduta che è stata fatta quando si è discusso del regolamento, abbiamo chiesto se poteva esserci l'opportunità di sentire quante più persone possibile su questo argomento. E anche l'Amministrazione era d'accordo su questo: all'incontro era presente l'assessore Iannucci che si diceva favorevole a temporeggiare un attimo per vedere di portare quanta più gente possibile per quanto riguarda questo argomento molto importante. Quindi non è stato stoppato, ma è stato rimandato per avere il tempo di chiarirci un po' tutti le idee ed approfondire meglio la fattispecie e l'argomento.

Io ho altri due interventi e uno riguarda, Presidente, un argomento in cui mi sono imbattuto qualche giorno fa perché sono stato chiamato da un gruppo di persone che hanno fatto richiesta per l'assegnazione in comodato dei loculi al cimitero. Io mi sono un po' documentato e pare che ci sia una delibera di Giunta del 2011, in cui il dirigente diceva che, al fine di dare una risposta immediata alle richieste della cittadinanza, che sono 4.068 per i loculi e 130 per le cellette, si procedeva ad un progetto di realizzazione di un pezzo, che doveva portare 1.160 loculi e 411 cellette. Allora, i richiedenti hanno già dato l'acconto e hanno già saldato

per un totale di circa 2.170.000 euro in media perché poi dipende dalle posizioni e adesso queste persone vogliono risposte, vogliono sapere a che punto siamo e chiedo all'Amministrazione se riesce a farmi sapere in tempo breve questa progettazione a che punto è. Ho saputo che è stato revocato l'ingegnere Rosso che curava questo progetto, è stato affidato ad altri due tecnici sempre del Comune, però non so adesso in che condizioni è e che tempo ci vuole; so che si sono accorti che forse mancava una perizia dei parte dei tecnici geologi, ma c'è parecchia gente che aspetta da un giorno all'altro, ma sono già due anni che aspettano e dobbiamo dare delle risposte.

Avevo un altro intervento, ma il tempo è finito e poi mi riserverò eventualmente dopo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Morando; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Anche io mi unisco al coro degli auguri per la nuova Amministrazione, per i Consiglieri Comunali, per il Presidente e soprattutto per tutte le ragusane e i ragusani: credo che il nuovo anno debba portare con sé una delle iniziative più belle che sono state organizzate a fine anno da associazioni locali e dalla cooperativa Filotea, cioè un grande torneo di calcetto. E sembrerà una sciocchezza, ma a parteciparvi c'erano dei ragazzini di colore, degli immigrati, dei ragusani e questo è il senso di integrazione, di cooperazione e di accoglienza che vogliamo portarci nel 2014. E poi mi ricollego a qualcosa che ha detto la consigliera Zaara.

A tal proposito c'è un campetto di calcio e chiedo all'Amministrazione se è possibile intervenire per operazioni di rifacimento: è un campetto che serve per far giocare i ragazzi. E poi chiedo all'Amministrazione di intervenire sulla possibilità di utilizzare il secondo piano dell'Opera Pia: è un processo complicato, c'è bisogno della Sovrintendenza, c'è bisogno del benessere del Prefetto, però in questi giorni gli sbarchi stanno aumentando e abbiamo bisogno di una città che sia accogliente.

Cara consigliera Zaara, anche se non c'è le rispondo: in questi giorni Grillo sta ponendo il tema del reato di clandestinità, ma la consigliera Zaara sa che cos'è e sa che cosa sta facendo Grillo per arrivare a questo tema? Sta utilizzando la consultazione on-line, cioè su un tema pesante sta utilizzando la consultazione on-line e allora, a livello nazionale dato che noi - almeno io personalmente ma credo anche il consigliere Massari - abbiamo la capacità di dire ai nostri deputati e a Crocetta che questa cosa delle royalities è una porcata, loro ce l'hanno il coraggio di dire a Grillo che certe cose non vanno bene? Ce l'avete il coraggio di dire a Cancellieri che i 17 portaborse non vanno bene? Noi il coraggio ce l'abbiamo e anche il PD di Ragusa, durante le elezioni amministrative, ha avuto il coraggio di dire la propria, voi ce l'avete questo coraggio? Allora, cortesemente non stiamo a utilizzare i temi nazionale e regionali, altrimenti perdiamo di attenzione su quella che è la nostra città.

Ciò detto, a proposito del cambiamento io spero che su questa cosa mi sbaglio, ma nel protocollo di intesa con l'associazione Vita Nuova il Comune mette a disposizione dei locali, ma, scusate, a Ragusa c'è un solo centro antiviolenza oppure ce ne sono diversi? E sono pagati anche i costi di gestione, per cui o si fa un bando oppure, se ci sono 4-5 centri antiviolenza, si distribuisce il finanziamento su tutti o si fa un bando: perché solamente all'associazione Vita Nuova? E questo è un quesito che, secondo me, non è di secondaria importanza.

Sulla questione del teatro, 7.200.000 euro sono oggettivamente tanti, ma questo Consiglio Comunale, Presidente, questa Amministrazione vuole porre il tema pubblicamente davanti a tutti, davanti al mondo della cultura, davanti agli architetti, davanti agli ingegneri senza sentire chi dice una cosa e chi ne dice un'altra? Però diamoci un tempo perché abbiamo aspettato 17 anni e abbiamo bisogno di due-tre mesi per capire, ma non c'è un'altra proposta. Questa è la sfida dell'Amministrazione, assessore Di Martino: si dice no al teatro della Concordia, ma si ha un'altra proposta, Consigliere Spadola?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere D'ASTA: No, ci mancherebbe, Presidente. La mia è una riflessione ad alta voce.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere D'ASTA: Lo dico con grande propositività, non con polemica: se se c'è un'altra proposta, si lavori subito, adesso, sulla proposta, altrimenti si percorra la strada che, seppur dispendiosa, dura da 17 anni. Allora, su questi temi ci vogliamo confrontare oppure no in un'iniziativa pubblica con i politici e con i tecnici?

Sulla questione trasparenza, consigliere Ialacqua, ha ragione a dire che la Commissione Trasparenza è importantissima, però il problema è che su questa cosa ci vuole unanimità e noi abbiamo sempre detto che ci sono delle opposizioni differenti: il Partito Democratico col PdL non si mischierà mai, io sono sinceramente contrario alle larghe intese e sono anche contrario alle larghe intese nell'opposizione. Ora, su questo tema dobbiamo capire che ci sono delle posizioni differenti che noi vogliamo rimarcare: essere insieme opposizioni non significa essere la stessa cosa.

Ci sono state delle difficoltà, non c'è dubbio, però io, Presidente, ho sentito delle cose pesanti, in quanto il consigliere Lo Destro ha chiesto se le firme sono vere oppure no. Allora i Consiglieri Comunali che hanno firmato devono dire se questa firma sono vere, ma non perché io credo che qualcuno abbia apposto delle firme al posto di chi le doveva mettere, perché credo che i sette Consiglieri Comunali che hanno apposto quella firma, dovevano dire che l'avevano fatto con quell'intento. Questa cosa, per cortesia, venga chiarita: la questione delle firme non è solamente sulla veridicità, ma sull'intenzione dell'apposizione della firma e su questo, secondo me, Ialacqua ha ragione a dire che chi è intervenuto doveva spendere un minuto, due minuti in più per legittimare ancora di più la consigliera Marino, non che non sia legittimata. Dopodiché il Presidente ha deciso di scegliere la consigliera Marino e si sappia che è stata una scelta del Presidente.

Rispetto alla questione della piscina comunale, finalmente si è risolto un casus che durava da un mese e che ha tolto un servizio i cittadini per diverso tempo: sembra che ci sia una riduzione del ticket del 50% e chiedo se questa cosa è vera e se è vera per quanto riguarda il servizio della piscina, perché non viene attuato lo sconto anche sugli altri sport? O il nuoto è diventato lo sport di serie A e gli altri sono diventati di serie B? Anche su questo, per cortesia, prendiamo posizione che siano uguali per tutti, perché non c'è lo sport di serie A e lo sport di serie B, non c'è l'associazione o il centro antiviolenza di serie A e non c'è l'associazione o il centro antiviolenza di serie B. Questo è quello che penso con grande intensità e con grande passione.

Poi sulla questione dei loculi noi abbiamo presentato un'interrogazione che sarà posta all'attenzione dell'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale e quindi dico grazie per l'opportunità dell'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Colleghi e Assessori, io voglio esordire con questa espressione: anno nuovo, vecchi problemi. Io mi ero riproposta proprio oggi di non fare nessun intervento, però mi creda, Presidente, io degli aggettivi usati a sproposito da alcuni Consiglieri non ho colpa, come nessun altro dei miei colleghi: ognuno si prende le responsabilità di ciò che ti dice e di ciò che afferma in quest'aula.

In secondo luogo, per rispondere un po' in generale a tutte le accuse, dico che sono infondate perché io riconosco al Presidente un'autorevolezza in quest'aula, per cui se lei ha preso determinate decisioni è perché le poteva prenderne, ne aveva l'autorità: la sua e quella che le è stata data dei sette Capigruppo che hanno espresso preferenza per la mia persona per la presidenza della Commissione Trasparenza.

Come hanno sottolineato in precedenza gli altri colleghi che mi hanno preceduto, non dobbiamo dimenticare una cosa, cari amici, cioè che quando si è insediata questa nuova Amministrazione, come si è insediata la maggioranza c'è stata un'opposizione molto variegata, perché siamo dieci Consiglieri Comunali di opposizione, che però non abbiamo tutti la stessa appartenenza politica, per cui il fatto che si sia deciso dopo 4-5 mesi sulla designazione della Presidenza alla Commissione Trasparenza penso che sia una cosa normalissima. Infatti ricordo ai colleghi Consiglieri che se non venivano istituite le prime sei Commissioni, non poteva essere costituita quella sulla Trasparenza, che è l'ultima perché viene data all'opposizione.

Quindi mi sembra una cosa normalissima il fatto che si sia parlato, si sia ragionato, si sia condiviso o meno la proposta di un nome e condivido anche il fatto che il PD si differenzi da questa opposizione: ci sta tutto però, caro Presidente, le altre opposizioni non possono essere a tutela di quello che dice un Consigliere, ma

ognuno si prende le proprie responsabilità. Noi abbiamo firmato un documento che le è stato presentato in maniera ufficiale il giorno 23, durante un Consiglio Comunale, l'ultimo che c'è stato, per cui noi tutti Consiglieri abbiamo fatto tutto con trasparenza e correttezza dall'inizio e il fatto che si sia discusso fra di noi è una cosa normale perché nessuno proveniva dallo stesso orientamento politico. E siccome la Commissione Trasparenza più che mai sarà una Commissione importante in questa Amministrazione Comunale, si doveva trovare una condivisione quantomeno per la designazione della Presidenza, per cui non trovo niente di scandaloso: è tutto nella norma ed è stato sempre così, caro Consigliere, per rispondere a quello che diceva il collega Ialacqua. Poi magari magistralmente lei determinati aggettivi o determinate situazione li riservi, mi permetto di dire, a scuola dove fa il professore: qua di professori siamo tanti e non abbiamo bisogno di lezioni politiche in quest'aula di Consiglio.

Poi, per dire quanto è stata anche trasparente la Commissione, oggi nell'elezione del Segretario che dovrà relazionare quando, in determinate situazioni, la nostra Segretaria non sarà presente, noi abbiamo condiviso il nome del Segretario che dovrà relazionare e la sottoscritta, meno di un'ora fa, ha anche chiesto se la maggioranza volevo esprimere un nome, ma è stato detto che a loro non interessava e si è provveduto all'elezione del Segretario che dovrà relazionare, all'interno dell'opposizione.

Quindi, mi creda, abbiamo tanti problemi da risolvere: i ragusani stanno piangendo, ci sono una serie di problematiche che stanno investendo la società ragusana, per cui cerchiamo di risolvere veramente problemi importanti che affliggono questa città, a partire dai problemi sociali ed economici che ci sono all'interno delle famiglie. Io ora mi permetto di fare una domanda e ne prendo una a caso perché vedo qui presente l'assessore Campo: che fine hanno fatto i lavori che dovevano svolgersi all'interno della scuola matema "Orso Maria Corvino" che è ancora transennata? Presidente, questi sono i problemi che ci dobbiamo porre come Consiglio Comunale: non guardiamo i problemi a casa degli altri, ma guardiamo i nostri problemi, perché fin dall'inizio quasi tutta l'opposizione, la Presidenza e tutto il resto abbiamo fatto tutto con trasparenza e con chiarezza; se poi all'interno di questa opposizione ci sono più opposizioni che magari hanno un modo di vedere diverso, siamo in democrazia e ognuno di noi può decidere come comportarsi, ma, cari colleghi, ciò che dice un altro collega Consigliere è un problema del Consigliere che l'ha detto.

Siccome qua siamo tutte brave persone, ma parlo a nome mio, dico che di pizzini, caro Presidente, non ne sono mai circolati perché non è nello stile mio e degli altri colleghi che abbiamo ufficialmente presentato e firmato un documento di cui ora lei sicuramente si farà carico di mostrare a tutto il Consiglio Comunale. Veda, se io non mi ritenessi una persona pulita, trasparente e soprattutto corretta e leale, anche nei confronti della maggioranza, non penso che i miei colleghi avrebbero fatto il mio nome per presiedere la Commissione Trasparenza. E le dico anche un'altra cosa: mi sono stati recapitati i complimenti anche e soprattutto dalla maggioranza di quest'aula, questo a riconoscimento della lealtà che rappresenta la consigliera Marino. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Anche io volevo dire la mia, anche perché ci sono stati dieci minuti di attacco personale al Presidente, con delle frasi che sono sicuramente gravi in un consesso che, sulla carta, dovrebbe rappresentare la cittadinanza. Quindi è opportuno che la cittadinanza sappia che dal mio punto di vista sono state dette delle farneticazioni all'interno di quest'aula e sono anche contento che c'è una parte della stampa, la dottoressa Curella e il dottore Pluchino, ai quali è opportuno che vengano dati anche gli atti. Sono state dette delle farneticazioni, c'è stato un Consigliere che ha detto che stiamo scadendo, anche se lo diceva in generale per altre cose, ma io sono convinto anche che si scade molto in quest'aula quando si parla, si sta pochissimo tempo e si va via senza ascoltare gli altri che vengono citati. E si scade anche quando la verità viene piegata agli interessi di parte perché io so che, anche quando la verità può creare scandalo, è meglio creare lo scandalo che lasciare la verità.

E mi dispiace che, per interessi di parte, la verità venga calpestata in un consesso come questo e mi dispiace anche perché si scade quando si rimane indifferenti rispetto alle cose che sono giuste, per cui mi sarei aspettato anche che altri Consigliere avessero detto altre cose dinanzi a queste farneticazioni, che sono gravi e sono convinto al 100% che non sono vere e per questo dico che sono farneticazioni e mi dispiace che

qualcuno abbia questa disonestà intellettuale. Si scade in quest'aula quando si ha codardia politica, perché è un atto politicamente codardo non prendersela con gli altri che fanno parte della stessa opposizione, ma con chi, invece, rispetto al passato, cara consigliera Marino, ha fatto qualcosa di diverso, perché in quest'aula ci sono anche Consiglieri che ricordano che per la Commissione Trasparenza si è dovuto fare persino ricorso al TAR: quindi lei pensi in passato che cosa si faceva con la Commissione Trasparenza.

Io dico dinanzi a quest'aula, dinanzi alla città e dinanzi al mondo, anche giurandolo, che non ho avuto nessuna pressione, nessun interesse e nessun consiglio, ma neanche un accenno da parte dell'Amministrazione, a cominciare dal Sindaco, rispetto a chi poteva essere nominato nella Commissione Trasparenza, ma questo è diverso perché non si è fatto sempre e invece stavolta si è fatto e si è fatto un procedimento che io ritengo sia anche motivo di orgoglio per questo Consiglio, perché non mi pare che ci sia stato qua dentro nessuno che abbia speculato sul perché per cinque mese non si è fatta la Commissione Trasparenza. Purtroppo è sbagliato stasera, da parte di qualcuno, tirare fuori un'operazione per la quale nessuno aveva speculato e quindi è veramente ingiustificato e non riesco a comprendere quale meccanismo ci possa essere dietro un attacco così ingiustificato.

E mi dispiace anche che qualche Consigliere Comunale che se n'è andato, che è sempre in cerca di corrispondenze e di buona politica, non abbia ritenuto nel suo intervento di dieci minuti di fare un cenno a questa cosa e allora è bene che sappiano i cittadini del Ragusa che per cinque mesi si è cercato di avere un nome per la Commissione Trasparenza, questo nome non è venuto mai fuori, si sperava che fosse accettato all'unanimità e hanno firmato non solo i gruppi che fanno parte della minoranza, ma anche altri due gruppi, Partecipiamo e La Città, che non hanno avuto alcun apparentamento tecnico con l'Amministrazione e che avrebbero anche potuto dire qualcosa, ma sarebbe stato ingiusto e infatti non l'hanno fatto.

Però alla fine bisognava scegliere, ma per l'interesse generale e non per l'interesse dell'Amministrazione, che magari avrebbe potuto avere un interesse a non avere la Commissione Trasparenza, cosa che non è stata: si è scelto, si è scelto sentendo tutti e anche il consigliere D'Asta perché il 2 dicembre, quando ci siamo visti nella stanza del Presidente del Consiglio, mancava lui che era uno dei papabili a diventare Presidente della Commissione Trasparenza e si è ritenuto unanimemente, tutti i Gruppi di minoranza, di dare la possibilità di avere un ulteriore prosieguo per poter approfondire meglio e trovare la sintesi e raggiungere anche l'unanimità. Io più volte ha parlato anche col consigliere D'Asta, che ha fatto i suoi approfondimenti e non mi pare che ci fosse una diversa impostazione in termini di ribaltare la volontà di una maggioranza della minoranza e in ogni caso, malgrado questo, il giorno 20 dicembre ho ritenuto di mandare a tutta la minoranza una e-mail dando una precisa indicazione, cioè il 27 dicembre per dare formalmente un'indicazione. Debbo dire che la consigliera Marino più volte mi faceva pressione – è opportuno dirlo - affinché si arrivasse subito alla sintesi, ma io non avevo nessun motivo di non arrivare a questo. Il 27 è passato ed è arrivata formalmente una nota, che è stata protocollata con il n. 99725 il 23 dicembre 2013, firmata dai consiglieri La Porta Angelo, Tumino Maurizio, Giorgio Mirabella, Mario Chiavola, Sonia Migliore, Gianluca Morando ed Elisabetta Marino, mentre non è arrivata formalmente nessuna altra indicazione, né quella del consigliere D'Asta.

Do atto al gruppo del Partito Democratico che stasera nella sua espressione del Capogruppo e dell'altro Consigliere hanno ritenuto di ribadire – ed erano minoranza rispetto a questa maggioranza che ha espresso il Presidente della Commissione – con onestà intellettuale e correttezza che sul metodo non hanno nulla da dire; sul merito bastava in ogni caso che, chiunque avesse un'idea diversa, lo esprimesse in maniera formale e il Presidente ne avrebbe tenuto conto, però alla fine il Presidente, siccome non voleva avere e non vuole avere nessuna interferenza in questa scelta che è della minoranza – anche perché mi sono trovato anch'io sempre in minoranza e quindi era una delle cose sulla quale ci tenevamo molto che fosse espressione della minoranza – alla fine in ogni caso state pur tranquilli che io avrei scelto non sulla base di una mia discrezionalità, ma sulla maggioranza della minoranza. La maggioranza della minoranza sono sette persone su dieci e quindi alla fine ho scelto perché sette Consigliere della minoranza avevano espresso la preferenza per la consigliera Marino.

Per il resto io invito i consiglieri La Porta, Tumino Maurizio, Giorgio Mirabella, Mario Chiavola, Sonia Migliore, Gianluca Morando ed Elisabetta Marino a dire in quest'aula se queste firme che sono state espresse qui sono false, perché se c'è qualche firma falsa è bene che si dica perché saremo i primi a denunciare o ad autodenunciare. Questo non è un pizzino e, tra l'altro, usare queste termini che sono assimilabili a delle cose vergognose, che fanno parte dell'incultura di questo territorio siciliano, penso che faccia disonore a chi lo fa e non a questo consesso.

Detto questo non intendo chiaramente più replicare e debbo dire che sono veramente amareggiato perché si arriva a questo livello in questo Consiglio e se ho detto più volte di essere orgoglioso di rappresentare il Consiglio, sono orgoglioso di rappresentare non più il Consiglio nella sua interezza, ma nell'interezza delle persone perbene, che non hanno bisogno di fare farneticazioni buttando fango su tutti e su chi ritengo che abbia fatto ancora una volta il proprio servizio in maniera trasparente e onesta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però non l'avete detto, consigliere La Porta. A prescindere da questo, per me è chiusa la vicenda ed è chiusa anche per il Consiglio. Questo è un Consiglio in cui i Consiglieri non fanno cose false: questo è accertato e la cittadinanza lo sappia.

Il Consigliere LA PORTA: Scusi, Presidente, quel documento che ha citato è stato sottoposto il giorno 23 anche qua ai Consiglieri del PD dal signor Lo Destro e non l'hanno voluto firmare perché c'era un'altra situazione in aria di un incontro che da tre mese non si poteva fare, quindi si andava sempre a trasportare la data per incontrarci tutti e dieci. Quindi, una volta che non l'hanno firmata, la consigliera Marino è venuta da lei e ha consegnato il documento. Ma quali pizzini! I pizzini sono a Palermo, qua non abbiamo pizzini!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, chiudiamo; consigliere Massari, prego. Non facciamo polemiche che già siamo oltre.

Il Consigliere MASSARI: Per la dignità del gruppo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma l'abbiamo salvaguardata.

Il Consigliere MASSARI: Lei ha correttamente detto delle cose, riconoscendo che il nostro intervento non era sul metodo, che era perfettamente nel rispetto dei regolamenti, ma sul merito ovviamente e su questo ognuno può avere le sue idee. Il mio intervento era sull'intervento del consigliere Ialacqua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, non ci sono cose personali, non c'è fatto personale, per cortesia; poi deve rispondere anche Ialacqua. Abbiamo chiarito, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Esistono tante opposizioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, è chiaro.

Il Consigliere MASSARI: Non accettiamo che la nostra opposizione venga delegittimata né dell'opposizione, né da membri della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' emerso in maniera chiara che ci sono diverse opposizioni.

Il Consigliere MASSARI: Quindi non c'è nessuna opposizione, ma ci sono 7-8 opposizioni e ognuna ha le sue caratteristiche.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Va bene, allora abbiamo concluso questa fase che riguardava le comunicazioni e passiamo ora alle interrogazione che sono state presentate, ma alcune si rimandano perché i Consiglieri sono dovuti andare via. Ci sono le prime due che sono dei consiglieri Tumino e Lo Destro, la n. 23 e la n. 24, ma su loro richiesta viene rinviata perché avevano altri impegni e sono dovuti andare via. Poi c'è l'interrogazione n. 25 che è stata presentata dal consigliere Migliore e dovrebbe rispondere il Sindaco che si è allontanato per cui possiamo passare a quella dei consiglieri D'Asta e Massari, ma deve rispondere sempre il Sindaco.

Allora facciamo una sospensione di cinque minuti.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 19.53, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 20.23, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio, per cui prego i Consiglieri di ritornare ai loro posti.

Delle interrogazioni che erano state presentate rimangono la n. 25 e la n. 26: la n. 25 è della consigliera Migliore e le chiedo se vuole parlarne adesso perché il Sindaco è impegnato, ma c'è il Vice Sindaco. E comunque le ha dato anche la risposta scritta. Allora, la illustri, consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. C'è il Vice Sindaco che è autorevole e quindi può rispondere, anche perché già anzitempo le dico che la risposta all'interrogazione è assolutamente insoddisfacente. Io avevo presentato un'interrogazione, Presidente, in merito alla diretta streaming del Consiglio Comunale, al canale che si utilizza e che è viene determinato con determina dirigenziale n. 1474 del 17 ottobre 2013 proprio con la determinazione dell'utilizzo per le dirette del Consiglio Comunale. E' ovvio che qui non stiamo parlando né della spesa né di altro perché ritengo che sia un servizio molto importante, anche se purtroppo diretto solo a pochi o a chi sa utilizzare questo questo canale di informazione. Sennonché un giorno, Presidente, sono andata a vedere il canale e ho trovato la diretta di una conferenza-stampa assolutamente politica del Sindaco e dell'assessore Martorana in replica alle opposizioni in materia di bilancio. Allora io chiedo con questa interrogazione se è lecito o meno utilizzare una diretta streaming, che si determina con una delibera dirigenziale per la diretta del Consiglio Comunale, per conferenze-stampa politiche. E se è lecito, modificate la determina cosicché per ogni conferenza-stampa che fa la maggioranza, l'opposizione, il Presidente del Consiglio, gli alleati, il Sindaco e chiunque, si possa mandare la diretta streaming.

Mi si risponde, Presidente, che con riferimento alla mia interrogazione, l'utilizzo del canale streaming per la conferenza-stampa effettuata dal Sindaco e dall'assessore Martorana il 30 novembre, quindi dopo che avevamo fatto l'intervento sul bilancio, è stato fatto per una comunicazione istituzionale, ma cosa c'è di istituzionale in una replica politica alle opposizioni? Lei che è più bravo di me - e io mi fido di lei - mi sa dire se c'è qualcosa di istituzionale nel replicare alle opposizioni politicamente?

Si dice che era una comunicazione tesa a chiarire aspetti delle scelte politico-amministrative e allora è una conferenza-stampa politica, anche se certamente su questioni amministrative e poi non ho capito il passaggio in cui si dice, Presidente e Vice Sindaco, che è stato fatto una tantum per sperimentare la validità dell'utilizzo del canale streaming.

Ora, io capisco che alla fantasia non c'è fine, ma come si può parlare di una tantum? La diretta streaming - Presidente, non sorrida perché purtroppo c'è scritto così - che utilizziamo da tempo per le dirette del Consiglio Comunale è ampiamente sperimentata, ma la utilizziamo una tantum per la conferenza-stampa del Sindaco e dall'Assessore in replica alle opposizioni. Mi oppongo a questo e la conferenza-stampa non è neanche stata tolta dal canale e infatti se lei ci va, è ancora lì.

Peraltro mi risulta che questa diretta streaming è stata fatta utilizzando un computer privato di qualcuno che si trovava lì al momento della conferenza-stampa e poi la risposta dice che il canale streaming al momento è dedicato alla trasmissione della diretta del Consiglio Comunale, per cui dica al Sindaco di prendere questa risposta, per favore, e riformularla perché gli è venuta davvero malissimo. Allora, Presidente, se c'è scritto nella delibera che la utilizziamo per la diretta del Consiglio Comunale, la dobbiamo utilizzare per la diretta del Consiglio Comunale, altrimenti si revoca la determina, se ne fa una nuova e si amplia la tematica o l'oggetto della discussione. Per me quello è un utilizzo improprio che noi facciamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' chiara la richiesta. Signor Vice Sindaco, risponda all'interrogazione.

L'Assessore IANNUCCI: A quanto dice la consigliera Migliore, per farlo capire anche agli altri Consiglieri, la rileggo, così poi magari aggiungo qualche cosa. "Con con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto del protocollo dell'11 dicembre si rappresenta quanto segue: l'utilizzo del canale live streaming per la conferenza-stampa effettuata dal Sindaco e dall'assessora Martorana del 30.11.2013 è stato fatto per una comunicazione istituzionale - come diceva la consigliera Migliore - tesa a chiarire aspetti delle scelte politico-amministrative una tantum per sperimentare (ma sono d'accordo che poi si deve regolamentare diversamente, questo era l'aspetto di questa conferenza) la validità dell'utilizzo del canale streaming per ulteriori possibili attività di informazione dell'Amministrazione Comunale, quali dibattiti e conferenze,

valutando il riscontro presso i cittadini e fruitori di questi strumenti di comunicazione via web. Infatti l'Amministrazione ha precisa volontà di promuovere a tutti i livelli la comunicazione mediante un metodo rapido, efficiente e privo di costi per i cittadini, al fine di valorizzare la partecipazione attiva e il coinvolgimento degli stessi ai processi decisionali e alle scelte concrete. Resta chiaro che il canale streaming al momento è dedicato alla trasmissione della diretta del Consiglio Comunale e ad altre scelte di ampliamento della comunicazione e verranno sempre effettuate con l'adozione degli atti necessari e il coinvolgimento dei Consiglieri Comunali per il miglioramento della comunicazione fra i cittadini e i rappresentati delle Istituzioni". Quindi l'ultimo trafiletto è quello che diceva lei, che deve avvenire tramite l'adozione di altri atti necessari, se ho capito bene quello che ha detto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: lo apprezzo lo sforzo del Vice Sindaco, anche perché non era materia sua, ma non ha fatto altro che leggere la risposta che ha scritto il Sindaco e io, Presidente, invito lei, il Vice Sindaco, che ovviamente riporterà al Sindaco, e l'Amministrazione ad attenersi alle regole di utilizzo di una cosa che è ampiamente deliberata e cortesemente vorrei invitare, per non utilizzare un altro termine che sarebbe più pesante, a togliere la conferenza-stampa dal canale streaming delle dirette del Consiglio Comunale perché non si può fare e non si fa.

Se poi volete elementi e volete sapere chi ha ripreso la diretta streaming (che si trova in quest'aula) con un computer privato, io farò quest'altra nota, ma questa volta non la farò ovviamente all'Amministrazione Comunale. Siccome sono stata chiara, Presidente, la invito in qualità di Presidente del Consiglio a far togliere la conferenza dal canale e utilizzarlo per le dirette del Consiglio Comunale e se eventualmente vogliamo ampliare, allora ampliamo per tutto il Consiglio e per tutti i gruppi politici, compreso quello del Presidente, il mio, il PD, quello del consigliere Ialacqua e non soltanto per il partito del Sindaco e dell'assessore Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore. Allora passiamo all'interrogazione n. 26, che è stata presentata dai consiglieri Massari e D'Asta, e risponde sempre il Vice Sindaco. Prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: L'interrogazione era rivolta al Sindaco, ma risponde il Vice Sindaco perché il Sindaco non è presente, il che intanto è un elemento negativo ed ho l'impressione che tutto ciò che ha a che fare con comunicazioni e interrogazioni sia snobbato dall'Amministrazione, mentre potrebbe essere un momento in cui prendere spunti anche per attività amministrative.

Infatti questa interrogazione è proprio volta a questo: negli anni discorsi, come si racconta nell'interrogazione, sono stati spesi da parte del Comune circa 130.000 euro di un progetto molto più ampio di oltre 200.000 euro per la costruzione di una statua a Pennavaria e noi volevamo sapere appunto dove si trova intanto questa statua perché non sappiamo nulla su questo, se il Comune ne è in possesso e che cosa vuole fare di questa statua, cioè se ha intenzione di collocarla da qualche parte o fonderla e creare un viale per le persone illustri, eccetera.

Questo perché sono stati spesi dei soldi e dobbiamo dare conto alla nostra città di che cosa questi soldi hanno prodotto: può darsi che hanno prodotto una ferraglia di piombo, ma è necessario che ogni singolo centesimo dei nostri contribuenti venga individuato per cosa ha prodotto. Quindi sostanzialmente era anche un'apertura all'Amministrazione di dare senso ai soldi spesi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; Vice Sindaco, prego.

L'Assessore IANNUCCI: Riporto qua la risposta all'interrogazione che ha fatto cinque domande e penso che siano state riportate. Questo dà modo anche a me di verificare perché non sapevo neanche io che fine avesse fatto questa statua, che risale a parecchio tempo fa, al Sindaco Arezzo, se non vado errato.

"Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si rappresenta quanto segue: la statua è stata realizzata e si trova presso la ditta Barsanti Marble Bronze Mosaic di Lucca, la quale attende da anni disposizioni da parte dell'Amministrazione relativamente al trasporto della statua e alla collocazione. In riferimento alle altre domande, con determinazione dirigenziale n. 623 del 3 aprile 2006, si è chiuso il procedimento di pagamento

a seguito di un contenzioso con la ditta di cui precedentemente. Le somme spese dall'Ente per l'opera sono state complessivamente 86.397 euro, di cui 4.657 euro pagati all'artista Giovanni Di Natale, che ha realizzato l'opera, per piccole opere di falegnameria ed altro, mentre la restante parte è andata alla ditta Barsanti Marble per il lavoro di realizzazione materiale della statua. In merito all'ultima domanda, su cosa si intende fare, questa Amministrazione non ha ancora deciso in merito alla questione: è attesa la necessità di un ulteriore approfondimento di valutazione della vicenda". Questo è quanto scritto dal Sindaco e penso che abbiamo risposto a tutte le domande elencate, anche se in maniera schematica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, si ritiene soddisfatto?

Il Consigliere MASSARI: In parte perché vorrei sapere in quali tempi questa Amministrazione pensa intanto di recuperare la statua perché è nostra e quindi è una nostra proprietà e poi di trovare realmente questa soluzione. Che tempi ha l'Amministrazione, cinque anni? Quindi si rimanda all'altra Amministrazione, che deciderà, oppure deciderete voi?

L'Assessore IANNUCCI: No, penso che decideremo ora, cioè faremo un approfondimento ed entro qualche mese decideremo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, le interrogazioni nn. 27, 28, 29 e 30 saranno discusse nella prossima seduta di attività ispettiva in quanto ancora non sono trascorsi i 30 giorni previsti ed era anche richiesta la risposta scritta e penso che nella prossima seduta ce la faremo.

A questo punto la seduta del Consiglio Comunale viene sciolta e auguro buona serata.

FINE ORE 20,40

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 03 APR 2014 fino al 18 APR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 APR 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi 03 APR 2014

1. Dat. 03 APR 2014 al 18 APR 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 03 APR 2014 al 18 APR 2014 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 APR 2014

Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO
(Maria Rosalia Catone)



**VERBALE DI SEDUTA N. 2
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 GENNAIO 2014**

L'anno **duemilaquattordici** addì **sedici** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **17.00**, si è riunito, nell' Aula Consiliare del Palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ordine del giorno, predisposto dalla CNA, riguardante le cartelle esattoriali notificate dalla ex SERIT oggi "Riscossione Sicilia";**
- 2) **Ordine del giorno predisposto dalla COLDIRETTI, riguardante la tutela del vero "Made In Italy";**
- 3) **Ordine del giorno riguardante la L.R. 30.04.2001 n. 4, relativa agli Enti che assistono i clechi ed ipovedenti siciliani, presentato dal Presidente del C.C. in data 05.11.2013;**
- 4) **Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 13 febbraio 2013. (proposta di deliberazione della G.M. n. 485 del 29.11.2013);**
- 5) **Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di trasparenza. (proposta di deliberazione della G.M. n. 498 del 05.12.2013);**
- 6) **Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 4b lotto ZTU-A3 di c.da Gatto Corvino-Spatola-Camemi. Ditta Criscione Giovanni ed altri. (proposta di deliberazione della G.M. n. 473 del 26.11.2013);**
- 7) **Approvazione convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa e la sig.ra Cusumano Giuseppa relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione composto da due unità edilizie da realizzarsi all'interno del Piano di Recupero dell'agglomerato di c.da Piana Matarazzi in Ragusa (proposta di deliberazione della G.M. n. 472 del 26.11.2013);**
- 8) **Ordine del giorno presentato dai cons. Tumino Maurizio - Morando - Mirabella - Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG, al fine di ripristinare il lotto minimo di mq 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo;**
- 9) **Mozione riguardante una variante al PRG presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai cons. Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato;**
- 10) **Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dai Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore **17.30**, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, presenti il Sindaco, gli Assessori Dimartino, Martorana, Brafa e Iannucci; dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, diamo inizio al Consiglio Comunale del giorno 16 gennaio 2014. Prego il Vice Segretario Generale di cominciare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottor Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente. 7 assenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti: la seduta del Consiglio Comunale è valida e iniziamo. Io, prima di dare corso all'ordine del giorno, volevo ricordare al Consiglio e alla cittadinanza la vicinanza del Consiglio Comunale stesso alla famiglia del dottor Giuseppe Dinatale, che è scomparso ieri: è stato Sindaco di Ragusa per un decennio circa, dal '70 al '79, ed è stata una persona che, tra l'altro, è stata sempre presente in città; lo ricorderanno molti anche per la passione che aveva per lo sport, per il calcio, una persona che sicuramente ha messo una parte della propria vita a servizio degli altri e della comunità. Quindi ritengo doveroso fare un minuto di silenzio in aula per la scomparsa del dottor Dinatale, ex Sindaco.

Si dà atto che viene osservato un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, iniziamo i lavori: c'è già qualche Consigliere che si è iscritto per comunicazioni e quindi io darei la parola al consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, ringrazio il Presidente per aver ricordato una figura molto importante per la città di Ragusa: io sono stato ai funerali che si sono svolti in cattedrale e voglio sottolineare una cosa che non è andata per il verso giusto e non perché sono sempre il solito rompiscatole, ma c'era il gonfalone del Comune e penso che anche il Sindaco dovesse essere là perché il dottor Dinatale, come ha detto lei, è stato un riferimento per dieci anni della città di Ragusa. Ma ci stiamo abituando al modo di fare del Sindaco: lo vediamo ogni tanto in Consiglio, quando ci sono degli atti importanti come il bilancio o la TARES, dove c'è da prendere soldi e allora è presente in quella seduta in quella poltrona, ma il Sindaco ha anche un altro compito, cioè la rappresentanza. Oggi è morto un grande uomo per la città di Ragusa, io l'ho conosciuto nell'ambito sportivo quando, da ragazzino, ero nel Ragusa Calcio e lui era Presidente e quindi mi è sembrata una cosa alquanto brutta che non fosse presente il Sindaco durante i funerali.

Un'altra comunicazione che io volevo fare, riguarda sempre il Ragusa Calcio: ieri abbiamo assistito alla morte di un grande Presidente e di un grande Sindaco, ma in questi giorni stiamo assistendo alla morte del Ragusa Calcio e voglio sottolineare che poc'anzi, con altri amici anche più grandi di me che hanno militato nel Ragusa Calcio e anche sentendo l'amico Franco Antoci dopo la Santa Messa, ha detto che quando era Sindaco lui il Ragusa Calcio era un po' in difficoltà e aveva pregato il dottor Dinatale di andare al timone della società sportiva. Invece questa Amministrazione, in un momento in cui sta scomparendo la grande squadra del Ragusa Calcio, di cui anch'io ho fatto parte dagli anni '75-'76 in poi, non ha fatto niente: qua si pensa ai cani e si mettono dei fondi per i cani randagi, si pensa ad altre cose che possono essere in modo superfluo evidenziate, ma non si pensa alla rappresentanza della città di Ragusa. Il Ragusa Calcio ha portato nel tempo anche lustro a questa città, ha calcato anche i terreni di gioco nella serie C, la terza serie, perché prima c'erano A, B e C. e poi oggi c'è tutto il resto.

Quindi, caro Presidente, le chiedo se ci possiamo fare carico, anche come Consiglio – sono stato sollecitato da tanti amici qua a Ragusa – di intervenire in una situazione che probabilmente la prossima volta, con l'ultima rinuncia, scomparirà.

Io la ringrazio Presidente, il tempo è scaduto.

Entrano i consiglieri Marino e Agosta. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta. Ho visto qualcuno che ha alzato la mano e si è prenotato, ma io pregherei i Consiglieri di non polemizzare su una questione così importante quale è la scomparsa del dottor Dinatale. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, abbiamo già ricordato con un minuto di silenzio questa grande figura, che è stata protagonista dagli anni Settanta nella città di Ragusa: io ero ragazzino e ricordo che per anni e anni si menzionava sempre, nel bene o nel male, direi più nel bene che nel male, l'opera di questo Sindaco. Lungi da noi fare polemica su una morte, ci mancherebbe altro: la presenza del Sindaco ai funerali evidentemente è una questione su cui magari forse è meglio non entrare perché riguarda il diretto interessato che è il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però anche su questo, Consigliere, so che il Sindaco è andato per primo a visitare la salma.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma sa, Presidente, leggendo sulla stampa e sentendo alcuni Consiglieri e un Movimento che parlano di assenteisti, ci sta, si può anche stare, comunque entriamo nel merito perché se parliamo di assenteismo, uno diventa assenteista anche se si allontana da quest'aula, ma difatti non voglio continuare. Invece io voglio riprendere una polemica che ha già sollevato la stampa, ma non si può leggere

che alla zona industriale ci sono stati due episodi di signori azzannati da un branco di cani randagi, dopo gli episodi del 15 marzo 2009 di Sampieri, che hanno tristemente portato alla ribalta una questione in tutta Italia e forse a livello internazionale. E in una città dove, nel recente bilancio, sono stati appostati 300.000 euro per il randagismo, io non riesco a leggere degli articoli in cui si dice ancora che sono stati azzannati dal branco. Qui si rischia di far fare alla nostra città una figura meschina a livello internazionale, anche perché tra gli aggrediti risulta un imprenditore del posto, della zona industriale, che era sceso dalla sua azienda per andare in macchina ed è stato circondato dai cani e poi risulta persino un maratoneta, una persona non di Ragusa, che si trovava nella zona probabilmente per una manifestazione collaterale a quella della Ibla Barocco Marathon, che ha avuto un grande successo, così come ogni anno, anche quest'anno, e si è trovato circondato da un branco di cani. Evidentemente ci sono delle spiegazioni varie: probabilmente c'è qualcuno che va e dà da mangiare a questi cani, per cui a volte sono mansueti e a volte possono diventare pericolosi. Poi, leggendo che l'Amministrazione riesce a scontentare i suoi stessi amici, poi due più due fa quattro e io mi auguro che questi episodi rimangano isolati e che non portino alla ribalta qualche fatto eclatante, di cui poi si parla male sulla stampa a livello nazionale e Ragusa non merita questo, più che mai con un'Amministrazione che si dice all'avanguardia e innovativa su questo argomento. E questi 300.000 euro sono quasi il triplo di quelli che erano previsti gli altri anni, per cui speriamo di avere delle risposte in breve tempo.

Poi volevo fare un appello: io mi auguro che ci sia una marcia indietro sul parcheggio nelle strisce blu, perché è vero che a Modica, Vittoria e Scicli non c'è mai stata la piccola multina, ma c'è stata la multa per intero, però il rischio è che prima o poi la gente non parcheggerà più in queste strisce considerandole un divieto di sosta e si creerà un allarme forte sull'uso di queste strisce. Chiedo che si possa trovare una soluzione per aggirare la sentenza della Corte dei Conti, che ha convinto il nostro bravo dirigente a fare questa determina per bloccare le multine nelle strisce blu, che hanno consentito a tanta gente di parcheggiare senza rischiare un verbale. Grazie. Entra il cons. Mirabella presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, io brevemente volevo dire qualcosa sulla figura del dottor Dinatale, che è stata una persona di prima grandezza tra gli uomini della Prima Repubblica di questa città e soprattutto è stato un politico accorto e un amministratore capace, ma non è stato solo questo: è stato un grande imprenditore e soprattutto è stato un massaro, cosa che, secondo me, era la cosa a cui lui teneva di più. Ma massaro nel senso pieno del termine, perché era uno che amava la terra, intesa in senso fisico, e amava soprattutto ciò che viveva sulla terra, cioè gli animali, la masseria e il contesto in cui si muoveva questo tipo di economia.

Quindi da questo punto di vista era un grande personaggio e, siccome lo sento come un padre, se il Consiglio non si fosse tenuto, per me sarebbe stata una cosa ancora più adeguata alla figura della persona perché lui è vissuto qui dentro per 20-25 anni e qui ha realizzato gran parte della sua esistenza, della sua azione, del suo modo di essere e quindi era parte di questo contesto. E' come se noi vedessimo il Consiglio Comunale come una famiglia e dovremmo raffigurare lui come se fosse un nonno, che viene a mancare e questo addolora l'Istituzione, intesa in questo senso.

Detto questo, non so se questo tipo di mia osservazione potrebbe essere anche valutata, ma io insisterei su questo punto, rinunciando al gettone di presenza. Entra il cons. Ialaqua presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non è un problema di gettone di presenza: lei conosceva il dottor Dinatale, come lo conoscevo io abbastanza bene e lei sa benissimo che ha lavorato per oltre 27-28 dopo la pensione, di sabato, di domenica, non si fermava mai e quindi io ritengo che sia opportuno, anche nella logica di ciò che dice lei, nell'idea del dottor Dinatale, che il Consiglio invece continui nella sua attività, come è giusto che sia, anche perché ci sono cose che da tempo devono essere fatte. Ma chiaramente non sono io che decido, ma abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo e nessuno dei Consiglieri ha fatto questa richiesta e quindi io ritengo che il Consiglio Comunale possa procedere e poi il cordoglio lo abbiamo già espresso in forma ufficiale.

Il Consigliere LICITRA: Diciamo che era una mia osservazione. Per quanto riguarda la mia comunicazione, volevo soffermarmi riguardo al discorso del finanziamento della legge su Ibla e vorrei partire un po' da lontano perché il tutto poi è nato a seguito dell'incatenamento delle "mamme-coraggio" presso la Provincia di Ragusa. In sostanza il problema si è posto allora e noi abbiamo aderito a quella protesta sospendendo il Consiglio Comunale e andando a portare questo tipo di adesione, ma siamo stati criticati ampiamente perché era un'azione non adeguata e via discorrendo. Poi questo tipo di posizione è stata ulteriormente portata avanti dal consenso che il Sindaco ha espresso per quanto riguardava la decurtazione di 500.000 euro del finanziamento sulla legge su Ibla per consentire che da gennaio i ragazzi portatori di handicap potessero usufruire dell'assistenza.

Siamo stati criticati ampiamente anche su questa cosa, però poi alla fine in sostanza il tutto si è rivolto a nostro vantaggio, cioè si è rivelato qualche cosa che poi ha agevolato ulteriormente il finanziamento della legge su Ibla, per cui in sostanza le critiche così abbondantemente elaborate sono state superflue e inutili.

In questo senso vorrei anche dire che poi chi si è fatto soprattutto portatore di queste critiche, alla fine, quando si è trattato di essere presente, non lo è stato, né al momento in cui si è votato questo tipo di legge, né al momento in cui si sono votate le riduzioni dei finanziamenti sugli idrocarburi. Entrano i consiglieri D'Asta e Lo Destro presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore e cari colleghi Consiglieri, sicuramente il Presidente conoscerà, ma penso un po' tutti, il detto secondo cui "il lupo perde il pelo ma non il vizio" e questo detto è vero e l'abbiamo potuto appurare proprio in questi giorni. Mi spiego meglio, mi faccio capire meglio: lei ricorderà sicuramente il mio intervento che ho fatto l'altro giorno in Consiglio, durante il quale ho denunciato l'assenza di un deputato ragusano di spicco di Megafono nel momento di un'importante votazione a favore o contro l'abbassamento delle royalties.

Ebbene, Presidente, è successa la stessa cosa: lei sa che il 13 gennaio scorso è stata approvata la legge su Ibla per 4.000.000 euro e in quel momento, durante questa votazione così importante, lo stesso Deputato ragusano del Megafono era assente. Ma io non capisco come, in un momento così importante, si possa giocare a nascondino: veramente non lo capisco. Ma come, appena due settimane fa, dopo l'appello lanciato dal sindaco Piccitto per il finanziamento della legge su Ibla, proprio lo stesso Deputato aveva replicato sdegnato! Leggo testualmente: "Non abbiamo bisogno del suo appello per sapere che occorre lavorare al rifinanziamento della norma, anche se, dopo il taglio di parte dei fondi, siamo seriamente preoccupati". Così si esprime, Presidente, una seria preoccupazione? Non partecipando all'atto più importante, cioè la votazione?

La verità, Presidente, è una: che dobbiamo ringraziare il nostro Deputato regionale del Movimento Cinque Stelle, Giancarlo Cancellieri, che lo stesso Deputato, appena due settimane fa, aveva in maniera sprezzante indicato come Deputato di un'altra provincia. E' vero, Presidente, quel Giancarlo Cancellieri non solo ha presentato come primo firmatario l'emendamento per finanziare la legge su Ibla, ma è stato presente, guarda un po', nel momento più importante: la votazione.

Grazie, Presidente, per avermi concesso questo momento ironico e sarcastico e concludo dicendo che noi del Movimento Cinque Stelle comunque ci associamo al plauso del sindaco Piccitto nei confronti della deputazione regionale iblea, che ha sostenuto e votato il finanziamento della legge su Ibla, quella che era presente ovviamente, perché quelli che erano assenti noi non li ringraziamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Federico; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente credo che questo Consiglio sia utile intanto per ricordare tutti la figura di un Sindaco, il dottor Dinatale, perché non credo che lo si possa ricordare abbastanza neanche se intervenissero tutti i colleghi Consiglieri. Infatti, come Sindaco, rappresenta la sintesi di un cittadino che serve la città: il dottor Dinatale è stato questo, ha servito la città per vent'anni attraverso diversi ruoli, di Consigliere comunale, di Assessore e di Sindaco.

E' stato Sindaco dal '70 al '79 in un momento importante per la nostra città, un momento particolare di

passaggio da una società fortemente agricola ad una più moderna; è stato il Sindaco del secondo piano regolatore della città, che fu approvato nel '76 mentre l'antecedente era il piano La Grassa, degli anni Trenta. È stato un Sindaco, quindi, che ha intercettato anche una fase nuova degli Enti locali: gli anni Settanta sono quelli in cui i Comuni, attraverso la legge n. 1, cominciano a gestire qualcosa che va al di là dell'attività certificatoria, ma cominciano a gestire fondi per i servizi sociali, per attività più intense nell'ambito dello sviluppo economico e della gestione del territorio e per questo appunto ci fu il piano regolatore del '76.

E' stato un Sindaco che ha amato la città anche dopo e infatti nella mia esperienza di Sindaco ho avuto a che fare con Peppino Dinatale in quanto Presidente del Ragusa Calcio: in quel momento la società versava in una forte crisi e l'impegno suo, con l'aiuto dell'Amministrazione, fece sì che il Ragusa continuasse ancora ad esistere.

E' stata un'espressione tipica dell'identità della nostra città: come si diceva prima, era una persona fortemente radicata nell'attività principale della nostra società, della nostra economia. Era un veterinario ma era anche un operatore agricolo e questo non era un fatto meramente imprenditoriale, ma era realmente una cultura che veniva interpretata attraverso la politica e permetteva alla città di avere una sua identità.

Questo era il sindaco Dinatale e sono contento di poterlo ricordare in quest'aula che è, anch'essa, sintesi della storia, perché noi siamo qua e siamo, come si diceva, nani sulle spalle dei giganti: se la città è questa è perché nel tempo tante persone, ognuno con le sue caratteristiche, ha messo qualcosa perché questa città potesse crescere soprattutto per quanto riguarda la qualità. Grazie. Entra il cons. Tumino Maurizio presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà molto breve, soprattutto per rispetto delle persone che sono intervenute oggi e per questo mi ridurrò solo a fare una piccola segnalazione in riferimento all'intervento del consigliere Federico, che lamentava a Palermo la mancanza di alcuni Deputati regionali. Io mi metterei un po' di più qua nella nostra zona, dove non faccio altro che constatare la mancanza dell'Amministrazione:

c'è l'assessore Di Martino e capisco le sue capacità, ma abbiamo bisogno anche di altri Assessori, soprattutto oggi che abbiamo come primo punto all'ordine del giorno, quello della CNA, ma mi sembra che manchi l'Assessore al ramo, cioè allo Sviluppo Economico.

Mi sono lamentato anche durante l'attività ispettiva, dove abbiamo a che fare con dei quesiti da rivolgere a tutti gli Assessori e infatti alla fine non ci è stata data nessuna risposta ai quesiti che abbiamo inoltrato e anche oggi lamento questa mancanza.

Una cosa volevo dire a proposito della notizia che è uscita su un giornale on-line secondo cui un commerciante di via Roma lamenta che la via è morta e nessuno sta facendo niente: ha ragione perché questa Amministrazione su via Roma ad oggi ancora, in sei mesi, non si è data una mossa per dare un input; noi ci abbiamo provato in tanti modi e con l'opposizione, quando si parlava di legge su Ibla, abbiamo cercato di emendare quel regolamento appostando delle somme su via Roma, ma il capitolo per il rifacimento della via Roma (lato corso Italia e rotonda) non è stato rimpinguato e da queste cose come da tante altre abbiamo capito che l'intenzione di questa Amministrazione è dimenticare via Roma.

Solo una cosa siamo riusciti a fare e ne sono contento, grazie anche alla maggioranza che ha recepito un emendamento proposto da me come primo firmatario ma con altre firme dell'opposizione, cioè l'esenzione al 100% della TARES a tutte le attività che si sarebbero insediate nel quadrilatero di Ragusa centro: questa è stata una cosa che poi è stata condivisa dall'intero Consiglio e per questo mi sono complimentato allora e lo faccio anche adesso che lo sto riportando, perché questo è dare un segnale agli artigiani e ai commercianti che vogliono insediarsi su via Roma, cioè dare un impulso. Solo così si può fare e non facendo chiacchiere.

Da questo si capisce solo che l'intenzione dell'Amministrazione è non rivalutare via Roma: i mercatini di Natale si sono sempre fatti su piazza San Giovanni e via Roma e invece quest'anno sono stati decentrati a piazza delle Poste, cioè si cerca di abbandonare questa via. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Morando; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, signor Assessore, Presidente, io non voglio fare stasera polemiche, ma vedo che abbiamo qua un Consigliere che è diventato portavoce della Regione Siciliana:

ogniqualvolta c'è un Consiglio Comunale si alza puntualmente e viene a dirci, secondo un suo punto di vista, le cose che vengono fatte o non fatte alla Regione. Io inviterei, invece, la stessa Consigliera a dire alla città quello che fate o quello che non fate: la città lo sa e noi è bene che glielo ricordiamo perché, ogniqualvolta ricordiamo qualcosa, Presidente, rispetto a ciò che questo Consiglio o questa Amministrazione hanno prodotto, la città sta male.

Veda, consigliere Federico, lei però deve dire un'altra cosa rispetto a quello che ha detto, cioè che proprio il sindaco Piccitto, rispetto ai 5.000.000 euro...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, io faccio la stessa comunicazione che ha fatto la consigliera Federico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma non ha fatto nessun nome la consigliera Federico. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Che, c'è offesa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non c'è offesa, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma non diventi rossa! Ma non si vergogna?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: Forse non mi vuole far parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, forza!

Il Consigliere LO DESTRO: E se non mi fa parlare! Mi faccia recuperare il tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì.

Il Consigliere LO DESTRO: Dica alla città, caro collega, che proprio il sindaco Piccitto si è fatto prelevare dal suo amico che lo rappresenta, il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle alla Regione Siciliana, 500.000 euro.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico! Scusate, consigliera Federico, basta.

Il Consigliere LO DESTRO: I rappresentanti che oggi sono alle mie spalle ne sanno qualcosa, perché le imprese oggi hanno difficoltà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui e cerchi di concludere l'intervento. Dobbiamo fare le comunicazioni, consigliera Federico, per cortesia. Prego, concluda.

Il Consigliere LO DESTRO: Se vuole io lascio la parola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, siamo già oltre il tempo, tra l'altro, forza.

Il Consigliere LO DESTRO: Hanno difficoltà veramente non a mantenere le imprese che hanno, ma a portare il pane quotidiano a casa: questo deve dire la collega Federico, ma non lo dice. E io ora rinfresco la memoria alla collega Federico e si faccia informare da un certo dottor Guglielmino, quando con l'ex sindaco Dipasquale, a proposito della legge su Ibla, si sono recati presso la Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, per cortesia, concludiamo. Avremo modo di parlarne, consigliera Federico.

Il Consigliere LO DESTRO: Questo dovrebbe fare, glielo ricordo io a memoria. Presidente!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Forza, Lo Destro, lo sa lei quante volte ha interrotto: lei sistematicamente interrompe, non si scandalizzi di questo.

Il Consigliere LO DESTRO: Non mi scandalizzo.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E allora, forza! Consigliera Federico, per cortesia. Chiavola, non si aggiunga. Conclua l'intervento. Sì, è interessante, però bisogna ascoltarlo. Conclua l'intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Scusate, a qualcuno che alza la voce tanto per alzare la voce, io dico che sono pronto con lei, Presidente, e con il sindaco Piccitto ad andare a Palermo e fare guerra e fuoco per far rifinanziare la legge a 5.000.000 euro e invece cosa ha fatto il sindaco Piccitto? Ha subito: come ha subito la prima volta, oggi subisce per la seconda volta e gli dirò che se noi andremo avanti così, con il carattere politico che ha questa Amministrazione, l'anno prossimo non ci saranno nemmeno i 4.000.000 euro, altro che Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, che tende a difendere gli interessi della propria città! Ha capito?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, stiamo andando già oltre, forza! Grazie.

Il Consigliere LO DESTRO: Cara consigliera Federico, si vada ad informare con un certo dottor Guglielmini.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico e consigliere Lo Destro! Evitiamo di sospendere la seduta. Consigliere, basta! Allora, scusate, è finita questa prima fase delle comunicazioni e purtroppo è finita male. Scusate, consigliere Chiavola smettiamola, basta.

Finita questa fase, passiamo alla fase dell'ordine del giorno.

- 1) **Ordine del giorno, predisposto dalla CNA, riguardante le cartelle esattoriali notificate dalla ex SERIT oggi "Riscossione Sicilia".**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io, tra l'altro, a nome del Consiglio, ringrazio tutti gli esponenti, i lavoratori e gli artigiani che sono qui presenti, che hanno lasciato il loro lavoro per essere presenti e che hanno atteso anche il Consiglio Comunale perché questo ordine del giorno è datato già da diverse settimane,

ma abbiamo fatto altre cose nei mesi di novembre e dicembre che erano improcrastinabili, compresa l'approvazione del bilancio.

Allora, avete avuto modo di vedere l'ordine del giorno, anche perché, tra l'altro, nella Conferenza dei Capigruppo del 5 dicembre, dove mi pare che erano presenti tutti i Capigruppo, abbiamo avuto l'audizione degli esponenti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato che ci hanno spiegato con dovizia di particolari qual era l'intento e la motivazione alla base di questa richiesta fatta al Consiglio Comunale. Devo dire che la richiesta è stata immediatamente accolta favorevolmente dall'intera Conferenza dei Capigruppo.

Possiamo leggere l'ordine del giorno: "L'atteggiamento vessatorio e persecutorio di Riscossione Sicilia è diventata una questione centrale non più rinviabile, un comportamento che contribuisce ad alimentare la preoccupazione del nostro tessuto economico sano già depresso da una crisi economica senza precedenti. La cosa singolare è che Riscossione Sicilia è una struttura societaria composta per il 90% per cento dalle azioni di proprietà della Regione Sicilia. Dal rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio 2011 redatto dalla Corte dei Conti nel giugno scorso si evince che tra il 2009, il 2010 e il 2011 l'ex SERIT in provincia di Ragusa ha notificato cartelle per un importo di 550.000 euro. Dietro questi numeri ci sono persone in carne e ossa, aziende in difficoltà e drammi umani: non stiamo parlando di evasori o di attività che operano nel sommerso, ma di famiglie e imprese che in poco tempo sono state travolte dalla crisi, incapaci di pagare regolarmente tasse e contributi, a cui vengono notificate cartelle esattoriali caricate di sanzioni, interessi e aggi. La ex SERIT però in questi tre anni ha riscosso meno del 10% delle somme messe a ruolo (ci sono delle tabelle indicate che ci sono state consegnate e che sono state consegnate a tutti i Consiglieri) non riuscendo a centrare gli obiettivi della propria missione".

Sempre nella relazione si legge: "La società di riscossione negli anni 2009, 2010 e 2011 ha fatto registrare consistenti perdite di esercizio: il mancato incremento delle riscossioni ha impedito, infatti, che l'aggio trattenuto raggiungesse valore prossimo alle indennità precedentemente percepite, facendo mancare alla società parte delle risorse necessarie ad un'autonoma gestione finanziaria. Quindi la ex SERIT, oggi Riscossione Sicilia, malgrado abbia stressato famiglie e imprese, non è riuscita a riscuotere neanche il dovuto per sostenersi economicamente: Riscossione Sicilia, nata il 1° settembre 2012, è già in difficoltà finanziarie. Chi copre le perdite? La Regione. Oltre il 90% dei ruoli è ormai inesigibile e non si può continuare a tormentare famiglie e imprese con nuove notifiche, ingiunzioni, fermi amministrativi e ipoteche che bloccano l'accesso al credito e la regolarità contributiva DURC: si impedisce di fatto alle imprese di lavorare, investire e riscuotere il dovuto. Questo atteggiamento sta già soffocando sia l'economia sana, sia il bilancio della Regione e pochi mesi fa su questo tema è intervenuta la Chiesa: i Vescovi di alcune Diocesi siciliane hanno percepito il profondo disagio economico e sociale e sono disponibili a collaborare pur di mettere al centro la dignità dell'uomo. Le imprese vogliono pagare, ma non possono sopportare un carico opprimente di sanzioni, interessi e aggi, fortemente influenzate da fenomeni anatocistici (interessi su interessi). Percentuali significative di queste somme si possono recuperare solo rivedendo con urgenza tutte le norme che regolano la riscossione. Il Governo nazionale e regionale, il Presidente della Regione, la deputazione regionale e nazionale su questa vicenda hanno l'obbligo non di dire, ma di fare qualcosa, così come tutti noi non abbiamo solo il compito di denunciare, ma anche quello di avanzare proposte. E le proposte avanzate sono queste: la sospensione immediata delle norme che regolano gli importi delle sanzioni calcolate nella misura del 30% delle somme non versate o versate in ritardo dal cittadino contribuente, la sospensione delle norme che regolano i regimi sanzionatori del calcolo degli interessi, la sospensione degli aggi, ultimamente aumentati di circa il 15%, la sospensione delle norme che disciplinano l'entità e la decorrenza degli interessi e delle sanzioni in caso di tardivo versamento, la modifica dell'entità degli interessi applicati per ritardata iscrizione a ruolo e per la dilazione dei pagamenti applicando il tasso legale, sospensione delle procedure esecutive, revisione della normativa che regola gli aggi di Riscossione Sicilia, rimodulazione integrale della procedura di rateizzazione del debito tenendo in forte considerazione la condizione economica del contribuente, avviare procedure che permettono la transazione dei cittadini e delle imprese con gli enti impositori o con l'ente di riscossione, rendere impignorabile per gli enti di riscossione la prima casa di residenza con eccezione per l'ipoteca volontaria, indicazioni chiare che puntano a non lasciare sole le tante micro imprese sane del nostro territorio che operano nella legalità. Servono atti veramente rivoluzionari che facciamo uscire dalla solitudine il lavoro legale e produttivo".

Quindi, come vedete e come avete avuto modo anche di leggere, è un documento estremamente responsabile. In cui non si chiede di non pagare ovviamente le imposte dovute, ma si chiede che non ci siano l'accanimento, le sanzioni, gli interessi e tutto ciò che poi alla fine rende impossibile il pagamento in una condizione di crisi economica così grave e ormai universalmente riconosciuta come la peggiore dal dopoguerra ad oggi. In una condizione di contesto come questa diventa veramente incredibile e impossibile tutto ciò che sta avvenendo.

Tra l'altro nel documento della CNA si evince anche in maniera chiara come uno strumento che è stato posto per andare a riscuotere, nel giro di un anno e quattro mesi è già in grandissima difficoltà perché non riesce a riscuotere e allora a me sembra veramente totalmente condivisibile e ringrazio perché è stato fatto appunto con un intento di persone civili e che vogliono contribuire all'interesse generale. In questo senso chiederei anche ovviamente al Consiglio di aderire a questo ordine del giorno e di non dividersi su queste cose, come sempre è stato, perché mai il Consiglio Comunale, in questioni che hanno riguardato appunto interessi delle categorie e dei lavoratori, si è diviso e quindi anche stasera penso che sarà la stessa cosa. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, credo che questo sia uno dei temi più importanti che questo Consiglio Comunale è chiamato a trattare: è un tema sentito che la CNA ha voluto sollevare proprio perché forse ha contezza piena delle questioni che avvengono nella nostra città e, a differenza di qualcuno, la CNA ha evidentemente coscienza della realtà che viviamo in città.

Più volte dai banchi dell'opposizione abbiamo detto che la città di Ragusa si trova in un momento di crisi epocale, di difficoltà estrema e noi in tutti i modi abbiamo provato, come Consiglieri di opposizione, a migliorare questo stato di disagio che è evidente: non scopre l'acqua calda la CNA, ma ha solo avuto il coraggio di mettere nero su bianco su tante cose che molti sanno e fanno finta di non sapere.

Noi, in occasione dell'approvazione della manovra economico-finanziaria del Comune, abbiamo avuto modo di investire i Consiglieri del Cinque Stelle, ma anche l'Amministrazione di una serie di suggerimenti, perché ne facessero tesoro e li traducessero in atti concreti e invece l'amministrazione Piccitto è stata sorda a questa esigenza, a questa richiesta ed è andata dritta come un treno, ma mi piace dire che è andata a sbattere contro il muro e il dato evidente ed incontrovertibile è che ha aumentato le tasse al Comune di Ragusa, ai cittadini della nostra città, per oltre 8.000.000 euro, senza riscontro di nuovi servizi.

Ora, è del tutto evidente che ciò che la CNA denuncia è una realtà incontrovertibile, è un problema che non vivono solo gli associati e le imprese aderenti alla confederazione, ma è un problema diffuso che vivono tutti gli operatori commerciali, artigianali e industriali di questa città: la CNA, come sempre, riesce a distinguersi e per prima ha voluto denunciare questo fatto.

Noi non possiamo che condividere appieno il ragionamento che la CNA ha proposto al Consiglio Comunale e lo facciamo nostro perché ci rendiamo conto – e per primi lo abbiamo fatto da questi banchi – della situazione drammatica che questa città sta vivendo.

Certo, mi stranizza un'adesione del Movimento Cinque Stelle, anorché mi auguro che questo documento venga votato all'unanimità, perché gli atteggiamenti tenuti fino a ieri in quest'aula consiliare vanno nella direzione opposta, ovvero quella di pesare ancora sulle tasche dei cittadini della comunità di Ragusa, se è vero, come è vero, che 3.000.000 euro sono stati aumentati solo per la TARES e che oltre 5.500.000 euro sono stati aumentati per quanto riguarda l'imposta sulla casa.

Beh, si può fare qualcosa: questo Comune si può preoccupare di alleviare il disagio che la nostra comunità e i nostri cittadini stanno vivendo, anche se di certo non può risolvere il problema della ex SERIT, oggi Riscossione Sicilia, ma il Governo Regionale può sensibilizzare gli organi deputati a far sì che tutti i desiderata della CNA vengano accolti in pieno; però dal canto nostro, senza andare oltre, dovremmo assumerci le responsabilità che ci attendono e noi altri, come Comune, potremmo fare qualcosa. Potremmo fare qualcosa noi dai banchi dell'opposizione e ripeto che ci abbiamo provato, insieme al collega Lo Destro e al collega Mirabella, dando un contributo di idee a questa Amministrazione che è del tutto sorda: in sede di approvazione di bilancio ci siamo sforzati per oltre 19 ore, ma evidentemente inutilmente perché i nostri suggerimenti e le nostre proposte non sono state accolte; ci siamo sforzati ad introdurre un elemento di novità dirompente per il Comune di Ragusa, ovvero l'istituzione di un fondo per il microcredito per agevolare quelle imprese già costituite e quelle nuove che avevano momenti difficoltà nell'accesso al

credito e che potevano sicuramente avere accesso a questo fondo di rotazione in maniera più semplice. Lo abbiamo fatto anche andando oltre e guardando agli interessi delle persone meno fortunate ed istituendo un regolamento per l'accesso al prestito d'onore: queste cose le abbiamo fatte non perché siamo sconsiderati, caro Presidente, ma perché abbiamo consapevolezza piena che la città attraversa un momento difficile e ha bisogno di aiuto, ma questa Amministrazione brancola nel buio e non riesce a dare ciò che la città cerca.

Io auspico che questo ordine del giorno venga unanimemente votato e accolto in maniera piena e convinta e che da domani gli atteggiamenti del gruppo che sostiene il Sindaco, sia del partito di appartenenza del Sindaco, sia dei movimenti civici, sia assolutamente consequenziale a quanto oggi diranno in aula, perché un principio di intenti è un principio di intenti; noi abbiamo facoltà di operare nella direzione del fare e siccome a me piace essere molto concreto, per primo voglio dare solidarietà piena e convinta a questo ordine del giorno, augurandomi che da domani in poi questo atteggiamento dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle possa cambiare e si possa veramente fare qualcosa per la città. Grazie. Entra il cons. Brugaletta presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie; consigliere Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Anche noi del Movimento Cinque Stelle, avendo approfondito i contenuti dell'ordine del giorno, abbiamo capito come stanno le cose: i cittadini siciliani, oltre al danno di una riscossione iniqua e penalizzante, stanno correndo il serio rischio di dover ripianare le perdite di bilancio della ex SERIT, oggi Riscossione Sicilia, che, è bene ricordare, ha come socio di maggioranza al 90% la Regione Siciliana, per cui è un altro di quei carrozzi incapaci di svolgere al meglio il proprio ruolo,

dato che i dati ufficiali attestano la capacità di performance al 10% dei ruoli emessi, relegando il restante 90% quale credito inesigibile. Si corre il rischio, quindi, di mettere ancor più in ginocchio le imprese sane e le famiglie oneste,

ampliando invece la platea degli evasori e dei finti imprenditori, che riescono a sfuggire ad ogni cartella, ad ogni avviso, ad ogni controllo.

Noi del Movimento Cinque Stelle aderiamo con convinzione all'ordine del giorno e ci facciamo sin da ora carico di sostenere, attraverso il nostro gruppo parlamentare all'Assemblea regionale, ogni ulteriore altra iniziativa, al fine di poter pervenire, entro breve, a quelle modifiche legislative e regolamentari che vengono citate nell'ordine del giorno.

Certo, Presidente, se al Governo della Regione ci fossero i cittadini Cinque Stelle e il Governatore della Regione non fosse l'onorevole Crocetta, mi sentirei di poter affermare che la questione potrebbe essere risolta nel giro di qualche settimana da oggi, ma purtroppo non è così: la Regione è asservita ai poteri forti, alle lobby economiche e finanziarie, come è stato dimostrato con la recente legge di stabilità regionale che ha diminuito le royalties ai petrolieri. Quindi oggi possiamo solo garantire il nostro pieno sostegno e sperare nell'illuminazione del Governo Regionale, affinché abbia quel necessario sussulto e inizi a risolvere i problemi reali dei siciliani, condannati a combattere ogni giorno contro i mulini a vento, la miopia politica, la burocrazia e la politica politicante.

Quindi, Presidente, comunico il nostro voto favorevole all'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Federico; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo ordine del giorno non può non trovare il sostegno del Partito Democratico, che si fa vicino e comprende la grave situazione in cui si muovono oggi le aziende artigiane non solo ragusane, ma di tutta Italia, che rappresentano l'ossatura della nostra economia. L'Italia non è un'economia basata su grandi imprese, ma su quelle piccole e medie e allora quando parliamo di questo, parliamo dell'identità della nostra nazione.

Sui punti indicati da questo ordine del giorno, che va ai Governi regionali e nazionali, noi siamo pienamente in sintonia, anche perché il Governo nazionale, ad esempio, nell'approvazione del "decreto del fare" ha recepito in parte uno dei punti, che è quello dell'impignorabilità della prima casa, ma solo se il soggetto è un soggetto pubblico, cioè se è lo Stato, ma non è così se il soggetto è, ad esempio, una banca: se si è

debitori nei confronti di una banca, l'impignorabilità è ancora impedita e se dovesse essere messa all'asta una casa di un imprenditore, la società (in questo caso la ex SERIT) potrebbe benissimo concorrere a prenderla.

Quindi piccoli passi sono stati fatti ed è necessario che questo avvenga, ma credo che rilanciare oltre il livello locale sia facile: sicuramente questo ordine del giorno troverà l'unanimità e il favore, come si è detto dall'intervento precedente, anche del Movimento Cinque Stelle perché è facile rilanciare a livello regionale e a livello nazionale, ma l'economia di un territorio è il frutto dell'azione di tanti soggetti e in modo particolare dell'ente locale, il Comune. Allora, noi stiamo affrontando questo ordine del giorno, che è la parte finale di un problema, che è a monte: un'economia in crisi, come quella ragusana, produce la difficoltà di lavoratori a pagare le tasse e i tributi e noi stiamo protestando per un fatto che è l'elemento finale, ma a monte perché siamo in un contesto di crisi economica? Di chi sono le responsabilità? Quali sono i percorsi per uscire fuori dalla crisi? In questo il soggetto principale che può giocare un ruolo è il Comune e, in questo caso, il Sindaco e la sua Amministrazione.

Ora, uno dei punti è la sospensione immediata delle norme che regolano gli importi delle sanzioni calcolate nella misura del 30%, che è necessaria, ma ricordate, cari amici del Movimento Cinque Stelle, quant'è la sanzione nel caso in cui non si paghi la TARES: è il 30%. Allora, se noi rimandiamo ad altri la necessità di sospendere il 30%, cominciamo da noi, cominciamo a togliere questa norma dal regolamento della TARES che prevede che, nel caso in cui non si paga, una sanzione del 30%.

E poi che cosa state facendo come Amministrazione per lo sviluppo economico? Dal 2004 al 2012 la disoccupazione a Ragusa è salita dall'8% al 19%: voi non c'eravate fino a quel punto, ma è questa la situazione di oggi e che cosa si sta facendo? Nel vostro programma avete indicato 49 punti di intervento per lo sviluppo economico, del turismo, eccetera, ma di questi quanti ne avete realizzato?

Allora, noi siamo d'accordo su questo, ma è necessario che ognuno si assuma le proprie responsabilità: noi presseremo presso il nostro Governo regionale e quello nazionale perché l'ordine del giorno non rimanga un momento in cui tutti felicemente abbiamo detto che siamo d'accordo, ma abbia realmente una conseguenza. Ma dobbiamo iniziare a livello locale a creare le condizioni perché chi opera e lavora possa avere la giusta remunerazione per le cose che fa e per farlo è necessario che ci sia un'economia che si muove, che ci sia denaro che circoli, che la gente possa avere gli strumenti per investire, per comprare, per ristrutturare, eccetera. In questo sono diversi i soggetti, ma sicuramente quello che dovrebbe intestarsi la battaglia di guida è il Comune, che spero cominci a muoversi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, Assessori e colleghi. Questo punto all'ordine del giorno oggi non può avere solo una valenza simbolica di unanimità, ma è un punto all'ordine del giorno che deve farci riflettere e farci agire.

A partire dalla prima riflessione, le prime cinque parole parlano di un atteggiamento vessatorio e persecutorio di Riscossione Sicilia e noi del Partito Democratico abbiamo la responsabilità di guardare a livello regionale e a livello nazionale perché siamo presenti in entrambi i livelli di governo e su questo non possono essere esenti da responsabilità. E' pur vero, però, che mentre il Movimento Cinque Stelle critica l'atteggiamento vessatorio, nell'ultimo bilancio di previsione 8.500.000 euro di tasse hanno dato un colpo pesante non solo alle famiglie, ma tanto più alle imprese. E allora cerchiamo di capire che da un lato il livello comunale ha le sue responsabilità e dall'altro c'è un nuovo Partito Democratico – me lo si lasci dire, Presidente – che a livello nazionale non è il partito solo delle tasse, ma quello che sta mettendo insieme un nuovo piano lavoro, sta mettendo insieme imprese e sindacati. Ed è proprio il nuovo Partito Democratico, che non è tanto quello che governa, ma quello che propone di mettere insieme l'endorsement degli imprenditori e i sindacati, che mi lascia sperare.

Io non parlo oggi solo da Consigliere Comunale, ma parlo anche da Vice Segretario del Partito Democratico e quindi non posso non farmi carico, cari amici delle imprese, di organizzare un incontro con i nostri punti di riferimento a livello regionale e nazionale, perché questo punto all'ordine del giorno non rimanga solo un "vogliamoci bene" e tentiamo di dire che siamo d'accordo su un tema che è centrale. Allora io, insieme al collega Massari, mi farò carico di organizzare degli incontri nella necessità e non solo nell'auspicio di porre

questi temi e tentare di cambiare, perché qui governa il Movimento Cinque Stelle, ma a Palermo e a Roma governa il Partito Democratico ed è per questo che abbiamo l'assoluta disponibilità, dopo questo punto all'ordine del giorno, ad avere un incontro anche brevemente per organizzare un incontro per mettere al centro non solo la dignità dell'uomo, come dite voi, ma anche il futuro delle giovani generazioni: dobbiamo affrontare il nostro presente, ma dobbiamo affrontare anche il futuro delle nuove generazioni. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliere La Porta, la invito a volare alto.

Il Consigliere LA PORTA: Io ho sempre volato alto, Presidente: a me piacciono i fatti, mentre a questa Amministrazione no. Perché, non è la verità?

Caro Sindaco e caro assessore Martorana, avete risposto "presente" a una chiamata forse perché c'è il pubblico.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Stai muta, per cortesia, che interrompi sempre! Presidente, io voglio fare l'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Basta, scusate. Vale sempre reciprocamente naturalmente, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Non sono adirato, è il mio modo di parlare, Consigliere dei Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: E fino a prova contraria fino a oggi non ho preso nessuna botte, le mie mani le ho tenute...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga alla Presidenza, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: E allora gentilmente ascoltate.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non abbiamo ascoltato l'invito. Forza, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, deve riprendere loro, non me.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma intanto se lei si rivolge a loro, non li posso riprendere: parli con la Presidenza, come prescrive il regolamento.

Il Consigliere LA PORTA: Quello che ho detto poc' anzi, Presidente, è vero e vediamo se lei è onesto: a quest'ora il Sindaco e l'assessore Martorana non sarebbero qua presenti se non ci fossero tutte queste persone, perché il tempo di incassare è terminato, caro Sindaco e caro assessore Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, possiamo attenerci all'ordine del giorno? Si può sforzare di attenersi all'ordine del giorno? Atteniamoci a ciò che dice l'ordine del giorno.

Il Consigliere LA PORTA: Va bene.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia.

Il Consigliere LA PORTA: Finiamola di fare i "pinocchio" perché già in sede di bilancio, di TARES e di IMU ne avete dette parecchie di bugie: ora vi potete fare carico di questa situazione e del problema. Io voglio dire solo due parole perché non mi piace fare chiacchiere: io sono d'accordo su questo ordine del giorno e, come gruppo Territorio, aderiamo a questo ordine del giorno. Poi è inutile ripetere tutto quello che si è detto: stringiamo, perché a me piacciono i fatti e quindi sono d'accordo su questo ordine del giorno, anzi se ne deve fare carico questa Amministrazione.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Perfetto, sì, tanto che erano responsabili che si sono fatti trovare in aula: sono stati chiamati all'ordine perché c'è gente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Rinuncio molto volentieri oggi a fare polemiche, anche se mi sono stati purtroppo forniti molti assist, ma quello che voglio fare oggi io, davanti agli amici della CNA che sono qui presenti, è invece riprendere il loro documento, che mi è sembrato di una maturità notevole. Infatti questo documento non sta facendo, come purtroppo alcuni di noi qui, di tanta erba un unico fascio, ma ha individuato un obiettivo molto preciso. Tra l'altro, devo dire – e qui mi scappello – non stanno nemmeno chiedendo, anche se avrebbero potuto farlo, ma sanno che va fatto in altra sede, in altro momento e con altri interlocutori, che vogliono pagare meno tasse, ma stanno chiedendo semplicemente di pagare le tasse senza essere perseguitati, senza pagare quel sovrappiù mafioso che viene imposto. E dico "mafioso" perché qua si parla di un aggio del 15% quando i cugini Salvo in tempi di pentapartito e di ben altro regime politico, in Sicilia riuscivano a spuntare, scandalosamente viste le percentuali di tutto il resto d'Italia, ben il 10%: qui noi abbiamo un ente di riscossione che arriva a riscuotere un aggio del 15% e mentre i cugini Salvo facevano gli affari, questo ente chiude, perché non è capace nemmeno di raggiungere gli obiettivi minimi di riscossione. L'ente chiude, ma al tempo stesso diventa il carnefice di imprese dignitose perché giustamente si parla di carne, di sangue, di famiglie, di persone che stanno chiedendo semplicemente di pagare le tasse nel giusto, anzi, visto che siamo in questa contingenza, se è possibile – ma lo dicono sommessa, quasi discretamente – chiedono di dilazionarle, in maniera dare da poter fare il loro dovere di cittadini.

E' evidente che, quindi, questi cittadini lavoratori capiscono che pagare le tasse non è un problema, nel senso che è dovuto perché sennò tutto il meccanismo salta in aria e quindi fa parte delle regole del gioco, tant'è che vogliono prendere le distanze anche dagli evasori e stanno dicendo di discriminare chi ha difficoltà nel pagare da chi, invece, per partito preso, punta all'evasione: sono altra cosa.

Poi, Presidente, devo ripetere quello che ho detto l'altra volta: si fa molta attenzione a quello che si dice sui giornali, su facebook e sui commenti anonimi, ma poi ci si scorda di leggere gli atti e di ascoltare. Lei lo ha letto prima e io ho letto e sottolineato questo documento, che ci dà lezioni di politica e di civismo, perché ad certo punto fa una serie di richieste: noi vogliamo che si intervenga perché questo ente di riscossione cessi di essere quello che è, cioè un carnefice dall'economia.

E lo dicono loro ma non sulle loro impressioni, ma sulla base di atti che fanno riferimento a entità come la Corte dei Conti che certificano, udite udite, cifre relative agli anni 2009, 2010 e 2011. Unico inciso politico che faccio in questo caso è: dov'era la giunta Piccitto città in questi tre anni? Non c'entra niente e quindi scadere qui veramente non ha alcun senso.

Per giunta la ex SERIT divenuta Riscossione Sicilia per il 99% è di proprietà della Regione Sicilia, cioè di proprietà nostra, di noi cittadini e quindi noi cittadini in un certo senso diventiamo carnefici di noi stessi: il meccanismo è impazzito.

Che cosa dicono loro? Sanno benissimo, io credo, gli amici della CNA che il Consiglio Comunale ha una sua responsabilità d'ambito molto ristretta e quando poi vorranno discutere con noi – io sono di Movimento Città, ma ci sono tanti altri Consiglieri – di eventuali sbagli commessi o di eventuali correzioni o di eventuali progetti per il futuro, io sono pronto a farlo in altra sede. Qui mi piace discutere di quello che dite voi in questo momento perché questo state chiedendo a noi: non di salire sul pulpito, ma di ascoltarvi e, se

possibile, di farvi da cassa di risonanza, ma non lo state chiedendo a noi, ci state chiedendo di aiutarvi a far alzare la vostra voce, se ho capito bene.

E che cosa dicono? Dicono semplicemente di sospendere le norme che impongono queste sanzioni incredibili calcolate sulla misura del 30% per i ritardi oppure i regimi sanzionatori con l'aggio del 15% e la sospensione di procedure esecutive: queste veramente non le capisco da un punto di vista logico perché si chiude un'azienda nel momento in cui non riesce a stare al passo con le tasse e mi domando come si pensa di poter recuperare quello che deve l'azienda se viene chiusa, ma queste sono le illogicità di chi oggi fa economia. Poi si chiede di rivedere completamente la regola degli aggi di Riscossione Sicilia e di rimodulare la rateizzazione del debito, cioè non stanno chiedendo di cassare il debito o in qualche modo di farlo assorbire da altri, ma stanno chiedendo di rimodularlo. Poi dicono di avere anche procedure di transazione con gli enti impositori e ovviamente evitiamo che la prima casa diventi pignorabile, ma vedo che in questo senso già si stanno movendo.

Per chiudere, noi che possiamo fare? Ascoltare per capire esattamente le parole che dicono queste persone, le quali, secondo me, hanno avuto l'accortezza di focalizzare un punto e tacitamente e implicitamente non ci chiedono di scornarci qui davanti a loro tra maggioranza e minoranza, ma semplicemente di fare un unico megafono come Consiglio affinché questa voce anche da Ragusa salga. E purtroppo credo, Presidente, che noi si possa fare solo questo, però io mi domando e le domando, Presidente: c'è qualcosa di più concreto che possiamo fare rispetto al bersaglio che loro individuano, cioè questo ente Riscossione Sicilia? Abbiamo la possibilità, cioè, come Consiglio Comunale eventualmente di prospettare un atto legislativo, anche attraverso eventualmente una proposizione popolare, che intervenga su questi punti che loro propongono? Abbiamo la possibilità di mettere insieme una specie di progetto popolare da far nascere qua e portare immediatamente nelle sedi opportune? Qui si chiedono delle cose precise: né di cambiare in questo momento politica economica, né di eliminare le tasse, ma stanno dicendo che questo ente che è dei siciliani sta ammazzando i siciliani e ci chiedono di intervenire su questo ente Riscossione Sicilia.

Ecco, io chiudo con questo auspicio di renderci attori a questo punto, perché poi è facile promettere che parliamo con la nostra deputazione regionale, ma poi magari si chiudono in bagno oppure vanno fuori in viaggio quando ci sono le decisioni da prendere o pensano ad altro o nascono dei giochi per cui non si riesce ad arrivare al dunque. Se vogliamo fare qualcosa qui, credo che si possa anche tentare una strada del genere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere lalacqua.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo continuare, Consigliere, dobbiamo continuare. C'è da rimanere spesso sbalorditi! Consigliere Lo Destro, la invito a non fare nomi: io prima ero distratto e non ho sentito che lei ha detto nomi e non so a chi si riferiva; pensavo che fosse qualcuno della Regione, dopodiché si assuma la responsabilità delle cose che dice.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, consigliere Federico, per cortesia. Io sono stato distratto, non ho ascoltato questa cosa e non l'ho capita, però la prego di non fare nomi e di assumersi la responsabilità delle cose che dice perché quest'aula non è un qualcosa in cui ognuno a ruota libera può fare ciò che vuole, non è così! Casa comune non significa che ognuno può fare quello che vuole. Quindi mi dispiace che non l'ho ascoltata e non ho capito che si riferiva a qualcuno familiare e si assuma le responsabilità delle cose che dice, però la prego, si attenga all'argomento all'ordine del giorno, per cortesia.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io mi attengo.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, consigliere La Porta e consigliere Federico, ma di cosa stiamo parlando? Consigliere La Porta, lo sa di cosa stiamo parlando? Ci sono nomi e cognomi su che cosa? Su un argomento all'ordine del giorno che riguardava che cosa? La comunicazione, consigliere La Porta, è fuori luogo completamente. Quale comunicazione!

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, suspendiamo un attimo il Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 18.47, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 19.06, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, riprendiamo i lavori del Consiglio: penso che avremo interventi che vanno nella direzione della concretezza. Scusate, Consiglieri, possiamo chiudere la porta e iniziare che già è tardi e ancora siamo al primo punto, tra l'altro? Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Prima di iniziare il mio intervento, volevo chiedere scusa al Consiglio Comunale se i miei toni sono stati un po' alti e non ho niente di personale con il consigliere Zaara, che stimo e a cui voglio bene, ma a volte fa parte della discussione politica.

Signor Sindaco, intanto la saluto, e signori Assessori, è un documento che ci aspettavamo e io, a dire il vero, me l'aspettavo molto tempo prima perché la crisi c'è, la viviamo tutti i giorni, signor Presidente e signor Sindaco, ed è un documento che ha tutto il mio contributo e che sposo nella sua totale condivisione. E non è un problema solamente nella CNA, ma è a 360 gradi, Presidente.

Io ho ascoltato bene il discorso che faceva il professor Ialacqua e a volte non bisogna sapere solamente ascoltare, ma bisogna anche fare e dare delle risposte, perché la CNA di Ragusa non si è rivolta oggi a Palermo, ma è venuta qua, al Consiglio Comunale, dove forse, Presidente, si aspetta, oltre all'approvazione del documento che io sono sicuro che sarà votato all'unanimità, anche che questa Amministrazione dia risposte precise. Infatti non penso che la CNA dall'oggi al domani si sia alzata e cominci a mettere nero su bianco: c'è un'evidente crisi e diciamo che le imprese, caro assessore Martorana, sono ferme, caro assessore Di Martino, l'indotto non lavora più e noi forse come città abbiamo contribuito.

Loro in punta di piedi vengono all'interno di questo Consiglio Comunale a chiederci (perché poi il documento è sottinteso): "Ma voi, Comune, cosa potete fare nei nostri confronti? Come potete aiutare le piccole e medie imprese? Come potete aiutare gli artigiani?". E noi, assessore Martorana, signor Sindaco e assessore Di Martino, qualcosa l'abbiamo pensato, anche in tempi non sospetti, ma non voglio rifare il discorso della TARES e ripetere che noi avevamo anche dato la possibilità e l'opportunità a questo Consiglio e a questa Amministrazione di istituire un fondo per il micro credito: io di queste cose non voglio parlare più e invece, caro assessore Di Martino, caro assessore Martorana e signor Sindaco, vi voglio stimolare a guardare oltre, a guardare al futuro, perché se voi volete, caro Presidente, le soluzioni ci sono per queste persone che sono in crisi, che hanno difficoltà a pagare le imposte dirette e indirette, ma non perché sono persone disoneste, ma perché non le possono pagare, manca loro la forza del denaro, perché non c'è lavoro, caro Presidente, e allora loro si sono rivolti a questa Amministrazione.

Veda, assessore Di Martino, se lei facesse un ragionamento diverso assieme ai suoi colleghi Assessori e al signor Sindaco nella qualità di primo cittadino di questa città, alcune risposte per mettere in moto l'economia di questa città le potrebbe subito dare. Io ho fatto dei calcoli già da qualche mese e lei sa che abbiamo circa cento progetti che sono fermi per quanto riguarda il verde agricolo? E se noi li tramutiamo in soldi sono quasi 15.000.000 euro e allora a questo punto io le potrei chiedere se si vuole assumere la responsabilità o non se la vuole assumere. Lei magari mi potrebbe dire: "Che, solo questo per 15.000.000 euro?".

Vi do un'altra idea: lei sa meglio di me che ci sono delle manifestazioni di interesse per quanto riguarda le strutture turistico-alberghiere e noi avevamo individuato quasi 3.300 posti con progetti. Lei sa quanto costa ogni posto letto? Lei è un architetto e lo dovrebbe sapere meglio di me: 40.000 euro e si faccia un conto moltiplicando 3.300 x 40.000 euro e vedrà che escono fuori 120.000.000 euro, che non sono bazzecole.

Poi, come sa, ci sono quasi 70 alloggi fermi in zona PEEP per la cosiddetta VAS: lei sa quanti soldi produrrebbero se questa Amministrazione si prendesse la responsabilità di far partire l'urbanistica, che è ingessata? Sono all'incirca altri 8.000.000 euro. Poi voglio dare un'altra idea: per la variante al piano particolareggiato dei centri storici i calcoli li faccia lei, ma io penso che superino le cifre che ho detto io.

Questo chiedono, caro Sindaco e caro assessore Martorana, queste persone che oggi rappresentano la CNA: guardiamo al futuro e non cerchiamo, così come diceva poco fa il Presidente nella riunione, di pensare al passato. Io sono un tipo dinamico e cerco di sposare le condizioni del presente, ma penso al futuro e allora questa Amministrazione, se ne è capace, può dare delle risposte e potrebbe mettere anche in condizione, rispetto al documento con cui io sono d'accordo, di mettere in moto tutto il comparto e non solo.

Veda, caro Presidente, come lei sa perché ne discutevamo qualche giorno fa, su "Il Sole 24 ore" – forse l'assessore Martorana è più aggiornato di me – lo Stato incassava il 20% in meno per quanto riguarda l'IVA, nonostante l'aumento che c'è stato e qua non è una questione di aumentare l'IVA o le tasse, ma è una questione di mettere in condizione le persone di avere un lavoro e di produrre ricchezza, ma se così non è, noi possiamo parlare di tutto e di niente.

Quindi io credo che, oltre ad ascoltare, ci sia bisogno anche di fare e io sono sicuro che il mio amico consigliere lalacqua è d'accordo con me: mettiamo in moto tutte queste risorse che abbiamo in mano per poter dare veramente respiro alle nostre medie e piccole imprese. Noi viviamo anche di turismo, ma se non facciamo alberghi, il turismo è quello che è, noi viviamo di edilizia, ma se non la si mette in moto, l'indotto è tutto fermo; noi parliamo anche di patrimonio zootecnico, ma se noi blocchiamo le nostre aziende agricole, come quando ci fu la questione dei rifiuti animali e dell'acqua, noi blocchiamo l'intera economia della nostra città e allora io credo che con un minimo di sforzo, un po' più di ragionamento e forse un po' più di coraggio la città ve ne sarebbe grata. Io dico che si può fare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Diamo la parola al Sindaco che l'aveva chiesta ed è stato anche chiamato in causa; prego, signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, oggi ci troviamo sicuramente a discutere di una problematica che attanaglia tutto il Paese e tutte le città che hanno subito e subiscono già da diversi anni un atteggiamento da parte del Governo nazionale di assoluta noncuranza o, meglio, di sottovalutazione di quelle che sono le conseguenza dei provvedimenti che va ad adottare. Da un po' di anni in effetti l'atteggiamento del Governo nazionale è stato quello di attuare dei provvedimenti che determinassero poi un taglio di fatto di trasferimenti e di interventi da parte dello Stato nei confronti degli enti comunali, senza dare ai Comuni la possibilità e a volte anche il tempo di potersi adeguare e ristrutturare. Quella che viene definita "spending review" è stata molto spesso fatta non solo sulle spalle dei Comuni, ma senza coinvolgerli e nelle varie riunioni dell'ANCI a cui ho avuto modo di partecipare questo dato è emerso in maniera davvero drammatica.

Anche recentemente il Presidente dell'ANCI, Fassino, ha proprio puntato i piedi e tuttora il Governo è impegnato in un dialogo forte con l'ANCI nazionale al fine di evitare che si riproponga anche quest'anno, come è stato negli altri anni, un'imposizione fiscale e un cambio della fiscalità che fosse ancora una volta fatta a discapito dei Comuni e, come sapete bene, si discute ulteriormente di nuovi regimi di tassazione locale. Purtroppo, ahimè, da quanto ci è dato sapere, i presupposti da cui si parte non sono positivi, perché si parla ancora di una copertura finanziaria che manca e della necessità, come è già stato evidenziato al Governo da parte del presidente Fassino, di coprire assolutamente la parte mancante che i nuovi introiti dalle tasse locali avrebbero determinato. Questo onde evitare che nuovamente i Comuni debbano trovarsi di fronte a un bivio drammatico di tagliare i servizi che vanno ovviamente ad erogare nei confronti dei loro cittadini oppure, per mantenere questi servizi, ulteriormente vessare i cittadini con un'imposizione delle tasse sia sulle proprietà che sull'IRPEF e quindi sui redditi, determinando e contribuendo essi stessi a sviluppare questo regime di involuzione economica che tutto il Paese vive.

Quindi ci troviamo sicuramente in un contesto nel quale il Comune di Ragusa, ahimè, probabilmente si trova in una condizione per certi versi migliore di altri Comuni perché ha una sua struttura economica che ha permesso negli anni di vivere su alcuni aspetti di un certo margine, ma su altri versi si trova in una situazione di assoluto ritardo, soprattutto nell'ambito delle scelte di pianificazione perché mi piace

moltissimo riflettere su quanto alcuni Consiglieri dicevano poc' anzi sulle varie problematiche che riguardano la città, sull'edilizia che è ferma, su interventi che non sono stati realizzati, sul lavoro che manca, ma quello che effettivamente noi in questi mesi abbiamo notato è che ci siamo trovati a guidare una città che vive come problema principale la mancanza di una pianificazione. Ma in una città e su processi così complessi la pianificazione è fondamentale e oggi la città di Ragusa purtroppo vive come handicap e come deficit suo maggiore quello di non aver pianificato interventi nei tempi richiesti e che erano necessari per poter fronteggiare e controbilanciare bene quello che dall'altra parte il Governo nazionale preparava anche sulla base di scelte europee a cui si è uniformato. Erano scelte che prevedevano un Comune che fosse sempre più autonomo e sempre più indipendente da un punto di vista finanziario.

Questa pianificazione avrebbe dovuto vedere il Comune di Ragusa protagonista di un profondo processo di rinnovamento, di una revisione delle strutture dei costi, di una revisione del proprio modo di concepire lo sviluppo della città; quando si parla, per esempio, di edilizia che è ferma, io mi chiedo e vi chiedo quale è l'edilizia che noi vogliamo, di quale tipo di edilizia parliamo perché in questa città per anni si è parlato di uno sviluppo della città a dismisura, si sono approvati i piani PEEP per 2.000.000 mq., si è parlato di abitazioni per il doppio del fabbisogno abitativo della città. E' questa l'edilizia? E' un'edilizia che di fatto oggi ha raggiunto il suo limite, cosa che è drammaticamente visibile ed è davanti agli occhi di tutti, con abitazioni che non si vendono, che sono vuote.

Non abbiamo sostanzialmente capito in tempo negli anni precedenti la necessità di invertire la rotta, di muoversi su uno sviluppo che fosse sostenibile e l'espansione della città e le nuove costruzioni sono uno sviluppo non più sostenibile per il quadro economico e per il contesto in cui noi ci troviamo. E la città di Ragusa si è trovata a fronteggiare un problema che è diventato emergenza anche occupazionale troppo tardi, perché non si è pensato di invertire la rotta prima, si è fatta una politica di pedonalizzazione del centro storico, si sono pensati tre parcheggi in modo tale da liberare il centro dalle autovetture e avere un'ampia parte della città che fosse pedonale in modo tale da permettere uno sviluppo fortemente turistico proprio della zona che oggi, invece, come vediamo tutti, è vuota di attività o dove le attività hanno delle grossissime difficoltà.

Ebbene, mentre si faceva questo, non si facevano al tempo stesso delle attività di pianificazione che riportassero i cittadini ragusani ad abitare nel centro storico e che permettessero alle aziende che operano nel centro storico di avere un vantaggio anche economico: tutto questo non si è fatto, ma semmai si è fatto tutto e il contrario di tutto in questa città, secondo delle logiche schizofreniche, delle logiche che tutto avevano meno che la pianificazione. Anche negli alberghi che si citano per il fatto che abbiamo bisogno di strutture ricettive, il Comune ha dimostrato la sua incapacità di pianificare anche questo tipo di interventi perché ha permesso, con una manifestazione di interesse fatta qualche anno fa, a chi volesse costruire alberghi di poterli fare dovunque voleva, quindi al di fuori di qualunque contesto di pianificazione urbanistica. E noi che siamo nuovi alla politica e all'amministrazione ci siamo stranizzati da un comportamento di chi ha amministrato prima di noi e che da tutti viene additato come più esperto, per cui ci sembra abbastanza strano in effetti fare errori di questo genere.

Quindi ci troviamo in un contesto che è molto complesso e oggi la CNA ci pone davanti una condizione di estrema sofferenza della quale non possiamo non tenere conto: ho sentito i vari interventi di assoluta adesione a questo ordine del giorno che viene oggi discusso ed è indubbio che, come diceva qualcuno poc' anzi, le aziende non chiedono di non pagare le tasse, ma di non essere vessate e questo lo chiedono sia alle organizzazioni che agli enti sovracomunali, che ovviamente hanno determinato delle tasse: ricordo a tutti che la TARES non è qualcosa che ha inventato il Comune di Ragusa, ma è una tassa che altrove è stata decisa con tutte le contraddizioni forti che anche in quest'aula più volte abbiamo ribadito.

Da parte nostra c'è l'impegno a voler andare incontro a quelle che sono le esigenze delle nostre piccole e medie imprese: abbiamo iniziato già un percorso che riguarda la zona artigianale, che è un esempio di assoluta mancanza di pianificazione e ci chiediamo come sia stato possibile inaugurare una zona artigianale senza la metanizzazione, avendo già delle aziende che partivano con un handicap rispetto a qualunque altra azienda che operava nello stesso settore, ma evidentemente con un handicap di produzione legato alla mancanza di metano e quindi con la necessità di utilizzare altre fonti.

Parliamo adesso anche del rinnovamento energetico e quindi dell'opportunità che il Patto dei Sindaci dovrà dare: questo è importante anche per la città e dovremo necessariamente confrontarci con le aziende, con la

CNA e con le altre associazioni di categoria; tutti i soggetti saranno interessati perché la strada da seguire è quella del rinnovamento energetico, soprattutto per una città che consuma moltissima energia e che paga una bolletta molto salata in questo Comune, come in altri contesti abbiamo già detto.

Abbiamo fatto anche altri interventi, alcuni banali: abbiamo riposizionato nel bilancio la legge su Ibla che recentemente è stata rifinanziata grazie all'impegno dei Parlamentari della provincia e anche di quel Parlamentare che in quest'aula è stato più volte citato come esterno; abbiamo riavuto i 4.000.000 euro che in altri contesti ci sono già stati forniti e che ci permetteranno di continuare gli interventi che abbiamo già previsto per il centro storico di Ragusa Superiore e di Ibla, soprattutto in termini di infrastrutture e di rete fognaria e idrica perché, come sapete, sono davvero allo stremo. Per il completamento delle opere abbiamo anche inserito la metanizzazione nell'ambito del piano di intervento speciale.

Concludo dicendo che gli interventi che abbiamo fatto molto semplicemente riposizionando la legge su Ibla sul piano degli investimenti è già una misura importante per rimettere liquidità nel territorio perché ci permette di pagare le imprese che fanno i lavori in maniera celere e questa è una cosa importante; abbiamo pagato più 1.000.000 euro entro dicembre 2013 a fornitori, abbiamo cominciato il discorso della zona artigianale che ci permetterà davvero, con la metanizzazione, di poter avere non un vantaggio per le nostre aziende, ma di porle in maniera concorrenziale con tutte le altre.

Il nostro impegno è questo chiaramente: noi abbiamo affrontato e affrontiamo una situazione difficile, lavoriamo per la città e perché le nostre imprese abbiano la possibilità di crescere con uno sviluppo che sia davvero sostenibile e che non abbia a fermarsi da qui a qualche anno, ma che sia ben strutturato. Noi abbiamo le potenzialità e le possibilità di farlo, abbiamo un tessuto produttivo che è fatto di imprenditori che hanno scommesso e che credono in quello che fanno, nel loro lavoro, che hanno una determinazione e noi dobbiamo, come Ente comunale, stare accanto a loro in modo tale che possano essi stessi fare da motore e da traino alla città. Questo è il nostro impegno e questo è quello che faremo già a partire da questo nuovo anno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Ringrazio la consigliera Marino che vota l'atto e rinuncia all'intervento: grazie, consigliera Marino. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Consigliere Mirabella, prego per l'intervento, così poi possiamo chiudere.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, in effetti mi aspettavo dal Sindaco un intervento un po' più alto, così come diceva il collega Ialacqua poc' anzi; oggi, caro Sindaco, essere divisi su un argomento del genere è da sciocchi e ringrazio la responsabile della CNA, la signora Calderara, che in Conferenza dei Capigruppo ci ha illustrato questo importante documento con enfasi e noi tutti l'abbiamo accolto e abbiamo votato all'unanimità, cercando di portarlo in Consiglio Comunale. Mi dispiace per quello che è successo poco fa, ma ripeto ancora una volta che essere divisi e fare chiacchiere oggi serve a ben poco e sicuramente non serve a nessuno.

Ricordo, per esempio, il presidente Biazzo della CNA che diceva di aiutare le imprese in una Commissione, caro Presidente, però poco è stato fatto da questa Amministrazione. Caro Presidente e caro Sindaco, si parlava di pianificazione, ma mi piacerebbe sapere che cosa ha fatto questa Amministrazione per pianificare, cosa intende pianificare, cosa pensa di pianificare per le imprese che purtroppo oggi hanno solo ed esclusivamente problemi. Ricordo a me stesso, caro Presidente, e ai colleghi Maurizio Tumino e Lo Destro, firmatari come me di quegli emendamenti che prevedevano un prestito per le medie imprese, che voi tutti lo avete bocciato; ricordo a me stesso e a qualcuno che forse non lo sa che i Deputati del Movimento Cinque Stelle a livello regionale hanno messo pure delle tende di fronte all'ARS per il prestito per le piccole e medie imprese: forse loro non lo sapevano, ma l'hanno bocciato, invece a Palermo il Movimento Cinque Stelle chiede che venga istituito un fondo per le piccole e medie imprese.

Qualche Consigliere, caro Presidente, poco fa diceva che se la Regione fosse amministrata dal Movimento Cinque Stelle in cinque minuti si sarebbero risolti i problemi, ma io dico che di disgrazie ne deve capitare solo una nella vita ed è capitata qua a Ragusa.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIRABELLA: Caro Sindaco, purtroppo mi ha stuzzicato il suo intervento: non volevo intervenire, Presidente, però mi ha stuzzicato l'intervento del Sindaco e mi piace ricordare due Sindaci pazzi, cioè il sindaco Buscema e il sindaco Abbate, che hanno mantenuto la TARSU e non hanno aumentato le tasse ai cittadini.

Comunque vada, caro Presidente, io chiedo al Comune e chiedo al Sindaco di mettere mano su alcuni regolamenti che devono aiutare veramente le imprese: ad esempio, domani mattina abbiamo una Commissione da me presieduta, concordata pure con l'assessore Martorana che ringrazio, e iniziamo a mettere mano sul regolamento della zona artigianale. Quindi, caro Sindaco, dobbiamo fare meno chiacchiere e dobbiamo dare la possibilità alle imprese e ai giovani di poter lavorare davvero e quindi noi tutti, opposizione e maggioranza, cercheremo di dare una mano a questa Amministrazione che purtroppo – caro Sindaco, mi permetta di dirvelo – ha fatto buchi da tutte le parti e ci sono carenze; noi, da oggi in poi, vogliamo inaugurare una nuova stagione e vi daremo una mano per dare la possibilità a giovani e piccole e medie imprese di risollevarsi o a chi non ha un lavoro possibilmente di trovarlo e farsi una famiglia, così come ce l'abbiamo noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Ringrazio i Consiglieri che hanno rinunciato all'intervento: il consigliere Nicita e il consigliere Lo Destro per il secondo intervento. Penso che possiamo passare alla votazione e nomino scrutatori il consigliere Spadola Filippo, il consigliere Ialacqua e il consigliere Lo Destro.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, assente; Massari; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 26 presenti e 26 voti favorevoli: l'ordine del giorno è approvato e quindi io spero che ora tutti, visto che ognuno ha i propri rappresentanti a Palermo, mettano la stessa passione e la stessa determinazione con i propri rappresentanti, così sicuramente i nostri artigiani avranno riconosciuta questa importante rivendicazione. Grazie ancora per aver ascoltato e ringrazio ogni Consigliere per aver dato il proprio contributo.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Ordine del giorno predisposto dalla COLDIRETTI, riguardante la tutela del vero “Made in Italy”.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questa ordine del giorno è stato proposto nel mese di novembre dalla federazione provinciale della Coldiretti: l'hanno proposto, tra l'altro, alle varie Province, a ciò che resta purtroppo delle Province sotto certi aspetti, perché lì non ci sono più i Consigli e quindi di fatto è stata presentata ma non hanno avuto la possibilità di avere un'espressione democratica per poter portare avanti quest'ordine del giorno, e ai Consigli Comunali.

Io lo leggo così come avete avuto modo di vederlo tutti e di leggerlo: “Premesso che la federazione provinciale Coldiretti di Ragusa ha presentato al Presidente del Consiglio Comunale, in data dicembre 2013, una proposta di ordine del giorno finalizzato alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero Made in Italy agroalimentare; considerato che il Consiglio Comunale condivide la motivazione contenuta nella proposta dell'ordine del giorno presentato dalla Coldiretti; visto lo statuto comunale e il regolamento per il funzionario del Consiglio; atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politico-programmatica che non comporta impegno di spesa; delibera di approvare l'ordine del giorno presentato dalla federazione provinciale Coldiretti del Ragusa ritenendola ovviamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro comune; a tal fine si impegna a intraprendere iniziative per sollecitare il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministro della Salute ad assicurare il rispetto da parte della Commissione Europea del termine del 13 dicembre 2013,

imposto dal regolamento n. 1169/2011 per l'attuazione dell'obbligo di indicazione del Paese d'origine o del luogo di provenienza con riferimento alle carni suine; nelle more dell'approvazione a livello comunitario dei suddetti provvedimenti di attuazione ad attivare i decreti di attuazione della legge 3 febbraio 2011 n. 4 per introdurre l'obbligo di etichettatura a partire dalle carni suine e inoltre avviare opportune campagne di informazione per gli organi di controllo e per i consumatori sulle normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari e indicazioni di origine; promuovere con specifico riferimento al settore del commercio con l'estero, nel settore delle carni suine, tutte le iniziative più opportune al fine di prevenire le pratiche fraudolente o ingannevoli ai danni del Made in Italy o comunque ogni altro tipo di operazione o attività commerciale in grado di indurre in errore i consumatori; assicurare la più ampia trasparenza delle informazioni relative ai prodotti alimentari e relativi processi produttivi e l'effettiva rintracciabilità degli alimenti; impedire l'uso improprio di risorse pubbliche per finanziare progetti o imprese che possono alimentare il fenomeno del finto Made in Italy introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori; sollecitare i Ministri competenti all'adozione, anche per le carni suine, di un sistema analogo a quello previsto dall'articolo 110 della legge 14 gennaio 2013 n. 9 «Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini», al fine di rendere accessibile a tutti gli organi di controllo e all'Amministrazione interessata le informazioni e i dati sulle importazioni e sui relativi controlli, concernenti l'origine di tutti i prodotti alimentari, nonché assicurare l'accesso ai relativi documenti da parte dei consumatori, anche attraverso la creazione di collegamenti a sistemi informativi e a banche-dati elettroniche gestite da altre autorità pubbliche; ottenere esaustive informazioni anche al fine di valutare possibili azioni legali a tutela dell'immagine del Comune il cui improprio utilizzo è foriero di danni al sistema produttivo e occupazionale comunale".

Questo è l'ordine del giorno e chiaramente anche questo è fatto nell'assoluto perseguitamento dell'interesse generale e della salute dei cittadini, perché si chiede che i controlli siano seri e, tra l'altro che, nella filiera agroalimentare, vengano fatte da tutti e che soprattutto, siccome l'Italia, anche rispetto ad altri Paesi, ha adottato da tempo tutta una serie di controlli nel settore agroalimentare che sono molto rigorosi e molto rigidi, mentre altri, malgrado ci sia l'import ed export, non hanno gli stessi controlli di qualità, è chiaro che non è una rivendicazione orgogliosa di un'identità nazionale, ma è chiaramente un'esigenza da parte di tanti operatori, che hanno anche dei costi in più per i controlli di qualità che vengono fatti in maniera rigida. Lo fanno chiaramente con l'amore che hanno perché l'Italia in questo senso è tra le prime nazioni nel mondo sicuramente nella possibilità di produrre, soprattutto nel settore dell'agricoltura, in maniera qualitativamente elevata: prova ne è anche che siamo una delle nazioni che ha tra le maggiori coltivazioni di biologico rispetto anche alla stessa Europa.

Quindi è una rivendicazione di un controllo serio e del fatto che la tutela del vero Made in Italy deve essere anche chiaramente sostenuta dai Governi nazionale e regionale e da tutte le Istituzioni. In questo senso ritengo che avete avuto modo di leggerlo.

Se ci sono interventi chiaramente li facciamo e se non dovessero esserci interventi, possiamo anche passare alla votazione. C'è qualcuno? Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie Presidente. Assessore e colleghi tutti, questa è sicuramente un'ottima iniziativa che il nostro gruppo consiliare accetta, approva e voterà favorevolmente perché ovviamente è un passo avanti nell'ambito dei controlli e parlo anche da veterinario: infatti già tutto questo tipo di normativa è prevista per altro tipo di carni e finalmente vi è il passaggio anche per le carni suine e bisognerebbe farlo forse anche per altro tipo di allevamento e di carni.

Sicuramente una maggiore protezione del Made in Italy è fondamentale ai fini anche della nostra economia e quindi, per tali motivazioni, anche noi appoggeremo e voteremo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Spadola; consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Presidente, Assessori e colleghi, anche io mi associo a votare positivamente questo importante atto, come d'altronde lo è stato quello che ci ha preceduto: non dimentichiamo che la nostra zona, il nostro territorio è prevalentemente zootecnico e agricolo, per cui mi sembra il minimo che qui in Consiglio Comunale non ci sia opposizione e non ci sia maggioranza, perché si tratta di dare delle

certezze e delle risposte ai nostri cittadini ragusani. Quindi anche io voterò positivamente, perché spesso dimentichiamo che i primi consumatori siamo noi e quindi ad aiutare i nostri allevatori e i nostri agricoltori dobbiamo essere proprio noi cittadini ragusani che, quando andiamo al supermercato a comprare il latte, compiamo quello prodotto negli altipiani iblei, che oltretutto è prestigioso e ci invidiano anche in Italia, non solo in Sicilia. Quindi invito un po' tutti, a partire da questo, a cercare di consumare i nostri prodotti, che sono di eccellenza oltretutto, sia in campo zootecnico che agricolo, e dobbiamo iniziare a sollevare l'economia ragusana anche con questi piccoli gesti quotidiani che facciamo tutti i giorni noi donne, uomini e famiglie, andando al supermercato, andando nei mercati per aiutare proprio noi la nostra economia ed educando anche i nostri figli nella scelta di prodotti che vengono principalmente prodotti qua a Ragusa e nel Ragusano. Quindi il mio voto sarà favorevole, Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, consigliera Marino; consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Nel confermare lo scontato voto positivo a questa mozione da parte di Movimento Città, colgo l'occasione per sottolineare come la difesa di un marchio sia in realtà la difesa di una cultura, di un processo lavorativo, di una ricerca oltre che difesa di lavoro e del prodotto in sé. E difendere un marchio in questo senso vuol dire anche non subire la globalizzazione che, invece, sembra imporre una sorta di concorrenza selvaggia, ma vuol dire invece pilotare la globalizzazione e da questo punto di vista la difesa di un marchio è qualcosa in più della rivendicazione dell'orgoglio di fattura di un determinato prodotto o dell'orgoglio nazionale: qui credo che non ci si riferisca soltanto al Made in Italy quanto alla difesa di un marchio di riconoscibilità, di tracciabilità, di origine e quindi di sicurezza per l'acquirente, ma direi anche per la salute del cittadino.

Quindi, per quanto noi possiamo fare – in questo caso si tratta di inoltrare questo invito – io ritengo che il Consiglio lo possa fare tranquillamente, però in questo ambito ritengo pure che l'Amministrazione possa anche aprire la strada ad un maggiore riconoscimento, per esempio di prodotti locali e quindi di certificazione di marchi, e si possa anche attivare per una maggiore protezione di marchi e di filiere locali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo ordine del giorno si inquadra in una necessità che abbiamo come comunità locale, ma anche come comunità nazionale, di sostenere la qualità dell'alimentazione, che è una caratteristica dell'economia e della cultura italiana. Il prossimo anno, nel 2015, non per caso a Milano si svolgerà l'Expo, che è appunto incentrato sull'alimentazione e allora la tutela del Made in Italy, che è chiaramente a 360 gradi, ma in questo caso, appunto perché proposta dalla Coldiretti, fa riferimento al settore agroalimentare, è una difesa della qualità del prodotto della nostra terra a livello mondiale. Si difende il Made in Italy perché nel mondo ci sono tante imitazioni che portano un danno non solo economico, ma sostanzialmente della qualità dei prodotti.

Allora sostenere questo ordine del giorno ha una valenza enorme perché sosteniamo la diversità alimentare nel mondo, di cui l'Italia è una parte; difendere il Made in Italy sostanzialmente significa difendere le varie identità alimentare che esistono, che non possono essere confuse e vanno prese per come sono, perché soltanto nell'identificazione delle diversità noi possiamo realizzare una cultura della comprensione e della tolleranza.

Paradossalmente un ordine del giorno di questo genere, anche se legato a fatti economici, in realtà ha una valenza culturale grandiosa, perché appunto quando noi difendiamo prodotti, in questo caso agroalimentari, non stiamo difendendo un segmento economico, ma la diversificazione culturale nel mondo, che è la stessa delle specie animali, delle culture, degli approcci alla vita, eccetera.

Quindi un ordine del giorno che può sembrare semplice, in realtà ha una grande valenza e dentro questa difesa del Made in Italy è necessario inserire non in funzione localistica o provincialistica, ma appunto come proposta culturale, anche la caratteristica del nostro territorio e difendere il Made in Italy significa sostanzialmente inserire nel Made in Italy anche il Made in Sicilia e il Made in Ragusa, ma non con un approccio provincialistico, perché si tratta di mettere dentro un circuito nazionale e mondiale, proprio alla luce dell'Expo 2015, le culture alimentari dei luoghi, che servono a diversificare la cultura alimentare del mondo.

Per questo credo che sia importante sostenere percorsi che valorizzino ciò che si produce a livello locale, però per fare produzione di qualità a livello locale occorrono delle azioni a livello locale, che vanno pensate e progettate e non, ad esempio, compromesse: mi riferisco a ciò che sta accadendo, ad esempio, nel Corfilac, una struttura che sta sopravvivendo in questo momento soltanto – anche se è un fatto importante – per garantire lo stipendio ai dipendenti, avendo cessato tutta l'attività scientifica, in quanto sostanzialmente, per quello che so, è bloccata.

Allora, questo ordine del giorno ci dà il destro per pensare a come il Made in Italy e il Made in Ragusa può essere realmente valorizzato, adottando azioni concrete. Nel programma del Sindaco, che va letto attentamente da ora in poi per cominciare a verificare la congruenza tra le cose dette e le cose fatte, si parla di valorizzare il Made in Ragusa e vedremo a breve quali sono gli atti che questa Amministrazione metterà per realizzare questo punto del programma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, anche per dare un contributo alla discussione io volevo ricordare a me stesso e a lei, Presidente, che questo ordine del giorno credo che sia stato presentato un paio di mesi fa: mi può dare conferma?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Alla Presidenza è stato presentato a dicembre, come è scritto qua.

Il Consigliere LO DESTRO: No, io parlo di quello della Coldiretti: quando è stato presentato? Le dico questo perché parte della richiesta che fa l'associazione della Coldiretti è già stata superata dal nuovo regolamento n. 1169 del 20 novembre – lo so perché di lavoro faccio questo – ed è stato già adottato dal servizio veterinario per quanto riguarda la tracciabilità e l'etichettatura.

Ora, per farlo comprendere anche ai colleghi che sono qua in Consiglio Comunale, questo riguarda le carni bovine, per le quali al banco della macelleria noi troviamo proprio la tracciabilità con nome, matricola, dove è stato macellato, la provenienza eccetera. Questo non c'è, invece, per le carni suine e c'è stato un rallentamento anche perché ci sono interessi forti proprio sull'importazione e sull'esportazione in Italia di queste carni perché, come lei saprà, il 65% delle carni suine che entrano in Italia provengono dall'Austria, una buona parte dalla Francia e una buona parte dall'Olanda. Questo è uno spunto di riflessione che do a lei, caro Presidente, e in seno di Commissioni dell'Unione Europea l'Italia purtroppo, per far rispettare determinate questioni, proprio sul Made in Italy, quando si parla di agricoltura o di zootecnia è molto debole, perché ci sono nazioni più forti di noi.

Ebbene, io sono d'accordo e credo che avremo l'opportunità di approfondire questa questione, anche se in un certo senso mi sembra già superata, però io sono d'accordo con la proposta che fa la Coldiretti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La ringrazio, consigliere Lo Destro. Tra l'altro a questo punto, lo possiamo anche emendare sulla base delle cose che dice lei e che dicono anche altri Consiglieri, così lo approviamo in maniera corretta.

Il Consigliere LO DESTRO: E' stato approvato il 13 dicembre dalla Commissione Europea non solo per le carni suine, ma anche ovine e ovicaprine: abbiamo controllato poco fa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, lo emendiamo.

Il Consigliere LO DESTRO: Rispetto alla direttiva, siccome è un regolamento, diventa perentoria per ogni Stato l'attuazione di tale normativa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto, infatti già è legge il regolamento. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: In effetti mi ha anticipato perché l'osservazione che volevo fare era appunto

questa, che i primi due commi del documento che stiamo per approvare forse è opportuno emendarli o cassarli, perché sono stati nel frattempo approvati dalla Comunità Europea con il nuovo regolamento 1333 del 2013.

Non volevo aggiungere altro perché già ha parlato il mio collega Spatola, per cui noi approviamo sicuramente il regolamento e chiediamo a lei se è opportuno, ma ci ha già risposto, modificarlo o eliminando i primi due commi o emendandoli perché già approvati dalla Comunità Europea. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Stevanato; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, intervengo solo per manifestare convinta adesione al documento predisposto dalla Coldiretti, che è un tema che tocca il Paese. Un filosofo tedesco, Feuerbach, diceva che siamo ciò che mangiamo e se è vero, come è vero, che ogni giorno assistiamo sui media a notizie di mozzarelle blu o cetrioli killer, ci viene da pensare che siamo diventati dei mostri. Allora è opportuno intervenire in tal senso per far primeggiare il prodotto di qualità e l'occasione è propizia perché, come ricordava il consigliere Massari, da qui a qualche mese Milano sarà capitale del mondo per quanto riguarda l'Expo che si concentrerà soprattutto sull'enogastronomia. Ebbene, è importante che si faccia un'inversione di tendenza per quanto concerne la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari, perché poi queste questioni investono i cittadini ogni giorno.

Io penso che, come hanno detto bene i miei colleghi, già il regolamento approvato in Parlamento Europeo abbia di per sé modificato in positivo l'intendimento della Coldiretti e quindi, se è possibile emendarlo, lo facciamo solo per rafforzare il ragionamento. Io ho approfondito la questione e mi piaceva sottolineare l'idea dell'etichettatura semaforica, simile a quella che viene stipulata in Gran Bretagna proprio per dare una tracciabilità al prodotto: semaforo verde se il cibo è buono, semaforo rosso se il cibo è cattivo.

Oggi è opportuno forse ancor più di ieri dare un senso della qualità ai prodotti della nostra terra e concordo pienamente con quanto osservato dal collega Massari: dobbiamo fare uno sforzo ulteriore e, oltre a far primeggiare in Made in Italy, dobbiamo anche pensare di far primeggiare il Made in Sicilia e ancor di più il Made in Ragusa. Noi siamo una di quelle di quelle terre che, in termini di agricoltura e zootecnia, riusciamo a dare di più alla nostra Sicilia e dobbiamo avere anche il vanto di proporre qualcosa che vada nella direzione di migliorare, in termini di qualità, i nostri prodotti agroalimentari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; non ci sono altri iscritti a parlare. Allora, su indicazione anche del consigliere Lo Destro e di altri, ho già emendato il testo: dove si dice "a tal fine si impegna a intraprendere iniziative per" il primo comma è "sollecitare il Ministro delle Politiche agricole" che rimane così e poi c'è il secondo che comincia "nelle more dell'approvazione a livello comunitario" e viene tutto cassato fino all'ultima parte dove c'è scritto "le indicazioni di origine"; quindi l'intero secondo comma viene cassato, mentre tutto il resto va bene: questo perché è stato già approvato il regolamento e quindi non possiamo mettere "nelle more dell'approvazione". Quindi solo il secondo comma, mentre tutto il resto rimane perfetto e invariato.

Allora passiamo alla votazione: rimangono gli stessi scrutatori Spadola, Ialacqua e Lo Destro. Prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitira, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 23 presenti e 23 voti favorevoli: l'ordine del giorno viene approvato.

3) **Ordine del giorno riguardante la L.R. 30.04.2001 n. 4, relativa agli Enti che assistono i ciechi ed ipovedenti siciliani, presentato dal Presidente del C.C. in data 05.11.2013.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sul terzo punto all'ordine del giorno, che riguarda gli enti che assistono i ciechi e gli ipovedenti, ho ricevuto stamattina la conferma da parte dell'Unione Italiana Ciechi che in effetti due o tre giorni fa le loro richieste sono state esaudite a livello regionale, per cui non sono nella tabella H - perché chiedevano questo - però hanno dato la possibilità per il 2014 alle loro richieste di essere esaudite: gliele avevano tolte, consigliere Massari, e gliele hanno ridate. Quindi essendo state reinserite queste somme, viene ritirato a questo punto l'ordine del giorno perché viene meno il motivo del contendere.

- 4) **Modifiche al Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 13 febbraio 2013 (proposta di deliberazione della G.M. n. 485 del 29.11.2013).**
- 5) **Regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 47 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in materia di trasparenza (proposta di deliberazione della G.M. n. 498 del 05.12.2013).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ora, dovremmo passare al quarto e al quinto punto, su cui avrei voluto dire qualcosa a inizio seduta, però poi ci siamo un po' persi in mille cose: a proposito di queste modifiche al regolamento sui controlli interni, che è il punto n. 4, e al regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio, ho avuto modo di verificare con il Segretario che in effetti c'erano delle modifiche fatte nella delibera di Giunta Municipale che erano un po' diverse rispetto a quello che era stato fatto dal precedente Consiglio Comunale, nel caso specifico del punto n. 4; non erano grosse discordanze, però in ogni caso ho invitato il Segretario Generale a rivedere meglio sia l'uno che l'altro atto prima che fossero visionati. Era stato già mandato via e-mail, tra l'altro, a tutti i Consigliere e quindi avete avuto modo di vederli, però per evitare che il Consiglio Comunale andasse ad esaminare un atto con grande urgenza, ho preferito "stoppare" questo e dare la possibilità alla Commissione di visionarlo meglio visto che ci sono più discordanze, evitando di arrivare con l'acqua alla gola. Quindi in questo senso li spostiamo alla prossima seduta del Consiglio Comunale per aggiustare meglio ciò che deve essere aggiustato per dare la possibilità, soprattutto alla Prima Commissione che è competente, di poterli visionare ed esaminare con la dovuta calma. Quindi concordemente al Presidente della Prima Commissione, il consigliere Morando, si è deciso di spostare i punti nn. 4 e 5.

- 6) **Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 4b lotto ZTU-A3 di c.da Gatto Corvino-Spatola-Camemi. Ditta Criscione Giovanni ed altri (proposta di deliberazione della G.M. n. 473 del 26.11.2013).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Su questo invito a relazionare l'Assessore competente, l'assessore De Martino: può illustrarci questo progetto di lottizzazione? Grazie.

L'Assessore DI MARTINO: Si tratta di un progetto di lottizzazione ricadente in contrada Camemi, per intenderci sulla strada per Marina di Ragusa: è un lotto di 9.313 mq, però la superficie fondiaria è di 2.650 mq e quindi la parte realizzabile è riferita a questa misura. I proprietari di questi fondi, così come prescritto anche nelle norme dei piani di recupero, cedono più del 50% della superficie e realizzano 8 villette, comprese le opere di urbanizzazione, mentre parti di strade già esistenti vengono cedute al Comune; realizzano, inoltre, gli impianti di illuminazione, il verde pubblico e i posteggi.

Una parte di proprietà che non viene impegnata dalle costruzioni viene piantumata con degli alberi ad alto fusto per filtrare la vicinanza anche con la strada per Marina di Ragusa: questa è una condizione richiesta anche da loro e se ne chiede l'approvazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Scusi, Assessore, questo è in campagna? Quindi è verde agricolo ed è stata fatta una zona di recupero con otto villette.

L'Assessore DI MARTINO: Sono quei lotti previsti proprio dai piani di recupero, quindi a completamento delle ex aree abusive.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi sono le zone di recupero che sono state votate a suo tempo dal Consiglio. Grazie.

L'Assessore DI MARTINO: Prego. In questo caso sono otto abitazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono interventi? Possiamo procedere alla votazione? Prego. Esce il consigliere Lo Destro, per cui viene nominato scrutatore il consigliere Massari.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 19, assenti 11, voti favorevoli 18 e un astenuto: l'atto viene approvato.

Procediamo con l'altro punto all'ordine del giorno.

7) **Approvazione convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa e la sig.ra Cusumano Giuseppa relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione composto da due unità edilizie da realizzarsi all'interno del Piano di Recupero dell'agglomerato di c.da Piana Matarazzi in Ragusa (proposta di deliberazione della G.M. n. 472 del 26.11.2013).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, assessore Di Martino.

L'Assessore DI MARTINO: Anche in questo caso si tratta di un intervento in piano di recupero ricadente in contrada Piana Matarazzi: in questo caso è un lotto abbastanza piccolo di 1.635 metri e anche qui è prevista la cessione del 50% delle superfici, ma la signora cede qualcosa in più, 824 mq, di cui una parte è già realizzata a strada, mentre un'altra parte verrà ceduta e verranno realizzati verde pubblico e posteggi e un'altra parte ancora verrà ceduta come superficie libera al Comune. Qui si firma solamente la convenzione perché non c'è una vera e propria lottizzazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci sono interventi? Prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Noi abbiamo votato favorevolmente sia il punto precedente che questo perché si tratta di atti sostanzialmente obbligatori, nel senso che se rispettano i criteri previsti dalla zona di recupero non è possibile opporsi, a meno che non ci siano motivi tecnici. Questo è il senso della nostra motivazione, per rispetto appunto alle norme e all'esigenza di applicare questi piani di recupero.

Prendiamo atto in ogni caso che esiste una produzione di abitazioni che va al di là di qualsiasi possibilità di controllo: non è una critica, ma una constatazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Massari. Allora, procediamo alla votazione: rimangono gli stessi scrutatori.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21, voti favorevoli 21 e quindi l'atto viene approvato.

Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno.

- 8) Ordine del giorno presentato dai cons. Tumino Maurizio – Morando – Mirabella – Lo Destro**
In data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG, al fine di ripristinare il lotto minimo di mq 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, ce lo illustra?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, questo ordine del giorno vuole impegnare l'Amministrazione a incaricare gli uffici preposti a porre in essere una variante al piano regolatore

generale al fine di ripristinare appunto il lotto minimo di 10.000 mq relativamente alla realizzazione di abitazioni in verde agricolo. E' un problema che ci portiamo dietro da un bel pezzo, Presidente, e noi sottoscrittori di questo ordine del giorno, e specificatamente io, il consigliere Morando, il consigliere Mirabella e il consigliere Lo Destro, già dalla data dell'insediamento dell'amministrazione Piccitto ci siamo preoccupati di stimolarla affinché possa risolvere una volta per tutte questa atavica problematica relativamente proprio alle costruzioni in verde agricolo. Lo abbiamo fatto con un'interrogazione il 24 luglio 2013, reiterata poi nell'ottobre del 2013 perché risulta del tutto evidente che questa Amministrazione parla tanto, dice tanto, ma di atti concreti ne produce veramente pochi e dopo otto mesi di Amministrazione non può venire il Sindaco a dire in aula, anche dinanzi a una platea numerosa e importante come l'organizzazione degli artigiani della CNA, che questa Amministrazione tarda a fare perché bisogna pianificare. Ma per pianificare l'Amministrazione cosa aspetta? Ha bisogno di qualcosa? Basta che dica in maniera chiara che è assolutamente incapace a fare e questa opposizione, senza distinzione, riuscirà a dare ancora una volta un contributo di fattività.

L'assessore Di Martino ebbe a rispondere, nell'agosto del 2013, che da lì a qualche giorno l'Amministrazione avrebbe prodotto un atto di indirizzo per dirimere la questione del verde agricolo: qualche giorno si è dilungato ed è arrivato a fine ottobre un atto di indirizzo che, dal punto di vista amministrativo, credo che poco abbia a che vedere con un atto vero e proprio. Esiste una delibera di Consiglio Comunale dell'aprile del 2013 che interpreta, se è necessario interpretarlo, in maniera chiara ed incontrovertibile l'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione del PRG, che dice essenzialmente che non è prerogativa del solo imprenditore agricolo edificare in verde agricolo: lo dice facendo riferimento a delle sentenze precise e all'applicazione letterale dell'articolo 48. Il Dirigente nel tempo ha voluto un conforto da parte del Consiglio Comunale che, investito di questa questione, ha delucidato ciò che c'era da delucidare e ha votato questo atto.

Dall'aprile del 2013 tutte le Amministrazioni che si sono succedute alla guida del governo della città sono state assolutamente silenti, non hanno fatto niente, però oggi il sindaco Piccitto ci racconta che si è trovato in una situazione di non pianificazione: io prendo per buono anche ciò che dice il Sindaco, però non riesco a capire che cosa aspetti il Sindaco per poter pianificare. Non può dire di non sapere perché noi il 30 luglio 2013 lo abbiamo investito della questione, presentando proprio un ordine del giorno preciso perché prima del sindaco Piccitto e prima delle associazioni ambientaliste, questo Consiglio Comunale, credo senza distinzioni e senza divisione, ha a cuore le sorti del nostro territorio.

Abbiamo con molta fermezza detto che la tutela del nostro paesaggio deve essere alla base della pianificazione e lo abbiamo detto non per piaggeria, ma perché ne siamo assolutamente convinti e l'ordine del giorno va proprio in questa direzione e ripristinare ciò che il Comitato Regionale dell'Urbanistica ha cassato in fase di approvazione del PRG rende giustizia a questo principio. Infatti è bene ricordare a chi magari ci ascolta e non è esperto della materia che la previsione originaria del piano regolatore prevedeva già il lotto minimo di 10.000 mq in zona E. In maniera mi permetto di dire inopportuna il CRU ha inteso cassare questa parte, pur mantenendo comunque la possibilità di edificare in verde agricolo.

Ricordava il mio collega Lo Destro che ci sono oltre cento pratiche depositate presso gli uffici del Comune di Ragusa che attendono di essere esaminate ed istruite già dal luglio del 2013: riuscire a sbloccare queste pratiche consentirebbe già di per sé alla nostra economia di avere un impulso forte, perché se è vero, come è

vero, che una media residenza in verde agricolo riesce a sbloccare un indotto di 150.000 euro, il conto fatto dal collega Lo Destro è preciso e credo che si possano sviluppare in questa città oltre 15.000.000 euro, dando una risposta ferma e certa alle domande che sono giacenti presso gli uffici ormai da troppi mesi.

Io auspico che l'ordine del giorno venga votato unanimemente dall'intera aula, perché non stiamo rappresentando una posizione di partito, non stiamo rappresentando una posizione politica, ma stiamo rappresentando un argomento che ci permettiamo di sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione e dei Consiglieri Comunali, che fa giustizia di ciò che oggi i proprietari dei terreni agricoli subiscono: non è assolutamente pensabile che chi è titolare di terreno agricolo non abbia la possibilità di edificare.

Noi abbiamo detto che eravamo disponibili anche a emendare questo stesso ordine del giorno proponendo all'Amministrazione di pianificare in maniera puntuale e meticolosa le zone e prevedendo anche delle sottozone; anche in occasione di un incontro pubblico presso la sede dello Sviluppo economico, alla presenza di tutte le categorie interessate, a partire dalla CNA, all'ANCE, alla Confcooperative, insomma tutti gli attori coinvolti nei processi di sviluppo della filiera delle costruzioni, l'Amministrazione si era detta disponibile a ragionare su questo suggerimento avanzato dal sottoscritto e condiviso dal Presidente dell'Ordine degli Architetti, ma da quella data nulla si è fatto se non parole parole parole, ma è arrivato il tempo di porre fine alle parole e di iniziare a fare i fatti.

Io non capisco perché l'Amministrazione non si sia mossa per tempo per predisporre la variante al piano regolatore, tenuto conto che credo che sia anche interesse dell'Amministrazione dare una svolta alla politica urbanistica della nostra città. Non capisco perché l'Amministrazione tardi a dare seguito a una serie di deliberati di questo Consiglio Comunale: ricordo che c'è comunque continuità amministrativa nel governo della città e qualora l'Amministrazione fosse convinta di cose diverse, non può dirlo a parole, ma deve fare atti amministrativi.

Sempre insieme ai consiglieri Morando, Lo Destro e Mirabella, lo scorso Consiglio Comunale noi abbiamo avuto la preoccupazione di investire l'Amministrazione di predisporre la variante al piano particolareggiato dei centri storici, un altro momento che può determinare sviluppo importante nella nostra città: è da ormai circa un anno che l'Amministrazione avrebbe dovuto porre in essere tutti gli strumenti e gli elaborati necessari per portare a Palermo la variante e prima farla condividerà a questo consesso comunale, ma nulla ha fatto. Quindi sentirci dire oggi che la pianificazione è latente è un discorso che non accettiamo e che non possiamo accettare perché la responsabilità sicuramente non attiene né al consigliere Tumino, né a nessuno di questi Consiglieri presenti in aula: la responsabilità della pianificazione e della programmazione attiene all'amministrazione Piccitto e se non è in grado di pianificare e programmare il futuro dei cittadini di Ragusa, faccia la cosa migliore, cioè rimetta il mandato perché c'è gente sicuramente che ha maggiori stimoli, più voglia e forse magari è più capace.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io non riesco a parlare perché c'è molto brusio e mi dà fastidio, ma ormai ho promesso di essere bravo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma quanto durerà, consigliere Lo Destro? Le promesse sono importanti. Scusate, c'è il consigliere Lo Destro, che ama ascoltare gli altri: ora l'ha promesso solennemente e quindi cominciamo a dare l'esempio.

Il Consigliere LO DESTRO: Assessore Di Martino e Presidente, l'ordine del giorno che è stato presentato e che abbiamo discusso, inerente ai coltivatori, è stato superato e credo che anche questo sia stato superato perché penso che l'Amministrazione abbia già pianificato ciò che noi chiedevamo nell'ordine del giorno, per cui, prima di discuterlo, io sono pronto a fare un passo indietro, assessore Di Martino. Lei ha già pianificato? Non ha pianificato.

Io credo nelle sue capacità, però questo ordine del giorno che stiamo discutendo adesso, l'abbiamo presentato alle ore 18.10 del 29 luglio 2013: ne è passato di tempo e noi, anche con lei, ci siamo soffermati a volte ad affrontare questo argomento che ci sta a cuore, ma soprattutto per una questione di fare chiarezza sulle norme di attuazione. Io credo che lei prima di me voglia fare questo, però se ha difficoltà noi siamo

pronti, assessore Di Martino, a dare un contributo: non c'è niente di male e sa quante volte io ho difficoltà e allora vado dalle persone che sono più competenti di me e mi confronto. Io penso, però, che lei sia bravo in questa materia: forse ha avuto poco buona volontà o forse è stato consigliato male.

Noi oggi stiamo parlando di un ordine del giorno che si riferisce soprattutto al lotto minimo e io non voglio entrare nel merito dell'articolo 48 e della decisione che ha preso lei di frenare per vedere com'è la discussione, perché poi la questione diventa antipatica, anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Ci potrebbe essere, secondo il mio punto di vista, da parte dell'Amministrazione anche un danno all'erario, se sbaglia, ma io spero di no. Caro assessore Di Martino, lei come assessore non può prevaricare un atto preciso votato da un Consiglio Comunale: è come se noi avessimo votato l'altro ieri il bilancio e avessimo dato delle indicazioni precise, ma poi arriva l'assessore Martorana e tutto quello che noi abbiamo prodotto lo traduce in una maniera diversa.

Caro Assessore, perché noi siamo preoccupati? Siamo preoccupati perché, così come ribadiva il signor Sindaco di questa città, Federico Piccitto, loro devono pianificare, ma io dico meno male che avete trovato qualcosa, perché ci sono Comuni che sono completamente svuotati, che non hanno niente e non affrontano nemmeno i Consigli Comunali perché non si può parlare di niente. Voi avete trovato molto, credo, però secondo me lo state sfruttando male e allora qua dobbiamo essere tutti d'accordo, ma io penso di sì perché c'è anche un altro ordine del giorno che va in questa direzione, quello di ripristinare il lotto minimo.

Caro Presidente, secondo il mio punto di vista, non è stato un errore del passato Consiglio Comunale che approvò il piano regolatore passato, ma su questa norma precisa dell'articolo 48, dove si parlava di lotto minimo, dobbiamo fare chiarezza con i nostri cittadini, perché o diamo loro la possibilità di farsi una casa sul verde agricolo o non gliela diamo: ci sono Comuni che hanno scelto di fare altro, di fare delle zone precise. Non so se questo si può fare perché magari ad alcuni creiamo vantaggi e ad altri svantaggi e allora cerchiamo innanzitutto di ripristinare, se siamo tutti d'accordo, il lotto minimo. Questo significa che già esiste, come lei sa, che si può costruire 0.3 e quindi andiamo a finire che ogni 10.000 mq di terreno si fa una casa di 100 mq, quindi già c'è la norma, però noi dobbiamo chiarirla ed ecco perché insistiamo sulle norme di attuazione, perché le persone che vengono dall'esterno devono leggere le norme che questo Comune attua, altrimenti si rischia di fare, secondo un mio punto di vista, la riflessione – non voglio dire l'errore – che sta facendo lei, cioè di fermare tutto.

Dobbiamo avere, invece, delle norme chiare, come ci sono su altri aspetti e poi, quando affronteremo l'articolo 48 ognuno di noi dirà la propria, e su questo ordine del giorno anche noi dobbiamo avere le idee chiare.

Veda, assessore Di Martino, io mi sarei aspettato che questo ordine del giorno già oggi fosse stato superato, perché abbiamo temi impellenti che questa città deve affrontare e la vostra Amministrazione deve affrontare: lasciamo perdere il passato, che è passato, chi ha sbagliato ha sbagliato, chi ha fatto scelte giuste ha fatto scelte giuste, ma oggi ci siete voi ad amministrare se no è troppo facile dare la colpa agli altri se non si fa. Fate, vediamo quello che voi riuscirete a fare.

Abbiamo tre cose importanti da fare, assessore Di Martino: il piano regolatore nuovo che non è cosa poco, perché noi ancora siamo fermi all'articolo 48, e i vincoli decaduti, caro Assessore Di Martino, perché lei sa come recita la norma e o a queste persone a cui abbiamo bloccato i terreni tempo fa, diamo i soldi o sennò cerchiamo di riorganizzarci.

Ecco che quando si parla di pianificazione, io ho rinunciato al secondo intervento, assessore Di Martino, solo per non fare la solita predica che era anche giusta da parte nostra perché non devo pianificare io, ma dovete pianificare voi: voi portate in Consiglio Comunale la vostra pianificazione e poi, se il Consiglio Comunale è d'accordo, vota, bocciandola, emendandola e quant'altro.

Pertanto io credo che questo ordine del giorno appartenga a tutti e spero che sarà votato all'unanimità. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Ci accingiamo a votare questo ordine del giorno riguardante l'aumento del lotto minimo previsto e sinceramente noi, come gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle, abbiamo presentato una nostra mozione che verrà discussa subito dopo al punto n. 9, che non parla di

lotto minimo ma di rispettare e tutelare il suolo agricolo. Sinceramente questa visione dei 10.000 mq la vedo più come una visione affaristica e sfruttatrice, che punta esclusivamente al lucro, perché cosa c'è di agricolo nella costruzione di un'abitazione in 10.000 mq? Dal mio punto di vista non c'è niente.

Oltretutto partiamo da un principio sano, che è il principio dell'articolo 9 della Costituzione che dice che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica e tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione, ma questa non è tutela del paesaggio: ogni 10.000 mq del'altipiano una bella villetta, ma questo vogliamo del nostro territorio? Vogliamo questo? Non credo.

Oltretutto, Presidente, sappiamo benissimo che ci sono diverse leggi che mirano esclusivamente alla destinazione delle costruzioni in ambito agricolo per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e parliamo di legislazione siciliana, parliamo della legge regionale n. 71 del '78 e a seguire tutte le altre (la n. 30 del 1997, la n. 6 del 2001, la n. 2 del 2001 e la n. 7 del 2003). Quindi in ogni caso bisognerebbe puntare a questo: a guardare semmai alla tipologia della costruzione, ma non ad abitazioni civili, che è assurdo e non possiamo continuare a distruggere il nostro territorio, che è bello e va tutelato.

Oltretutto ci sono numerose pronunce in ambito amministrativo in tal senso, senza dire, Presidente, che ultimamente, dopo anni di disegni di legge non approvati, il Consiglio dei Ministri ha approvato questo disegno di legge sul contenimento dell'uso del suolo e quindi anche qui a livello nazionale proprio i partiti di cui fanno parte le minoranze puntano a questo: uno degli obiettivi prioritari del provvedimento consiste nella previsione del riuso e della rigenerazione edilizia del suolo edificato rispetto all'ulteriore consumo di suolo. Allora, non 10.000 mq, ma zero!

In ogni caso quello a cui si punta è cercare di avere da questo punto di vista tolleranza zero. Ora, Presidente, io proprio per dare la possibilità a tutti i gruppi di ragionare meglio su quello che stiamo andando a votare – e ritengo che sia una cosa molto importante per Ragusa visto quello che è successo in passato e visto quanto Ragusa e le campagne ragusane hanno subito – io chiedo, Presidente, di sospendere un attimo, discutere meglio tra di noi questo ordine del giorno e la mozione successiva, per cui le chiedo, Presidente, una sospensione di qualche minuto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La sospensione si è sempre data. Prego, consigliere Massari, sulla richiesta di sospensione.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, gli ordini del giorno hanno una valenza così grande che richiedono la necessità di una riflessione che non può essere affidata a una sospensione; del resto, se andiamo a vedere il senso dei due ordini del giorno e se abbiamo ascoltato quello che hanno detto i colleghi Consiglieri che si sono avvicendati, vediamo che questi ordini del giorno non hanno l'obiettivo di produrre il 100% di quanto indicato, ma di mettere nella discussione e nella riflessione questo tema.

E credo che anche l'Amministrazione in dichiarazioni fatte in altri Consigli si era impegnata, alla luce di quanto indicato dall'ordine del giorno di Lo Destro e Maurizio Tumino e dall'ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, a fare una propria proposta, perché qua siamo dinnanzi ad approcci diversi e anche a diritti diversi. Infatti c'è un diritto costituzionalmente previsto che è quello della tutela del suolo e del paesaggio, che è un diritto di tutti, non solo dei cittadini, ma degli abitanti del mondo, perché il paesaggio è patrimonio mondiale. E ci sono diritti che sono legati al diritto all'abitazione e alla casa, ad esempio di coloro che vivono in ambiente agricolo. Esistono poi ambienti agricoli che sono oggettivamente deteriorati, che di paesaggistico non hanno nulla e che probabilmente con un intervento programmatico troverebbero soluzioni di miglioramento sotto tutti i punti di vista.

Allora, la discussione che giustamente gli ordini del giorno hanno introdotto è ampia perché non si tratta di una mera mediazione che possiamo fare in una pausa, per cui invece chiederei ai presentatori degli ordine del giorno, Maurizio Tumino, Lo Destro e il collega del Movimento Cinque Stelle, di chiedere una sospensione della discussione, alla luce però di una dichiarazione che l'Amministrazione fa di impegnarsi, in un tempo che possiamo concordare,

a fare una proposta sulla quale il Consiglio si può dividere o esprimere, perché i due ordini del giorno danno realmente una prospettiva diametralmente opposta e invece credo che ci siano spazi in cui è necessario intervenire per permettere interventi programmatici a livello urbanistico.

Quindi il mio intervento è triplice: chiederei ai due presentatori di chiedere una sospensione della

discussione complessiva e non della seduta e all'Amministrazione ad impegnarsi in un tempo certo a fare una proposta al Consiglio, sennò rischiamo ognuno di votare per i propri approcci ideologici, ma alla fine non credo che faremmo complessivamente un bene per la città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, c'è una richiesta di sospensione e una proposta di ritiro dei due emendamenti. Prego, Assessore.

L'Assessore DI MARTINO: Volevo rassicurare tutti che sull'articolo 48 si sta già lavorando e chiaramente, alla luce di tutto quello che è successo in passato, stiamo anche valutando diversi aspetti perché l'articolo 48, così come è stato scritto in passato, era anche abbastanza semplicistico e dava probabilmente adito a interpretazioni, cosa che in qualche modo deve essere evitata assolutamente. E' chiaro che ci sono visioni diametralmente opposte e l'Amministrazione si impegna a fare una proposta coerente e poi eventualmente possiamo riaprire i termini della discussione. La proposta del lotto minimo di 10.000 mq probabilmente poteva garantire nel passato la qualità del territorio, perché il numero di abitazioni in campagna era comunque strettamente legato alla residenza agricola, mentre oggi, alla luce di quello che è successo negli ultimi anni, non credo che sia una soluzione. Probabilmente vi è la possibilità di una zonizzazione, ma facendo però uno studio più scientifico sul lotto, perché 10.000 mq è un lotto di 100 m per 100 m e non garantisce assolutamente la qualità del territorio e non garantisce assolutamente nulla. Quindi ritengo che sia assolutamente riduttivo e possiamo eventualmente avanzare delle proposte di tipo diverso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, la proposta del Movimento Cinque Stelle è di avere intanto una sospensione e permane ancora e poi c'è l'impegno dell'Amministrazione a dire che fa anche una proposta. Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, il dibattito è interessante e forse, come diceva il collega Massari, il tempo di una sospensione non è sufficiente per dirimere le posizioni, che non sono vicine, ma sono assolutamente distanti perché il consigliere Spadola con garbo ha provato ad argomentare le ragioni della diversità di vedute rispetto a quella che noi altri abbiamo avanzato e ha detto una serie di cose per portare acqua al proprio mulino, dimenticando di dire che proprio la legislazione regionale, all'articolo 2 della legge 71/78, dice che nel verde agricolo è possibile edificare per le abitazioni con un indice di densità fondiaria non superiore a 0,03 metri cubi su metro quadrato, come tra l'altro recita l'articolo 48. Quindi intanto inquadriamo la questione ed evitiamo di raccontare cose che poi non sono corrispondenti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: No, articolo 2 della legge 71/78: nel verde agricolo per le abitazioni – io la invito a leggerlo – l'indice di densità fondiaria non può essere superiore allo 0,03 metri cubi su metro quadrato, mentre quello a cui fa riferimento lei, consigliere Spadola, è l'articolo 22, che parla di insediamenti produttivi in verde agricolo: trattiamo due fattispecie completamente diverse.

Ma proprio a rafforzare il ragionamento che comunque anche chi non è imprenditore agricolo può edificare in verde agricolo, ci vengono in aiuto le recenti sentenze del TAR: per il Comune di Paternò il TAR di Catania si è espresso il 23 marzo 2013 con sentenza n. 771 e ha acclarato il principio che poi alla fine è stato richiamato anche nella delibera n. 27 dell'aprile 2013, quella che ha approvato lo scorso Consiglio Comunale.

Quindi il ragionamento che ha avanzato il collega Massari lo posso perfino condividere, ma a delle precise condizioni, cioè che l'Amministrazione prenda un impegno preciso, serio e senza se e senza ma: non può essere un impegno sine die, ma mi deve raccontare il tempo massimo, perché a me piace guardare i fatti. Il 24 luglio noi ci siamo preoccupati di prospettare un indirizzo nuovo all'Amministrazione, che si è presa un mese di tempo per rispondermi in perfetta aderenza a quanto prescrive il regolamento comunale per le risposte alle interrogazioni e il 23 agosto ha detto che da lì a 15 giorni avrebbe fatto un atto di indirizzo per dirimere la questione. In verità non sono passati quindici giorni, ma è passato un mese e 15 giorni: il 22

ottobre ha fatto un atto di indirizzo, ma dal 22 ottobre ancora nulla si muove, per cui io sono preoccupato rispetto a pronunciamenti, rispetto a intenti, rispetto a belle parole. Io voglio una data certa entro la quale l'Amministrazione, per bocca autorevole dell'assessore Di Martino, si impegni a darci una bozza di discussione.

Qui non c'è nessun intento speculativo, nessuno vuole fare speculazione, tutti vogliono avere il sacrosanto diritto di poter edificare in zona agricola così come recita la norma e così come garantisce la Costituzione, perché nessuno di noi vuole sventrare il paesaggio, ma ciascuno di noi dice che intervenire in zona agricola deve essere anche funzionale alle esigenze di conservazione dei valori naturalistici e al contenimento del fenomeno di espansione, Presidente. Qui non c'è un tentativo di speculazione edilizia, ma un tentativo di far acclarare il principio che a ciascuno è possibile edificare nel rispetto dell'ambiente e della tutela del paesaggio, cosa che la Costituzione, le leggi italiane e regionali e il regolamento comunale consentono, perché altrimenti veramente ci perdiamo.

Il Comune va oltre e si preoccupa della tutela del paesaggio, ma io ricordo prima a me stesso e poi ai miei colleghi che di questo, oltre al Comune, si preoccupa la Sovrintendenza che su numerosi progetti, anche ricadenti in aree di livello di tutela 2, ha espresso parere favorevole perché evidentemente ha ritenuto che quegli interventi fossero compatibili con il contesto paesaggistico e architettonico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, siamo tutti assolutamente intelligenti per comprendere che stiamo facendo interventi piuttosto che risposte alla richiesta di sospensione, colleghi Consiglieri, ma riprendiamo in mano la situazione: dagli interventi che ci sono stati, tra l'altro, emerge in maniera chiara che c'è una marcata distanza nelle posizioni e allora chiedo se è ancora attiva questa richiesta di sospensione, dopodiché l'Assessore ha già dato una prima risposta e ha dato la disponibilità dell'Amministrazione a fare una proposta su tutto. Quindi, chiedo intanto al Movimento Cinque Stelle se mantiene la richiesta di sospensione, la accordiamo e possiamo fissare un orario per poter ritornare in aula, dopodiché vediamo cosa decidete di fare.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, se c'è un impegno dell'Amministrazione in tal senso, di rivedere e portare una proposta, nulla osta alla proposta del consigliere Massari; d'altronde anche il consigliere Tumino ha detto che è disponibile in tal senso, anche se non capisco come rispettiamo e tuteliamo l'ambiente costruendo una casa ogni 10.000 mq, però di questo magari possiamo discutere una successiva volta, quindi per noi va bene rinviare i due punti, cercando di non metterli in coda a un Consiglio Comunale prossimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però questi due punti non li possiamo portare avanti vita natural durante, da luglio: ormai non ha più senso a questo punto se questa è l'idea; mi scusi, consigliere Spadola, ma lo dico anche a tutti gli altri: non possiamo portarlo di volta in volta e ogni volta, all'atto della discussione, si ritira. Se si assume questa decisione, si rimanda tutto ad una proposta dell'Amministrazione e i due ordini del giorno si ritirano definitivamente.

Se deve avere una logicità ciò che stiamo facendo, la logicità non porta a rimandare di volta in volta: i problemi si affrontano e non si possono bypassare di volta in volta.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Tra l'altro ognuna è diversa dall'altra, cioè il consigliere Tumino può decidere di fare una cosa e voi potete deciderne un'altra; intanto c'è questo punto all'ordine del giorno, stiamo parlando di questo punto all'ordine del giorno. Allora, suspendiamo. Prego, consigliere Lo Destro, ma non faccia un altro intervento.

Il Consigliere LO DESTRO: Consigliere Spadola, io sono stato molto attento alla dichiarazione che ha fatto lei, però c'è una precisazione che io voglio fare, anche per capire di cosa stiamo parlando, perché noi vogliamo tutelare il territorio. E sa perché, Presidente? Perché oggi, con le norme di attuazione che non ci sono, perché l'articolo 48 parla chiaro, le persone possono costruire anche su un lotto di 4-5.000 mq: ecco

perché non abbiamo fretta, a meno che l'Amministrazione fra tre mesi o fra un mese non si presenti qua e dica che dell'articolo 48 non ne vuole sapere e questa è un'altra discussione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, è chiarissimo, consigliere Lo Destro: per me è talmente chiaro che non troverà la mia firma sotto l'atto di approvazione del PRG proprio per questa ragione che ha detto lei. Quindi accordiamo la sospensione.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 20.56, dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 21.45, riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la pausa che è stata richiesta dal consigliere Spadola: a quale determinazione si è arrivati?

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, noi chiediamo di andare avanti e di votare l'ordine del giorno del punto n. 8, presentato dai consiglieri Tumino, Morando, Mirabella e Lo Destro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Tumino e illustrato con le sue ragioni, vorrei contrapporre le mie, che si ispirano all'idea che oggi esiste un settore che viene chiamato "quarto settore". Il quale inquadra in una cornice di sviluppo sostenibile altri tre settori, che sono quelli dello Stato, dell'economia e il cosiddetto "terzo settore"; il quarto, nel mio modo di vedere la politica e la società oggi, ha un'importanza fondamentale perché fa da cornice e quindi inquadra gli altri tre settori.

Questo vuol dire che la questione specifica non va affrontata solo in termini ambientalistici, ma anche in termini economici, eppure la mia impostazione da questo settore mi porta poi a conclusioni opposte rispetto a quella del consigliere Tumino. Io ritengo che l'espansione urbanistica nel nostro territorio e in genere in Italia non sia stata adeguatamente controllata, spesso è stata scellerata e ha finito per coinvolgere quelle aree verdi e vitali che costituivano anche la connotazione prima dei singoli territori. E' una questione, quindi, economica, ambientale, urbanistica.

D'altra parte lì il verde agricolo non è salvaguardato solo per consentire lo sviluppo di attività agricole, ma è individuato anche per creare una sorta di cintura, una sorta di criterio ordinativo nello sviluppo della città, cioè di evitare quell'espansione che a volte alcune aerofotogrammetrie inquadrono e che sono disordinate e direi anche malate, tanto da dare l'idea di osservare quasi delle cellule cancerose. Questo paragone visivo d'altra parte lo trovo anche in alcuni libri di urbanistica, per cui si tratta, a mio avviso, di contenere a questo punto una malattia che può diventare mortale per un territorio.

Nella visione che poi ho io, la salvaguardia del territorio è primaria perché è salvaguardia anche di identità e di diritti. E nell'intervento, da questo punto di vista sicuramente più dotto del mio, del consigliere Tumino si faceva riferimento a tutta una serie di norme e di interventi di magistratura anche locale, ma temo che su questo settore la querelle possa essere molto lunga, perché si possono trovare motivazioni a suffragio sia dell'una tesi che dell'altra.

Per me resta fondamentale l'articolo 9 della Costituzione, che obbliga alla tutela del paesaggio visto come patrimonio storico e artistico della nazione: qualsiasi altro intervento, dunque, non può che essere vincolato alla tutela innanzitutto di questo diritto dei cittadini. Ci sono poi tanti interventi giurisprudenziali e, senza annoiare con sigle, riferimenti e date, dal mio punto di vista credo che ci sia una ratio, per lo più quasi sempre coerente, che è destinata in pratica a salvaguardare quel verde agricolo che serve per la lavorazione, per i manufatti e per i prodotti agricoli, c'è un'attenzione all'abitato per finalità agricola, ma questi interventi sono messi lì a limitare l'intervento speculativo e meramente monetario della costruzione in verde agricolo.

Il verde agricolo, come è detto in più pronunciamenti, è lì anche a salvaguardia non solo degli interessi dell'agricoltura, ma anche dell'espansione non malata del tessuto cittadino e quindi, da questo punto di vista, bisogna ragionare, a mio avviso, in termini, come dicevo prima, di quarto settore: questo non preclude ovviamente che si possano trovare anche le soluzioni che salvaguardino determinati contingenti equilibri

economici o che in qualche modo puntino ad un ripensamento dell'espansione territoriale, ma l'obiettivo finale deve essere questo. E a questo si aggiunge anche il rispetto del piano paesaggistico.

Voglio dire anche che mi pare giusto che a questo punto si arrivi a un voto – e sto concludendo – su questi due punti all'ordine del giorno perché, se non ricordo male, il precedente Consiglio si accomiatò con ben altro tipo di indicazione, cioè con una sorta di "lassair faire" all'Amministrazione, che avrebbe potuto, a mio avviso, compromettere quella visione di tutela del territorio di cui ho parlato.

E' giusto quindi che questo Consiglio si esprima perlomeno in termini di indicazioni e di atti di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, facendo capire che la marca del pensiero e della visione è cambiata e che quindi, pur nel rispetto della libertà di manovra dell'Amministrazione, questo Consiglio è giusto che si esprima secondo quanto è andato dicendo al proprio elettorato che lo ha premiato in parte rappresentandolo qui.

Quindi io credo che il verde agricolo vada tutelato, costituisca una garanzia di tutela di diritti costituzionali e anche un argine per ogni deriva di tipo affaristico e di sfruttamento del territorio: questa è la visione generale e quindi io esprimo su queste argomentazioni un mio voto negativo alla mozione presentata dai consiglieri Tumino e Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Massari per il secondo intervento. Quindi abbiamo concluso i primi interventi e passiamo ai secondi.

Il Consigliere MASSARI: Per come si è sviluppata la discussione, alla luce anche delle proposte che sono state fatte, si mostra la necessità di affermare non tanto dei principi, ma delle posizioni ideologiche per dare conto agli elettori di quello che si è detto e marcare un punto: posto che nella delibera votata con il Commissario, il Partito Democratico votò in tre modi (uno a favore, il sottoscritto contrario e altri sono usciti), cosa che a primo acchito può sembrare una posizione schizofrenica, questo in realtà mostrava la necessità che dentro un contesto di principio, che è quello che per me fa riferimento all'articolo 9 della Costituzione e al principio di non utilizzare più suolo, eccetera, l'azione politica e quindi amministrativa doveva farsi carico della programmazione del territorio alla luce del fatto che il territorio non è quello di cinque milioni di anni fa, ma è abitato da uomini che lo hanno segnato con i loro interventi di interpretazione e che questo territorio mostra parti incontaminate, parti mediamente utilizzate e parti fortemente deteriorate.

Ora, una politica che non si vuole limitare alla mera affermazione di principi – e siamo tutti sereni e tranquilli – e vuole invece realmente essere a servizio della città, si deve prendere il compito e la responsabilità di intervenire per programmare. E il mio intervento e la richiesta che avevo fatto erano per dire che l'Amministrazione si doveva prendere due mesi di tempo per portare un progetto, un programma, una programmazione che è dentro il principio, che io condivido assolutamente più di voi, di mantenere il paesaggio, il consumo del suolo, eccetera.

Ma quella sarebbe stata una proposta realmente a servizio della città e pensavo che questo percorso fosse più utile; se siamo a livello di affermazione di principi, allora è chiaro che su un ordine del giorno come quello presentato dall'amico e collega Maurizio Tumino non posso che votare in modo contrario, come ho fatto precedentemente, ma rimane che siamo dinanzi a uno scontro ideologico di persone a cui della necessità di servire il territorio non interessa proprio nulla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, Vice Sindaco, io non sono innamorato delle questioni per partito preso e quando affronto una problematica, provo a farlo studiandola dapprima per esprimere un giudizio compiuto sulle questioni. Io ho ascoltato con particolare interesse gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e non vorrei entrare in polemica, però, Presidente, ho sentito dire di pianificazione del passato scellerata e a me può anche star bene questo tipo di affermazione, ma ho sentito parlare di deriva affaristica e su questo ho le mie riserve, però ognuno è libero di fare quello che meglio crede.

Il principio è uno solo e io vorrei inquadrare l'ordine del giorno in quello che di fatto rappresenta: noi

votando favorevolmente o negativamente a questo ordine del giorno, ci pronunciamo su un impegno che questo Consiglio Comunale vuole dare all'Amministrazione affinché possa, con la sua azione politico-amministrativa, tutelare il paesaggio oggi più di ieri e più di quanto è tutelato nelle norme vigenti attualmente.

Quindi non c'è nessuna deriva affaristica, ma una forma di tutela che per primi abbiamo evidenziato e rappresentato noi altri, perché abbiamo a cuore la tutela del nostro territorio e reputiamo che l'altopiano ibleo sia una delle migliori espressioni della nostra città, che può generare anche ricchezza se ben utilizzata. E questo ordine del giorno va proprio in questa direzione, Presidente, cioè di tutelare il paesaggio e non di incentivare la speculazione perché oggi – mi piace ricordarlo – è consentito edificare in verde agricolo in base alle norme senza avere prescrizioni, ovvero se si è in possesso di uno stacco di terreno agricolo di 2.800 mq è possibile edificare un monolocale: questo a me pare uso e abuso del territorio e non ritornare a ciò che prima i nostri padri avevano pensato per la nostra città, ovvero immaginare di poter edificare almeno in 10.000 mq.

Poi, Presidente, un'altra cosa su cui bisogna fare chiarezza in modo da non deviare l'interesse e i ragionamenti è che l'approvazione di questo ordine del giorno non sconfessa di fatto la delibera 27 del 19 aprile 2013, perché tendenzialmente acclara solo un principio, cioè che il diritto all'edificazione in verde agricolo non è prerogativa sola ed esclusiva dell'imprenditore agricolo, ma è garantito a tutti. E quindi approvare questo ordine del giorno di fatto sconfessa o non varia in nulla la delibera che, ai tempi, anche una parte del PD, come ricordava il collega Massari, ha votato, proprio perché su questo tema non ci possono essere divisioni.

A me piace, come dicevo nei corridoi, che su questo tema si possa prefigurare un voto unanime perché gradirei che non ci fossero né vinti né vincitori e lo spirito che ha mosso il Consiglio Comunale del tempo e che, a mio modo di vedere, deve muovere questo Consiglio Comunale, è quello di fare gli interessi della città. La scorsa delibera vide l'astensione di alcuni componenti del PD, vide la piena e convinta adesione di altri e vide il voto contrario di altri ancora perché su queste tematiche si deve avere libertà di coscienza, non si deve agire secondo dei dettami precisi, ma bisogna guardare all'interesse più alto ed agire di conseguenza. Io forzo la mano e chiedo che il Consiglio possa unanimemente approvare questo atto di indirizzo, questo ordine del giorno perché voglio dare degli strumenti all'Amministrazione, che oggi è sorda, fa finta di non sapere e infatti con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 25 marzo 2013 – sono passati abbondantemente dieci mesi – il Consiglio ha investito l'Amministrazione a predisporre la variante al piano particolareggiato dei centri storici, ma è silente e oggi noi vogliamo che si faccia carico di questa questione perché siamo stanchi di sentire il sindaco Piccitto che dice che è una città senza pianificazione e senza programmazione: la pianificazione e la programmazione spettano a chi ha vinto le elezioni e a noi spetta solo di vigilare e controllare gli altri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato le motivazioni della sospensione da parte del collega Spadola e mi fa piacere che andiamo avanti così ce ne liberiamo subito. La riflessione che faceva il collega Massari è, secondo me, importante perché riconosciamo che la materia è abbastanza importante, però, Presidente, noi dall'Amministrazione oggi ci saremmo aspettati, a parte l'ordine del giorno, una risposta decisa e precisa, che non arriva, perché bocciando questo ordine del giorno non abbiamo risolto niente, ma è tutto fermo, peggio di prima, assessore Di Martino.

In questo io la chiamerò alle sue assunzioni di responsabilità, perché ora cominciamo veramente a fare politica e non permetterò a nessuno di travisare e di dire, come è stato fatto in determinate riflessioni anche verbali da parte di qualcuno, che qualcuno ha interesse: io ce l'ho un interesse preciso su questa materia ed è quello di ripristinare la legalità, o giusta o sbagliata. Esiste l'articolo 48 o non esiste? Esiste. Ha un minimo di metratura per una costruzione o non ha un minimo di metratura per una costruzione? Non ce l'ha. E noi che cosa chiediamo rispetto agli argomenti posti da altri Consiglieri? Che ci sia un ripristino della legalità, ma l'assessore Di Martino non ci sente o fa finta di non sentirsi. Lei si deve assumere le sue responsabilità, quelle di dire che è contro l'articolo 48 o che è contro le costruzioni in verde agricolo, ma le ricordo anche – e qua abbiamo fatto una battaglia con il Presidente – che prima le aree PEEP si costruivano in verde

agricolo, a prescindere dai 2.000.000 mq.

Si è messo mano ad una prescrizione che recitava il decreto dirigenziale n. 120, giusta o sbagliata, ma era la linea tracciata da parte degli uffici e da parte dell'Amministrazione Comunale di quel tempo e si è messo mano, mentre ora noi lasciamo una norma vuota, per cui se un privato cittadino si reca presso gli uffici tecnici del Comune di Ragusa chiedendo la visione di un progetto per la costruzione di una casa in verde agricolo, l'ufficio tecnico cosa risponderà? Che non lo sa o che non si può fare.

Ecco perché io chiedo il ripristino della legalità e non sopporto più come siamo combinati o come eravamo combinati, che è insopportabile ma non per me, ma per i cittadini che aspettano e una risposta la vogliono: revocate gli atti, revocate tutto quello che volete, ma dovete dare una risposta. Io non ci scherzerei tanto, però, caro assessore Di Martino, perché quando poi qualcuno si sentirà leso anche sotto l'aspetto economico, io penso che andrà avanti e spero che un TAR si pronunci, perché rispetto all'articolo 48 non mi sto pronunciando io, ma si è pronunciato la CRU, la Commissione regionale urbanistica, così come, su domanda di questo Comune, si è pronunciato l'ARTA, che è l'Assessorato al Territorio, e su domanda di qualche cittadino si è pronunciato anche il TAR, dove non sono pazzi. E o sono pazzo io o è pazzo lei, se non vuole prendere una decisione.

Io non sono innamorato del fatto che si deve o non si deve costruire, così come recita l'articolo 48, ma voglio sapere e chiedo all'Amministrazione di ripristinare l'articolo 48 o di cassarlo, ma scriva e prepari una variante, non lasci tutto al buio, perché se non ci pensa lei, ci penserà qualche privato cittadino.

Concludo dicendo che fin quando sulle cose si ragiona così è una cosa, ma poi se ci dovessero essere – ma io spero di no – danni erariali per una sua ingiustificata motivazione riguardo proprio quello che è l'articolo 48 e la Corte dei Conti chiedesse i danni, non so se a lei, a me o al Consiglio, poi ci sarà veramente da riflettere. Questa non è assolutamente una minaccia, ma siccome queste cose sono successe – e concludo, caro presidente Iacono – lo faccia e dica o sì o no. Io non sono innamorato dell'articolo 48, voglio il ripristino della legalità perché, così come diceva il professore Ialacqua, la Costituzione all'articolo 1 parla anche del lavoro, eppure tanti italiani non hanno il lavoro e andiamo avanti lo stesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Mi riallaccio velocemente a una frase che ha detto il consigliere Massari, cioè che il nostro è un territorio abitato da uomini e questo è vero, però evidentemente gli uomini devono abitare nelle città non alle campagne, che sono state anche troppo devastate dall'uomo e questo è già molto evidente in diverse zone delle nostre campagne e del nostro altipiano, dove non esiste più l'habitat per i nostri animali selvatici, perché ogni 10.000 mq c'è già una casa e non ne vogliamo mettere altre. Quindi dove sta il rispetto per la natura?

Diversi colleghi hanno affermato di voler tutelare il paesaggio e salvaguardare l'ambiente ed è questo il metodo per salvaguardare l'ambiente? Secondo me no, non è quello di costruire ogni 10.000 mq una casa o dare la possibilità a chi ha un terreno di 10.000 mq in campagna di farlo, perché stiamo parlando di abitazioni civili e le campagne non servono per le abitazioni civili, che vanno costruite nelle città; le campagne servono esclusivamente per coltivare la terra, per allevare gli animali e soprattutto per lasciare spazio ai nostri animali che non hanno più dove vivere.

Quindi cerchiamo di alzare un attimino il livello e diciamo un sano no alle abitazioni civili in ambito agricolo e miriamo ad uno stop del consumo del territorio. Secondo me in ogni caso vale sempre lo stesso principio, che è anche un vincolo costituzionale, della tutela del territorio e nessuno può delegare ad altri in tal senso, ma dobbiamo puntare all'articolo 9 della Costituzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Spadola; assessore Di Martino, prego.

L'Assessore DI MARTINO: Io vorrei intervenire per dare semplicemente due piccole informazioni perché chiaramente, come dicevo prima, personalmente – ma adesso ho passato anche il materiale agli uffici perché ho dato più o meno una traccia per l'articolo 48 nelle linee generali – ho fatto un'analisi prima di iniziare a scrivere qualche cosa, prima di buttare giù due righe cercando di capire effettivamente che patrimonio edilizio esiste sul territorio. I dati sinceramente danno numeri molto consistenti perché

attualmente le case sparse sul territorio censite catastalmente, escludendo i villaggi che ricadono in zone di recupero e che sono ben 24, sono circa 10.000 e parlo solo delle abitazioni censite: è chiaro che è un numero enorme, immenso.

Sono d'accordo con lei sul fatto che non si può continuare ad andare avanti così e infatti ci stiamo mettendo mano, su questo non c'è dubbio, però è chiaro che bisogna anche ragionare sulle misure perché, se si fa anche una semplice proiezione di abitazioni, che poi peraltro vanno a incidere quasi tutte su una stessa zona ovviamente, quella lungo la strada di Marina e nei dintorni, la situazione diventa devastante. Allora, è giusto che da parte del Consiglio arrivi anche un'indicazione da questo punto di vista perché io una mia idea ce l'ho, però ovviamente non posso fare una scelta aprioristica.

Per quanto riguarda, invece, l'articolo 9 o per quanto riguarda le garanzie costituzionali dell'abitazione in campagna, in realtà anche il Consiglio di Stato – adesso ricordo la sentenza - si è espresso in questi termini e dice che lì dove il paesaggio è protetto con un piano paesaggistico, non sussiste lo ius aedificandi né privato né pubblico. Adesso, è chiaro che siamo in una condizione un po' estrema, però il paesaggio va tutelato e non sono sicuramente i 10.000 mq che lo tutelano.

Ripeto che probabilmente fino a qualche anno fa, quando quest'esigenza o non si viveva o non c'era, i 10.000 mq andavano bene, ma non dimentichiamo

che i villaggi abusivi sparpagliati in giro ce li siamo creati e non è stata una garanzia neanche quella, cioè ci sono tutta una serie di fenomeni di città diffusa che non possiamo più continuare a sostenere, limitando il problema a 10.000 mq, cioè non è un problema che, secondo me, si può affrontare in maniera così semplicistica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, passiamo alla votazione.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Vuole fare la dichiarazione di voto? Ma per gli ordini del giorno non mi pare che sia prevista. Prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Credo che il diritto di esprimere le ragioni di un voto sia legato al voto lo stesso, quindi a prescindere se l'atto in sé è un atto di indirizzo, un ordine del giorno o una deliberazione.

Presidente, io voglio tornare sulle ultime parole dell'assessore Di Martino, che evidentemente ha approfondito la questione e cita una sentenza del Consiglio di Stato, che recita che lì dove i territori sono interessati da un piano paesistico, non è possibile edificare in verde agricolo. Io le produrò una corposa documentazione di nulla osta favorevoli all'edificazione in verde agricolo per quanto concerne la realizzazione di abitazioni, rilasciati dalla Sovrintendenza regionale ai beni culturali di Ragusa, dalla Sovrintendenza regionale dei beni culturali di Siracusa, dalla Sovrintendenza regionale dei beni culturali di Catania: mi fermo a questi territori perché sono documenti che già ho in possesso e mi viene anche facile produrre, ma qualora me lo chiediate, sono sicuro di riuscire a tirare fuori altra documentazione. Questo solo per smentire ciò che di fatto ha asserito poc'anzi l'assessore Di Martino perché, se è vero che non è possibile edificare in verde agricolo se un territorio è tutelato

da vincoli a valere sul piano paesistico, non si capisce perché le Sovrintendenze, che sono gli enti preposti alla tutela del paesaggio, rilascino i pareri favorevoli e i nulla osta per la realizzazione di residenze in verde agricolo.

Quando noi abbiamo presentato questo ordine del giorno – e vado ad esplicitare il convincimento pieno all'ordine del giorno – avevamo pensato di porre un freno alle forme di inquinamento visivo e culturale che oggi il territorio di Ragusa subisce; avevamo pensato di razionalizzare gli interventi inserendo la possibilità e una prescrizione nelle norme tecniche di attuazione di un lotto minimo di almeno 10.000 mq. Questo perché, consigliere Spadola, noi abbiamo l'interesse a salvaguardare il territorio prima degli altri e forse più degli altri e lei mi chiede come si salvaguarda il territorio e glielo dico: si salvaguarda mediante degli interventi di qualità, avendo rispetto e entrando nel merito degli interventi di quelli che sono i caratteri tipologici, rurali e tradizionali della nostra campagna, coniugando diritti e prerogative sanciti dalla

Costituzione, sia in termini di ius aedificandi, che in termini di rispetto e tutela del paesaggio.

E' aberrante pensare che chi vive in campagna è un animale può essere solo animale: io mi auguro che questa sia una provocazione bella e buona da parte del consigliere Spadala, a cui riconosco intelligenze e sapienza e credo che sia proprio forse un modo per esasperare un concetto. Io ritengo che oggi, bocciando questo ordine del giorno, si fa un torto alla città, mentre approvando ciò che io per primo, insieme al consigliere Lo Destro, al consigliere Morandi e al consigliere Mirabella, ho pensato di suggerire all'Amministrazione, facciamo un bene alla città e consentiamo al Comune di dotarsi di un minimo di indirizzo per quanto concerne la pianificazione e la programmazione futura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; prego, Consigliere, sempre per dichiarazione di voto: solitamente la fa il Capogruppo per cui lei la fa a nome del gruppo.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, semplicemente per precisare che in questo settore abbiamo un ambito di diritti che bisogna saper distinguere perché se si fa confusione tra diritti soggettivi ed interessi legittimi, ne viene fuori un calderone in cui poi non si riesce più a trovare una soluzione. Sostanzialmente, quando si parla di diritto ad edificare, bisogna capire se ci troviamo nel settore dei diritti soggettivi o degli interessi legittimi, perché praticamente il diritto soggettivo è quello che si riferisce alla persona, che può fare quello che vuole nell'ambito delle sue prerogative privatistiche; l'interesse legittimo, invece, è qualche cosa che è disciplinato dalla legge e quindi bisogna muoversi in questo ambito, rispettando la legge. Pertanto il diritto soggettivo, quando viene a collidere con un interesse pubblico, retrocede a interesse legittimo.

In questo senso, quando parliamo di edificabilità in territorio agricolo, siccome ci sono dei piani paesaggistici, delle norme e soprattutto l'articolo 9 della Costituzione che tutelano, secondo me in linea primaria, questo aspetto della salvaguardia del territorio, allora il diritto soggettivo alla costruzione retrocede a interesse legittimo perché c'è una norma di legge da rispettare e a quella bisogna attenersi. Sintetizzando in sostanza il discorso qui poi si riduce a questo e ne consegue tutto il resto, per cui noi votiamo negativamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie. Presidente. Diciamo che io già mi aspettavo da parte dei Consiglieri di maggioranza il tipo di votazione: sono completamente deluso dalla risposta che l'Amministrazione ha fatto trapelare in quest'aula, anche perché non è stata una risposta ma una presa di tempo e io non so quanto tempo ci vorrà ancora prima che lei formuli una sua indicazione precisa. Però, caro Assessore, ci sono molte cose e questa città aspetta molte risposte da sette mesi a questa parte. Io spero che alle dichiarazioni che ha fatto il Presidente, rilasciando un'intervista a una giornalista, cioè che il Consiglio ha fatto il rodaggio e ora si può partire, seguano i fatti.

Rispetto a questa proposta noi siamo convinti che volevamo tutelare il territorio, mentre ben altri la pensano in una maniera diversa e io spero che lei ci metta mano e così, attraverso la sua proposta, ci farà sapere e capire quanto volete bene a questo territorio.

Lei poco fa citava – e mi avvio al voto – che sulla strada di Marina molti costruiranno, ma la pianificazione cosa significa? Se lei va a guardare attorno alla città, la nostra zona industriale va verso il mare, mentre in molte città va verso altri fronti; se lei vede come è ridotto il nostro litorale, con quella che è la serricoltura e l'agricoltura intensiva, è veramente da rimanere sbalorditi. Io non ce l'ho con gli agricoltori, ma forse erano scelte sbagliate e noi pensavamo di dare un contributo: non è stato capito, non è stato afferrato rispetto alle posizioni dei Consiglieri, ma aspetto con tanta ansia la risposta che l'Amministrazione darà. Io, se vuole, gliela posso anticipare, però non le voglio togliere questo piacere: la scriverò e la darò in mano al Presidente del Consiglio, così magari dopo che lei farà la sua dichiarazione, il Presidente la leggerà e sarà la risposta che tutta la città si aspetterà.

Io sono naturalmente a favore di questo ordine del giorno e spero che ogni tanto, caro assessore Di Martino, anziché prendere tempo, dia risposte certe e precise alla città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: C'è una teoria dei principi non negoziabili, che è una vulgata di livello abbastanza basso, che è stata giustamente sconfessata da una riflessione fatta da diversi moralisti e teologi, che dicono che i principi sono tutti non negoziabili, perché non esiste un principio che si può vendere e un principio che non si può vendere. Il problema è la traduzione poi dei principi quando si tratta di farli operare nella vita delle persone.

Ora, siamo tutti bravi ad affermare i principi e quello che stasera stiamo votando è l'affermazione di un principio, ma non sta qua la politica: la politica sta nel partire dai principi, ma applicarli alla vita concreta delle persone. L'atto che stiamo approvando si muove soltanto in una mera dichiarazione di principi e non produce politicamente nulla: spero che l'Amministrazione, come si è detto precedentemente, sappia tradurre questi principi in fatti e su questo la giudicheremo.

Oggi votiamo un atto e diceva un tizio che si chiamava Conte di Halifax che i principi sono dei chiodi per far tenere su delle cose che di per sé non tengono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Procediamo allora al voto con gli stessi scrutatori Spatola, Ialacqua e Massari.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, no; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, no; D'Asta, assente; Iacono, no; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Tumino Serena, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, assente; Fomaro, no; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, voti contrari 17, voti favorevoli 3: l'ordine del giorno viene respinto.

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

9) Mozione riguardante una variante al PRG presentata nella seduta del C.C. del 19.09.2013 dai cons. Spadola, Licitra, Ialacqua e Stevanato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è un emendamento alla mozione e ci sono le copie che saranno distribuite. Ci sono interventi? Scusate, intanto bisogna che lo illustri il consigliere Stevanato, che è il primo firmatario.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Noto che stiamo per restare soli perché l'opposizione lascia l'aula.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, lei è il custode del rispetto degli altri: non ha detto questo stasera? L'ha anche promesso e quindi manteniamo le promesse: ascolti.

Il Consigliere STEVANATO: Noto che stiamo per restare soli perché l'opposizione sta lasciando l'aula, per cui, prima di esporre l'emendamento, presumo che questo atteggiamento sia perché avrebbero dei problemi poi a votare e sarebbe difficile votare di no al nostro ordine del giorno.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, continuiamo per cortesia. Consigliere Massari!

Il Consigliere STEVANATO: Comunque l'emendamento che ho proposto tende a modificare la mozione a suo tempo presentata perché nel frattempo va aggiornata. Qual è lo scopo? Lo scopo è quello di indurre

l'Amministrazione a dare un giro di vite al consumo del suolo per difendere l'uso agricolo dei terreni e orientare l'espansione edilizia sulle aree già urbanizzate attraverso interventi di riqualificazione e trasformazione urbana. Pertanto noi cambiamo il nostro emendamento nella parte finale, togliendo la frase un po' restrittiva che avevamo messo a suo tempo in questo modo: "Di impegnare l'Amministrazione di avviare una variante al piano regolatore generale, dando mandato agli uffici competenti di perseguire l'obiettivo dello stop al consumo del suolo agricolo". La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Stevanato; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, come si può essere talvolta più offensivi rispetto a offendere con frasi tradizionalmente ingiuriose!

Intanto ci sono tante opposizioni e ognuno è responsabile dei propri atti e se qualche Consigliere attento avesse seguito tutto il dibattito, non avrebbe detto queste cose che dice il consigliere Stevanato, perché è inutile votare quest'atto, è totalmente inutile, soprattutto per chi ha votato contro all'atto precedente. E non voglio entrare nella logica che già ho denunciato della contrapposizione ideologica e di principi. Allora, affermato il principio generale, per me e per le persone intelligenti dovrebbe bastare questo, rispetto a quale principio noi ci muoviamo, per cui questo atto lo lascio a lei per capire e per dimostrare ulteriormente come basti l'affermazione di principio per sentirsi persone che realizzano il bene comune della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Scusate, ci sono interventi? Non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione; manca uno scrutatore e quindi nomino scrutatori Spadola, Stevanato e Ialacqua. Votiamo l'emendamento.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, sono 17 presenti e 17 voti favorevoli: l'emendamento alla mozione viene approvato. Bisogna adesso votare tutta la mozione così come è stata emendata, quindi procediamo col voto. Se siamo gli stessi facciamo per alzata e seduta: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi. All'unanimità viene approvata la mozione così come è stata emendata. Allora, passiamo al punto n. 10.

- 10) **Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Spadola, voleva dire qualcosa?

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, noi chiediamo di aggiornare il Consiglio su questo punto, così da poterlo con calma rivedere perché diciamo che anche questo è un punto da discutere con calma: penso che ormai l'ora è tarda e se i colleghi sono d'accordo, ci aggiorniamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, stiamo parlando dell'ordine del giorno riguardante l'adeguamento del PRG vigente in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, che è stato presentato il consigliere Maurizio Tumino ed altri in data 5 settembre 2013. Consigliere Tumino, che è il primo firmatario, c'è questa richiesta. Va bene, allora la votiamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fomaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, con 20 voti su 20 presenti, il punto n. 10 viene rinviato e, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, la seduta del Consiglio Comunale viene sciolta. Buonasera.

FINE ORE 22.39

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
03 APR. 2014 fino al 18 APR. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 APR. 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Iacono Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 03 APR. 2014 al 18 APR. 2014 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

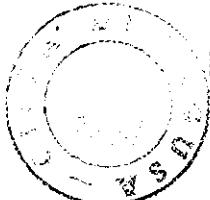
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 APR. 2014

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Iacono)

VERBALE DI SEDUTA N. 3 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GENNAIO 2014

L'anno **duemilaquattordici** addì **venti** del mese di **gennalo**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore **17.00**, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Atti d'Indirizzo al Bilancio di previsione 2013.**
- 2) **Regolamento Archivio Storico e disciplina scarti archivio corrente e di deposito.** (proposta di deliberazione di G.M. n. 217 del 24.04.2013)
- 3) **Istituzione del Registro amministrativo delle Unioni Civili. Approvazione Regolamento.** (proposta di deliberazione di G.M. n. 400 del 02.10.2013).
- 4) **Mozione riguardante "Industria Facile del riciclo" presentata dal cons. Migliore in data 10.10.2013.**
- 5) **Mozione riguardante la costituzione di "Reti d'Impresa" presentata dal cons. Migliore in data 10.10.2013.**
- 6) **Atto d'Indirizzo riguardante l'apertura di uno sportello a sostegno delle donne vittime di violenza, presentato dai cons. Nicita, Disca, Federico, Tumino Serena in data 21.10.2013, prot. 80291.**
- 7) **Ordine del giorno presentato nella seduta del C.C. del 12.12.2013 dai cons. Nicita, Iacono, Federico, Castro, Disca, avente per oggetto: "Adesione alla campagna ANCI: 365 giorni No alla violenza contro le donne".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore **17:34**, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Brafa, Campo e Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera Consiglieri, oggi è il 20 gennaio, iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Prego, Segretario Generale l'appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, presente; Tumino M., presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Tumino S., presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci; Schininà; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente. Stevanato, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 22, quindi il numero legale è valido, possiamo iniziare. Al primo punto all'ordine del giorno ci sono atti di indirizzo al bilancio di previsione 2013. Possiamo dare inizio. Se c'è qualcuno che si iscrive li facciamo. Consigliere Chiavola vuole fare comunicazioni? Se avete comunicazioni iscrivetevi a parlare, viceversa cominciamo con il primo punto. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera Presidente, buonasera Assessori, colleghi Consiglieri. Inizio con un tema che è da mesi che viene posto e però la questione sociale sembra di secondaria importanza; è da mesi che l'Amministrazione ha assunto degli impegni nei confronti degli indigenti; è da mesi che ci sono proroghe, è da mesi che si parla di cantieri servizio e cantieri lavoro. Bene, oggi qua dentro c'è qualcuno che ancora continua a chiederci qual è la prospettiva per queste persone; da una parte problemi di graduatoria, dall'altra ancora il bando che non è stato preparato, chiedo, Assessore, qual è la risposta, Redatto da Real Time Reporting srl

perché ci sono persone che ancora attendono. Seconda questione: il Sindaco rappresenta la sanità in città, è settimana di nomina e è giusto fare un appello alla città, fare un appello alla Regione a che venga individuato il migliore direttore generale, a che venga nominato la migliore squadra da parte della Regione, abbiamo bisogno di una politica sanitaria più efficiente possibile, Ragusa rappresenta il migliore modello in Sicilia, ma la Sicilia rappresenta uno dei peggiori modelli in Italia e, quindi, l'augurio è quello di avere quanto prima un nuovo direttore generale, una nuova politica sanitaria. E questo, l'ultima questione di Mariella Russo, oggi tramite stampa esce ancora un altro appello, una ragazza che ha una malattia sensibile a agenti chimici, una malattia che non è riconosciuta come una malattia ufficiale, c'è un appello disperato, di una richiesta di 12.000,00 euro, avevo chiesto all'Assessore cosa era possibile fare, l'Assessore aveva dato garanzia di eventuali interventi, richiedo nuovamente se è possibile lanciare un segnale negli ultimi giorni di un appello disperato, dato che la ragazza viaggia e, quindi, insomma, mi fermo qui. Grazie.

Entrano i cons. Leggio, Federico, Disca e Nicita. Presenti 26

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, visto che è presente l'Assessore ai servizi sociali ne approfittiamo per chiedere alcune cose. Intanto una: sono state presentate le linee guida per la progettazione della 328 (linee guida da parte dell'Assessorato Regionale), credo che questo della riprogettazione della 328 e del rifinanziamento della 328 sia un elemento molto importante, perché si tratta non solo di fondi aggiuntivi rispetto a quello che pensavamo nel momento in cui non era più programmata a livello di fondo nazionale per le politiche sociali e quindi trasferimento alla Regione e poi agli Enti Locali, ma è una opportunità per progettare servizi sociali adeguati a nuovi bisogni, a nuove emergenze, eccetera. Ora, lei sa, meglio di me, che la progettazione per la 328 avviene attraverso procedure che bypassano il Consiglio Comunale. Sono coinvolti tutti, paradossalmente, tutti i soggetti portatori di interesse; sono coinvolti i Sindaci, eccetera, ma non sono coinvolti i Consigli Comunali come Consigli Comunali. Ora, io le chiederei questo, in vista, appunto, di una progettazione, anche se in modo paralegale, di creare un momento una occasione in cui il Consiglio Comunale, assieme a lei, assieme alla Giunta, possa discutere di queste linee generali, possa verificare, intanto il risultato degli esercizi precedenti e poter realmente fare un momento di riflessione di Consiglio sulle prospettive delle politiche sociali. Penso che potrebbe essere, intanto un elemento innovativo, poi, credo che per quanto scarsi possiamo essere potremmo dare qualche indicazione su eventuali sviluppi anche perché ognuno di noi ha sensibilità diverse e, appunto, la somma delle varie sensibilità potrà aiutare a migliorare il progetto, perché abbiamo necessità di progettare nuove politiche sociali, a cominciare dalla lotta alla povertà, dobbiamo decidere noi, come comunità locale, quale grado di povertà siamo disposti a accettare. Io penso nessun grado di povertà e, quindi, dovremmo impegnarci su questo. Questo per l'Assessore. Poi, non so a chi chiedere, comunque, tempo fa avevo prospettato all'Assessore Campo una situazione che è semplice nel senso che di per sé risolta, ma ci sono dei passaggi burocratici. Mi riferisco all'allaccio per la fognatura in contrada Brucè Allora, la fognatura sappiamo che da tempo è pronta e che manca il collaudo da parte dell'ASI perché il Comune se ne possa prendere carico. Allora, da parte nostra – e per nostra dico del gruppo consiliare del Partito Democratico – ci stiamo muovendo per un incontro con il Commissario dell'ASI, se lo stesso vuole fare il Comune, in una azione sinergica potremmo risolvere quello che è soltanto un cavillo, alla fine, formale e burocratico. Grazie.

Entra il cons. Migliore. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, prima del Consigliere Marino, se vuole rispondere l'Assessore Martorana, ma su questa vicenda ci eravamo un po' informati, anche come Presidenza del Consiglio, Consigliere Massari, però se vuole rispondere l'Assessore, perché si sta predisponendo l'atto per riportarlo in Consiglio, perché ci sono state modifiche nel discorso della convenzione, quindi a breve arriverà in Commissione, in Consiglio e si approverà l'atto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Tutto, tutto; perché i lavori sono stati già tutti fatti, già tutti completati, il problema che è cambiata l'ASI giuridicamente, come persone giuridiche e, quindi, la nuova Amministrazione, chiaramente, ha voluto rivedere il discorso della convenzione l'Amministrazione anche e, quindi, hanno già predisposto il tutto. Tornerà in Consiglio, era convenzione del 2004 e, quindi, cambiando gli attori, nel caso dell'ASI, si è dovuta rivedere. Consigliere, non lo so deve aggiungere qualche altra cosa l'Assessore? No. Consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Signori Assessori e colleghi tutti. Io mi rifaccio un po' a quello che hanno detto i miei due colleghi precedentemente e quello che, appunto, le mie osservazioni riguardano situazioni economiche e sociali che purtroppo Ragusa e i ragusani stanno vivendo. Tempo fa io avevo chiesto all'Assessore riguardo la mensa scolastica nelle scuole, e brevemente mi riallaccio, il personale addetto alle scuole materne ha pure come funzioni, chiamate funzioni miste; che cosa sono? Le funzioni miste sono lo scodellamento, quando arrivano i pasti nella scuola materna e quindi allora si stabilisce una convenzione, una aggiunta allo stipendio normale, per fare queste funzioni. Voglio ricordare che sono delle cose importantissime, perché se non c'è lo scodellamento, ci sono bambini piccoli ancora di tre anni, che non riescono a mangiare da soli, a pulirsi la frutta e tagliare la carne. Ebbene, siccome nel 2012 non è stato pagato neppure un anticipo, io chiedo, Assessore, glielo chiedo con il cuore in mano, almeno di provvedere a una parte di questi soldi, perché altrimenti, mi creda, nei prossimi giorni ci ritroveremo con lo sciopero dei bidelli e, quindi, avremmo i bambini che non potranno usufruire della mensa scolastica. Poi, ne volevo approfittare, io non so come è finita il problema dei lavoratori per quanto riguarda l'equipe socio-psicopedagogico, guardi mi creda, parliamo di disoccupazione, parliamo di famiglie disastrate, parliamo del problema del lavoro; ma queste sono persone che hanno lavorato per circa 32 anni, fornendo un servizio serio, indispensabile, utile, a differenza, magari, di quello che ne possa pensare qualcuno dell'Amministrazione; perché è un servizio che si rivolge ai bambini disabili. Allora se i nostri ragazzi disabili non sono considerati inutili e non indispensabili io sono d'accordo, però io penso che ci debbano essere delle priorità; priorità proprio a curarci soprattutto delle persone che hanno difficoltà, quindi in questo caso dei ragazzi che hanno usufruito e che usufruiscono di questo servizio. Quindi io vi prego, non lo so per quale intoppo, evidentemente penso che anche questa sia una decisione politica che abbia preso l'Amministrazione; però vi ricordo che è un tipo di servizio che il Comune di Ragusa ha sempre assicurato e che oltre a aiutare i ragazzi bisognosi, i ragazzi più deboli, perché hanno bisogno di terapie e cure, vi ricordo anche che all'interno di questa equipe vi lavorano circa 43 persone; 43 persone che dall'estate che non percepiscono nessun stipendio. Quindi, voglio dire, c'è una doppia faccia della medaglia. Quindi, chiedo un po' di sollecitare. Un'altra cosa che purtroppo, devo dire, si è bloccata, dico purtroppo, perché il bilancio è stato approvato, siamo nel 2014 per cui non ci sono più i problemi per quanto riguarda i problemi che c'erano nel 2013, non si potevano fare assunzioni. Ora io dico che fine ha fatto la graduatoria dove ci sono circa 100 bambini che aspettano di essere inseriti nei nidi? Capisco che se non si prepara un bando e non c'è tutto quel giro di burocrazia che permette di prendere quattro insegnanti e dieci ausiliari, per cui questo è il numero di cui hanno bisogno, per potere ampliare e continuare le graduatorie, ci sono cento famiglie a Ragusa che aspettano di inserire i propri figli nelle graduatorie degli asili comunali, quindi metteteci mano brevemente, perché già il mese di gennaio è passato, non c'è più il problema del patto di stabilità, siamo nel 2014, perché così aiuteremo sia cento famiglie e aiuteremo altre 14 persone perché verranno presi, dieci più quattro, sono quattordici famiglie che potranno anche lavorare. Grazie.

Entra il cons. Ialacqua. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Marino. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo fare una domanda all'Assessore Brafa in merito agli abbonamenti ex extraurbani per i pendolari (lei sorride) non me lo dimentico, perché me lo ricordano i cittadini, Assessore. Se mi vuole rispondere in merito, questa qua è una domanda che faccio all'Assessore. Poi, volevo segnalare, Presidente, a lei e anche all'Amministrazione, in questi giorni ho ricevuto una chiamata da parte di un cittadino, che si era recato all'ufficio contratti per informarsi su una graduatoria sull'assegnazione di mausolei o tombe a Marina di Ragusa, forse ha sentito parlare che era già in itinere qualcosa come mausolei un 50 – 70 a Marina, quindi era andato là e si è visto rispondere da parte dell'impiegato che purtroppo la domanda non era in atto, nonostante era in graduatoria, quindi era prossimo alla chiamata, perché chi aveva fatto la domanda venti anni fa è deceduto. Allora a questo punto si è rivolto a me e io ho chiamato gli uffici, l'ufficio contratti e purtroppo c'è un regolamento nuovo dove dice che chi ha effettuato la richiesta e è morto viene annullata, quindi si deve fare una ulteriore domanda. Quindi, dovrebbe andare ancora poi in graduatoria a nome dei figli, non so. Allora, io penso che è un atto illegittimo, perché se uno aspetta venti anni e, purtroppo, arriva prima la morte, prima del mausoleo, io penso che almeno o la moglie o i figli abbiano diritto a questo servizio, penso, Presidente. Se io faccio domanda oggi, cioè faccio un esempio, faccio domanda oggi, purtroppo stanotte muoio (facendo le corna), l'indomani mia moglie si trova di fronte a un problema: "No deve rifare lei, perché suo marito è morto", poi lo fa mia moglie, sfortunatamente un'altra settimana muore mia moglie, poi li devono fare i figli. È così,

Assessore. C'è un regolamento, lo sa lei, Assessore Martorana? Allora, sulla richiesta ci dovrebbe essere messo finché in vita, perché poi viene annullata, quindi deve fare regolare domanda, 16,00 euro di marca di bollo e si fa una procedura che non ha fine. Quindi, non lo so se voi siete a conoscenza di questo regolamento, io lo ho appreso l'altro ieri (venerdì) e, purtroppo, questo regolamento che è stato fatto, chi lo ha fatto, lo ha fatto in modo, secondo me, illegittimo, perché non è mancato per il cittadino accedere a questo servizio, è mancato perché dopo venti anni, purtroppo, non c'è più e ora che si è aperta una maglia in questo senso, dopo venti anni, per assegnare un loculo ai defunti, vorrei una risposta, non so, l'Assessore al ramo chi è? Io non lo so.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: È Iannucci? Io ho finito, se poi mi vogliono rispondere. Se c'è questo regolamento, allora si ricambia, dice che è fatto da cinque mesi, quattro mesi il regolamento. Non è possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signori Assessori, volete rispondere adesso anche a questo? Avete segnato, va bene. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, grazie per avermi dato la parola. Signor Presidente, la volevo informare che io e il collega Tumino nella data del 14/11/2013 avevamo presentato una interrogazione all'Amministrazione che per oggetto ha la seguente dicitura: "Procedura VAS nei piani urbanistici attuativi del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa" e che a tale nostra interrogazione ci pervenuta nota scritta da parte degli uffici. Il protocollo e la data che porta la missiva a risposta scritta da parte dell'Amministrazione, porta la data del 12/12/2013, in verità, signor Presidente, però tale missiva ci è stata consegnata il giorno 13, alle ore 18:15, cioè dopo un mese e mezzo. Io credo, signor Presidente, che non è, secondo il mio punto di vista, colpa degli uffici, ma qualcosa non ha funzionato. Le dico questo perché? Perché proprio come lei ricorderà l'interrogazione – non voglio fare polemica io – in oggetto e gli avevamo chiesto a lei se cortesemente ci poteva spostare il punto, proprio perché dovevamo studiare la risposta. Voglio chiudere questa parentesi. Però, signor Presidente, le volevo ricordare proprio, anche per una questione di tempistica, come lei sa, nell'ultimo scorso Consiglio, proprio me medesimo avevo sollevato la questione delle aree PEP, dei 77 alloggi, dove il Comune si doveva esprimere per quanto riguardava la VAS o VIA. L'Assessore Di Martino proprio a quella precisa domanda mi ha risposto che stanno vedendo; in effetti sulla missiva che proprio è a firma sua, cioè dell'architetto Di Martino che è l'Assessore all'urbanistica, del dirigente del settore IV, l'ingegnere Lettiga e del capo servizio architetto Aurelio Barone, c'è scritto proprio all'ultimo: "Allo stato attuale, però, come verificato direttamente in Assessorato, non è possibile garantire tempi certi per il completamento delle procedure VAS, visto l'organico fortemente ridimensionato degli uffici comunali e regionali". Perché le dico questo, signor Presidente del Consiglio, le dico questo e porgo la domanda all'Amministrazione, perché, come lei sa, il finanziamento che la Regione ha messo a disposizione, per quanto riguarda questi alloggi, è scaduto il 31/12/2013 e c'è stata – sempre da parte della Regione Sicilia – una ulteriore proroga, spostandolo al 30/6/2014, quindi ci sono altri sei mesi di tempo. Ho saputo, signor Presidente, e mi avvio alla conclusione, che già c'è una interlocuzione tra la lega COOP e il Sindaco, dove il Sindaco, e forse anche credo l'Assessore Di Martino, si siano impegnati per dare risposte certe e sbloccare questa benedetta situazione. Io faccio appello a lei, signor Presidente, affinché lei possa intervenire e interferire con la lega COOP e con l'Amministrazione, per potere sbloccare questa annosa vicenda, perché veramente si rischia, non solo il danno, anche la beffa, di perdere, se qualche cooperativa volesse partecipare per la costruzione di alloggi per la prima residenza, di perdere il finanziamento. Quindi, la prego, signor Presidente, di farsi carico di tale problematica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Quanto richiamato dal Consigliere Lo Destro fa il paio con quanto voglio io comunicare oggi a questa civica assise; perché essere rimproverati che manca la pianificazione e la progettualità da parte del Sindaco, perché ha trovato un Comune al collasso, al disastro, dovrebbe comportare all'Amministrazione stessa di accelerare, di correre sulle questioni della pianificazione, della programmazione e se noi puntualmente chiediamo qualcosa e ci viene risposto: poi vedremo, poi diventa risibile in aula davanti agli artigiani, alla platea degli artigiani sentirsi raccontare che non è stato possibile fare, perché manca la pianificazione. La programmazione spetta a chi ha vinto le elezioni. Noi abbiamo un altro ruolo. Entro nel merito della comunicazione, Presidente, Redatto da Real Time Reporting srl

perché ci torno dall'inizio dell'insediamento di questo Consiglio Comunale, una Amministrazione che si rispetti, una Amministrazione che ha il senso del Governo della città e che sa che cosa significa governare, sa che deve, è obbligato a pianificare e a programmare. Dall'atto dell'insediamento di questa Amministrazione non abbiamo fatto altro che assistere a uno scarico barile sulle scelte sbagliate, magari sbagliate del passato e non abbiamo fatto altro che assistere a una serie di proroghe di servizi che esistono, affidati al Comune di Ragusa, da diversi anni, addirittura per alcuni da circa oltre un decennio. Mi riferisco alle determinate pubblicate sull'albo pretorio che portano la data del 31 dicembre, caro Presidente, legati alla proroga del servizio di conduzione dell'impianto di sollevamento di contrada Lusia. Una proroga che impegna 83.000,00 euro dei soldi del bilancio comunale, viene data una proroga fino a aprile 2014 per questo servizio e andando a leggere nel dettaglio la delibera ci accorgiamo che già noi altri avevamo rappresentato l'esigenza di programmare, l'Amministrazione evidentemente non è capace e si affida all'esercizio della proroga; ma sa che cosa? Hanno anche l'ardire di scrivere e adesso dire che il 16 settembre del 2013 l'Amministrazione, in funzione che da lì a qualche giorno stava per scadere il contratto di servizio, suspendeva l'iter per la predisposizione del nuovo bando, quindi mandava una nota formale agli uffici, chiedendo di sospendere l'iter per la predisposizione del bando, perché bisognava studiare un servizio più funzionale a quelle che sono le esigenze della nostra comunità. Lo studio, credo che è ancora in itinere e è veramente curioso che si proceda con proroghe su proroghe e poi mi chiedo: ma quante proroghe si possono dare per legge? Qui, questo Consiglio Comunale, si fa questa domanda, quante proroghe si possono dare per legge, Presidente? A secondo, all'abbisogna. Mi riferisco alla proroga della gestione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Marina di Ragusa, di contrada Palazzo, una proroga che protrae il servizio al 30 marzo 2014 e sa che cosa scopro, Presidente? Che il contratto originario scadeva il 3 febbraio del 2013, viene data da questa Amministrazione una proroga al 3/8/2013, viene data da questa Amministrazione una proroga al 3 gennaio 2014, siccome entro il 3 gennaio non siamo pianificare e programmare, allora diamo ancora un'altra proroga fino al 30 marzo del 2014; ancora che cosa succede? Andando a leggere le delibere assistiamo a una nuova proroga per quanto riguarda la gestione e il servizio di distribuzione idrica e di manutenzione delle condotte idriche per 125.000,00 euro; ancora una proroga relativa alla conduzione dell'impianto di sollevamento di contrada San Leonardo al 12 aprile 2014, impegnando oltre 92.000,00 euro, per arrivare all'ultima - e poi chiudo, Presidente - alla proroga del servizio di igiene ambientale fino al giugno del 2014, questa è l'ottava che viene data alla ditta che gestisce il servizio dei rifiuti, impegnando oltre 4.500.000,00 di euro. Se c'è una responsabilità certo non la si può ascrivere alla voglia dei Consiglieri di opposizione di fornire strumenti, suggerimenti per potere fare. Se responsabilità vi è, la responsabilità attiene a chi non è capace di governare e il fare ricorso a continue proroghe è testimonianza di quello che dico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io l'altra volta, nelle comunicazioni, ho lanciato un allarme che esiste e che è forte in città, che vedo ripetersi nei comunicati stampa che leggo nei giorni scorsi, non ultimo quello della Coldiretti, sull'allarme randagismo che, ovviamente, oltre a mettere a repentaglio seriamente la vita delle persone umane, ne mette a repentaglio, sicuramente, anche la vita degli animali, degli animali, dei bovini, degli ovini dopo i tristi episodi di qualche mese fa avvenuti nella zona di S. Giacomo, continuano questi episodi a ripetersi in maniera reiterata, continuativa proprio nella strada di Marina, c'è una vera e propria emergenza; trovano gli animali morti per strada, per cui la Coldiretti lancia in maniera forte questo appello. Io mi unisco a questo appello lanciato dalla Coldiretti affinché si trovi una soluzione a evitare questi fenomeni di randagismo diffusi, ormai in maniera capillare; tanto più che nel bilancio abbiamo previsto delle somme quasi triplicate rispetto agli anni passati. Per cui diamoci da fare, datevi da fare, affinché questo fenomeno, veramente, rientri sotto controllo. Questa è la prima comunicazione. La seconda riguarda gli ex precari stabilizzati, di cui mi onoro di essere collega, ovviamente in altro Ente, sennò non potrei essere qui a svolgere questo ruolo. Leggo che le ore di lavoro vengono contrattualizzate a 35 dalle precedenti, più c'era il contributo della Regione che viene a mancare, per cui si contrattualizzano i 220 ex precari, oggi stabilizzati, anzi stabilizzati dalla precedente Amministrazione (ma questo poco importa) a 35 ore, cioè rimanendo precari solo per un'ora. Ora, io capisco che i miei cari colleghi sono in grado di rinunciare a un'ora quantificata nello stipendio mensile, però qua si dice addirittura che il rischio è quello di non poi riuscire a stare nei termini del patto di stabilità. La mia domanda, allora, ritorna sempre a quella che ho fatto qualche giorno fa: noi stiamo assumendo 12 Agenti di Polizia Municipale, quattro dirigenti nuovi, un dirigente economista e altro, che possiamo leggere nei bandi, e rischiamo di non essere in linea con il patto di stabilità? E ci devono rimettere gli ex, detti ex, Redatto da Real Time Reporting srl

articolisti e ci devono rimettere l'ora? Io mi auguro che, non voglio fare polemica per un'ora di stipendio alla settimana degli ex colleghi, ma mi auguro che io abbia una risposta, probabilmente dall'Assessore Martorana, qua presente in aula, su questo argomento; una risposta chiara. Continuo sempre con il discorso, qui leggo che abbiamo aderito a un famoso progetto Comune Chiama, il Consigliere Ialacqua è stato protagonista nella redazione di questo progetto; io mi auguro che questo progetto funzioni bene, vada avanti, veramente renda Ragusa all'avanguardia in questo senso, però noi vediamo che è necessario lanciare un videomessaggio alla cittadinanza postato su facebook, attenzione, cioè una certa età in poi, poi non è che gli anziani tutti si collegano con facebook, a dire la verità ne conosco pochi, postato su facebook, dove l'Assessore al Bilancio Stefano Martorana annunzia che il Comune adopererà in autotutela, revocando, annullando d'ufficio avvisi di accertamento del 2008, anche i bambini sapevano che nel 2008 è stata abolita l'ICI (allora si chiama ICI). Assessore, lo sa che sensazione ha avuto la gente? Ha avuto la sensazione: "Ci ficiu a prova". Ha avuto questa triste sensazione, perché sono 7.700 cartelle. La gente a casa ha avuto questa triste sensazione. Io ho cercato di giustificarvi da questa sensazione che, veramente, è deplorevole. Però, purtroppo, la gente ha avuto la sensazione: "Ci ficiu a prova, vediamo se qualche fesso paga". Invece, si è scoperto che queste vanno tutte revocate in autotutela, al di là del fatto che poi vogliamo sapere quanto sono venute a costare queste raccomandate inviate a questi 7000 utenti, vero, Consigliere D'Asta, anche lei credo che lo vuole sapere, ha mandato più volte messaggi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola se...

Il Consigliere CHIAVOLA: Per far sì che venga fatta chiarezza su questo argomento e venga individuato anche il responsabile di chi dovrebbe pagare questa cifra per cui sono stati avviati questi avvisi. In ultimo, velocemente, all'Assessore Brafa: il bando per gli asili nido, che fine ha fatto? Lei aveva detto che a gennaio avrebbe portato il regolamento degli asili nido. Possiamo sapere qualcosa?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. La aveva già fatta la Consigliera Marino la richiesta. Allora, abbiamo concluso con le comunicazioni. Assessore Brafa, intanto, qualche risposta la vuole dare?

L'Assessore BRAFA: Sì, ringrazio il Consigliere Mario D'Asta perché mi dà l'opportunità per la prima volta per potere rispondere al discorso cantieri di servizio. Abbiamo ultimato l'inserimento delle istanze pervenute, erano 1045, venerdì alle ore 18:00, abbiamo completato la graduatoria, sono già formulate le cinque graduatorie che servono per il bando. Da 1045 le domande, le istanze accolte sono 918, perché i restanti avevano dei dati errati e non in regime con il bando. Saranno fatti da questi controlli, uno ogni dieci, come il bando della Regione ci ha chiesto e verrà fatto un controllo dei servizi sociali, per fare una ulteriore scrematura per vedere se le istanze sono vere o meno. Altra domanda che è stata fatta bagni e bando dei bagni, finalmente dopo tante controversie... credo ci voglia la determina del dirigente, penso fine settimana sarà pubblicata, se riusciamo mercoledì - giovedì della settimana sarà pubblicata. In ogni caso il decreto della Regione non è ancora arrivato, quindi aspettiamo il decreto della Regione, noi comunque siamo pronti con la graduatoria, qualora domani dovesse arrivare il decreto noi siamo in pole position per potere espletare e potere fare lavorare 236 per il primo trimestre e 236 per il successivo. Per quanto riguarda i bandi per i bagni, dopo le controversie e i vari ricorsi che sono stati fatti è già pubblicato, è aperto l'invito partecipare a tutte le cooperative iscritte all'albo comunale, scadrà il 3 febbraio, quindi entro il 3 febbraio le cooperative iscritte all'albo comunale possono partecipare. Altra questione, socio-psicopedagogico, è pronto il bando e, probabilmente, sarà pubblicato mercoledì o giovedì, è stato inserito, come più volte detto, il discorso della continuità lavorativa qualora questo bando dovesse essere vinto da qualche altra Associazione, 43 unità che lavorano all'interno del socio - psicopedagogico avranno la continuità lavorativa, è stato inserito, come chiesto tra le altre cose, dal protocollo d'intesa firmato dalla Prefettura e chiesto dall'ufficio scolastico provinciale l'opportunità di avere uno sportello ascolto antiviolenza all'interno dei plessi scolastici, è stato inserito nel bando, tra le altre cose, anche collaborazione con i servizi sociali per i minori seguiti dall'Autorità Giudiziaria, era una postilla che non era inserita nel bando precedente e lavoreremo, dopo avere pubblicato il bando, c'è la possibilità di potere effettuare una continuità lavorativa rispetto all'affidamento diretto che è stato fatto qualche mese fa. Quindi tenteremo di non fare scoprire il servizio. Mariella Russo è una questione che abbiamo affrontato e stiamo affrontando e stiamo cercando di trovare quei soldi che servono alla famiglia per potere avere le cure che vengono svolte in un'altra Nazione. Uno degli appigli e una delle possibilità che abbiamo è l'inserimento nella 328, 328 che come ricordava il Consigliere Massari, da qualche giorno sono uscite le linee guida, non ci sono state grossissime cifre, perché sono soltanto 1.200.000,00 euro nella triennalità, se fate il conto sono 400.000,00

euro nell'arco dell'anno e per questo tipo di servizi non sono una cifra eccessiva; ma comunque raccolgo l'invito da parte del Consigliere Massari di potere istituire, anche fuori dalle norme, un tavolo tecnico dove possono essere posti dei consigli e condividere possibilità di miglioramento dei fondi per la 328, è sempre una cosa buona. È stato chiesto asili nido; è stato un problema, asili nido. I nidi famiglia rispondo dopo, asili nido, perché credo che sia stato chiesto l'apertura, lo avevo segnato, finalmente è partito a mezzogiorno l'ordine di servizio per l'apertura di tutti gli asili nido a Ragusa. Non è stato un discorso facile, perché come molti di voi sapranno c'è stata da sempre una mancanza di personale, 13 educatrici e 5 OSA che poi non sono OSA, ma sono categoria B. Le educatrici hanno dei compiti e le operatrici di categoria B hanno altri compiti e non si intersecano bene nel lavoro degli asili. Abbiamo, finalmente, grazie all'aiuto del dirigente al personale e del dirigente Distefano mandato delle direttive di competenze e di mansioni e sono già stati chiamati dall'economato, già dalla settimana scorsa, e sono stati fatti da giorno 21 i primi inserimento all'asilo nido. Dobbiamo dire che abbiamo mandato avanti la graduatoria e gli asili li riempiremo da qui a poco. Dopodomani gli asili cominceranno a aprire, compreso il Marini. Le funzioni miste o il famoso scodelamento sono già in liquidazione per quello che tocca ai bidelli. Regolamento asili nido, credo che sia l'ultimo discorso, andrà in Commissione, giorno 23 un altro incontro per stilare definitivamente questo regolamento tra asili nido e nidi famiglia e, quindi, mi auguro che l'iter burocratico possa essere ristretto in tempi brevi e finalmente il Comune di Ragusa potrà avere in mano questo regolamento che possa creare un po' di regole all'interno del Comune. Abbonamenti extraurbani; se ci sarà la possibilità e insieme all'Assessore bilancio ci saranno le possibilità e i termini per potere dare l'esenzione totale cercheremo di farlo, entro i limiti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il trasporto extraurbano.

L'Assessore BRAFA: Se ci saranno i presupposti, visto il bilancio, e è una cosa che dovremo verificare e non la possiamo verificare adesso in questo momento, potenzialmente abbiamo tutta la buona volontà a poterlo fare, se i presupposti di bilancio non ci saranno, una esenzione al di sotto dei 15.000,00 euro e già una buona esenzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Atti d'indirizzo al Bilancio di previsione 2013.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era un atto che, come ricordate, avevamo poi esaurito il bilancio e, quindi, approvato il bilancio, rimandato. Atti di indirizzo al bilancio di previsione. Procediamo direttamente con l'atto di indirizzo numero 16, mi pare, allora il primo è presentato dalla Consigliera Sonia Migliore, che prego di illustrare.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Buonasera Assessori, colleghi Consiglieri. Chiaramente gli atti di indirizzo sono abbastanza vecchi, per cui dobbiamo cercare di fare un po' mente locale. Però questo lo ricordo in particolare perché in sostanza riguarda la tassa di soggiorno. Ricorderete, colleghi, che durante la discussione (infinita) della sessione di bilancio si parlò molto di tassa di soggiorno e fu anche, come dire, criticato parecchio il fatto che non avesse - rispetto agli obiettivi che aveva definito – le quote di intervento. Peraltro, in concomitanza con questo fatto della tassa di soggiorno ricordiamo pure che in parecchi capitoli di bilancio erano riportati alcuni interventi, come per esempio la apertura delle chiese da dovere fare con capitoli di bilancio comunale e noi, mi ricordo, che in quell'occasione dicemmo che potevano essere utilizzati i fondi della tassa di soggiorno. L'atto di indirizzo, Presidente, va nella direzione di impegnare la Amministrazione a determinare le quote di intervento per ogni singola voce, con determinazione del Consiglio Comunale, ovviamente, su proposta della Giunta. La delibera del Consiglio Comunale è presto chiara, è presto detta, perché trattandosi di materia di bilancio è il Consiglio Comunale che deve e che è supremo a decidere su questo. Io credo che nel momento in cui si stabiliscano gli obiettivi e si riportino le relative quote di intervento, si faccia chiarezza anche sugli interventi che si fanno, perché rispetto a obiettivi che vengono indicati nella relazione che allora portò il Sindaco, non si capisce se l'obiettivo si investe una quota sostanziale o se l'obiettivo viene inserito tanto per scriverne uno. Io credo che il Consiglio Comunale, su questo, debba riprendersi quella supremazia per cui è nato, che è quello di stabilire le quote, che è quello

di essere principe all'interno del bilancio e che è quello che con le proprie proposizioni riesce e riuscirebbe a dare maggiore chiarezza e maggiore incisività alla azione della Giunta. Pertanto, Presidente, questo si chiede... mi siedo perché non capisco con chi sto parlando.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi.

Il Consigliere MIGLIORE: Siccome mi piace interloquire con lei, lei lo sa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: E stiamo parlando di un argomento che è importante, quello della tassa di soggiorno. Non ci è piaciuta la relazione che è stata portata dal Sindaco durante la sessione di bilancio, che era molto vaga, che individuava degli obiettivi molto generici, senza poi dire sostanzialmente nulla e ci sembrava giusto che all'interno dell'ammontare della tassa di soggiorno si dicesse: io voglio fare questa opera e per questa opera noi impegniamo la somma di – faccio un esempio – 100.000,00 euro. Io credo che sia un atto importante di programmazione per il governo di una città, soprattutto in relazione a una quota che non è di bilancio, sostanzialmente di casse comunali, ma è una quota che ci viene da fuori. Non possiamo utilizzarla nella programmazione futura, ovviamente, per fare delle cose che poi sostanzialmente il turismo non lo incentivano, io credo che si corra questo rischio, se si prendono degli impegni ben precisi, con un atto del Consiglio Comunale, io dico che avremmo fatto un servizio importante alla città. È inutile dire che l'appello del voto su questo atto di indirizzo è unanime a tutto il Consiglio Comunale. Sarebbe un cambio di rotta quello di potere approvare le proposte, perché quando ci dite che facciamo solo opposizione, poi invece le carte parlano chiaro, perché gli atti di indirizzo, le mozioni, gli ordini del giorno sono, invece, proposizioni e sono propositivi. Bocciando tutto quello che proviene dalla opposizione si mette un punto su quella che è la linea di questa maggioranza, ma io mi auguro che c'è tempo per cambiare su questo e che l'interlocuzione possa diventare più proficua, ovviamente, nel bene della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ci sono altri interventi? Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: L'atto di indirizzo proposto dalla collega Migliore è sì un atto di indirizzo, ma nei fatti è una interpretazione autentica della norma con la quale abbiamo istituito la tassa di soggiorno e che in sede di I Commissione, nella consiliatura precedente, era stata modificata con una votazione unanime, sulla introduzione proprio della specificazione dell'impegno a determinare, da parte del Sindaco, le voci legate all'utilizzo della tassa di soggiorno, della imposta di soggiorno. È, quindi, una specificazione utile, alla luce di come allora si è svolto il dibattito, perché sono stati indicate delle macro voci, mentre sarebbe stato opportuno, proprio per quelle voci, una indicazione più specifica. Allora, questo atto di indirizzo, è un atto di indirizzo che non fa altro che ribadire ciò che era stato già deliberato precedentemente e ricordo che quella deliberazione fu su proposta di un Consigliere del PD (il Consigliere Calabrese), poi approvata da tutta la Commissione. Per cui io ritengo che questo atto di indirizzo vada approvato e vada approvato proprio nel senso che l'Amministrazione si impegni alla prossima proposta di come spendere i proventi della imposta di soggiorno, si impegni a presentare, prima in Commissione e poi in Consiglio, una proposta articolata della destinazione dei fondi per il turismo. Perché questi sono dei proventi importanti, che crescono sempre, e su questo credo che il Consiglio, nella sua interezza, abbia non solo il dovere, ma anche il diritto di potere intervenire in quanto è il Consiglio l'organo di programmazione. Del resto programmare in arnbitro turistico, appunto, fa parte della programmazione più ampia; e al Consiglio Comunale compete proprio questo ambito, pensare come utilizzare queste somme, significa dare la possibilità al Consiglio di potere esercitare una propria prerogativa e una propria funzione, che è quella, appunto, della programmazione, indipendentemente dal fatto che in Consiglio Comunale siedono una maggioranza e una opposizione, è un atto proprio del Consiglio. Per cui credo che questo atto vada approvato da tutto il Consiglio, senza distinzioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Prendo spunto proprio dalle parole del collega che mi ha preceduto, in cui andando a leggermi il regolamento, così come modificato il 12 aprile 2013, parla che: "In sede di trattazione di bilancio di previsione, il Sindaco presenta una proposta sugli obiettivi da realizzare con le risorse provenienti dalla tassa di soggiorno, attraverso le somme previste in bilancio. Tale documento dovrà fare parte della relazione previsionale e programmatica propedeutica al bilancio di previsione e descriverà annualmente la destinazione della tassa di soggiorno. Il bilancio prevede Redatto da Real Time Reporting srl

un capitolo in entrata denominato: "Tassa di soggiorno" e dovrà prevedere in uscita sulla funzione 07, denominata: "Funzione in campo turistico" un capitolo di pari importo, denominato: "Interventi da realizzare con i proventi della tassa di soggiorno". Poi in sede di trattazione del conto consuntivo, il Sindaco relazionerà al Consiglio Comunale in merito alla realizzazione degli obiettivi e i risultati ottenuti con i proventi della tassa di soggiorno". Bene, così come modificato per me va bene, però non capisco questo atto di indirizzo dà una interpretazione, cioè allora viene interpretato così come da regolamento, allora: "Si impegna l'Amministrazione a determinare le quote di intervento per ogni singola voce, con determinazione del Consiglio Comunale". Bene, dal nostro punto di vista, cioè è una interpretazione eccessiva rispetto a quanto previsto dal regolamento. Tutto qua. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori. La interpretazione eccessiva di cui fa cenno il Consigliere Agosta, appare eccessiva, evidentemente, al gruppo dei Cinque Stelle. Questo atto di indirizzo va proprio nella direzione di dare una risposta concreta a quello che è l'utilizzo di questa imposta di soggiorno. Veda, Presidente, lo stesso regolamento a cui faceva cenno il Consigliere Agosta è stato superato, nei fatti, dall'Amministrazione, perché ne ha fatto, di questo regolamento, un utilizzo improprio perché, come ricordava il Consigliere Agosta, il Sindaco ha l'obbligo di presentare in una alla relazione previsionale e programmatica del bilancio, una relazione sull'utilizzo che ne vuole fare dei proventi derivanti dall'imposta di soggiorno. Con una condizione precisa, incontrovertibile; il regolamento citato poc'anzi dal mio collega, dice che occorre spendere queste somme in conto investimenti. Noi altri abbiamo fatto di più, anzi noi altri, il Sindaco, l'Amministrazione e i Consiglieri che hanno approvato il bilancio di previsione del 2013, hanno fatto di più, hanno disatteso, ancora una volta, ci siamo abituati, il regolamento, questa volta quello sull'imposta di soggiorno, e hanno destinato la somma in entrata, che ricordo per l'anno scorso è stato di 350.000,00 euro, destinando la parte in conto investimenti e parte in spese correnti. Bene, questo atto di indirizzo viene fuori proprio da questo ragionamento, Consigliere Agosta, vogliamo fare chiarezza su come bisogna spendere queste somme e siccome voi siete entrati in confusione, perché avete disatteso il regolamento e ci sono carte che sono leggibili da tutti e sono incontrovertibili, io sfido chiunque a dire il contrario, questo atto di indirizzo, proposto dal Consigliere Migliore, e credo condiviso da buona parte dell'aula, vuole impegnare l'Amministrazione a determinare ancora prima del bilancio di previsione quelle che sono le quote di intervento per ogni singola voce che viene fuori dall'imposta di soggiorno. Questo non perché noi vogliamo determinare la spesa relativa all'entrata dell'imposta di soggiorno, la spesa la determina, comunque, la maggioranza di questo Consiglio, insieme alla Giunta. Noi ci permettiamo, ogni qualvolta, di dare un suggerimento, perché determinare la spesa in funzione di qualcosa che non c'è, è facile; se, invece, noi la orientiamo la spesa, perché magari tutti insieme decidiamo quali sono le politiche attive per il turismo che questa città deve mettere in campo, forse facciamo un servizio alla città tutta. Per cui nessuno vuole primeggiare su questo argomento. Vorremmo che dal prossimo bilancio di previsione del 2014, che l'Amministrazione ricordo si è impegnata a portare in aula entro febbraio, noi possiamo essere già in grado di dare una indicazione su quelle che sono le politiche per il turismo; perché tante cose si possono fare, ma non bisogna fare interventi sleghiati, bisogna ragionare in maniera organica, se il turismo cresce in questa città, cresce l'economia della nostra città e credo che possiamo fare un buon servizio alla città, se tutti insieme, senza distinzione, diamo convintamente adesione a questo atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Sì, brevemente su questo. Come del resto abbiamo già visto in occasione della approvazione del nostro bilancio di previsione, il bilancio si compone di interventi e non di capitoli, so che questo tema ha diviso parecchio, ma la logica esposta e presentata dal Consigliere Massimo Agosta d'altra parte richiamava proprio quel principio; il principio secondo cui, al di là del dettato del nostro regolamento, che disciplina l'imposta di soggiorno, è fondamentale che sia preservato anche quel principio per cui il bilancio si compone di interventi e rispetto a questi interventi, ovviamente, è possibile spiegare al Consiglio quali iniziative l'Amministrazione intende compiere rispetto all'utilizzo dell'entrata della tassa di soggiorno, quindi riteniamo, da questo punto di vista, che il bilancio di previsione che abbiamo approvato, rispetti questo principio, rispetti anche il principio di trasparenza rispetto al Consiglio nell'utilizzo di queste risorse e, ripeto, questo ragionamento vale sia per questo atto di indirizzo che per quello successivo che, addirittura, rappresenta una ripartizione di queste risorse per singole voci. Quindi, semplicemente per completare un po' il discorso che era emerso dai vari interventi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Possiamo fare cinque minuti di sospensione un attimo. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:38)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:52)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, pregherei i Consiglieri di rientrare in aula e andare ai propri posti, grazie. Riprendiamo i lavori del Consiglio. C'è stata questa pausa, chiesta dal sottoscritto, per meglio chiarire alcuni aspetti dell'atto di indirizzo e in questo senso pregherei la Consigliera Migliore, che è la prima firmataria, a dire qualcosa. Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie. Io mi riaggancio agli interventi che sono stati fatti dai colleghi che mi hanno poi seguito nell'illustrazione dell'atto di indirizzo e, veda, il concetto di dire: in effetti questo atto di indirizzo voleva essere una interpretazione autentica, significa questo; significa che se la Giunta si impegna a portare nel bilancio previsionale un atto sulla tassa di soggiorno è una cosa, su cui poi il Consiglio può agire e può agire già quando passiamo dalle Commissioni, lo possiamo studiare. La Commissione stessa può predisporre degli interventi particolari. Ma io voglio ricordare a me stessa e al Consiglio che quest'anno, quando è stato portato il bilancio previsionale, questo non è accaduto, perché noi abbiamo avuto una relazione del Sindaco il giorno dopo, quindi a sessione già iniziata che non era neanche un allegato al bilancio, come avremmo potuto incidere? Siccome, secondo me, è il Consiglio che deve incidere, e su questa cosa va fatta chiarezza. Se l'Assessore Martorana si impegna a portare, per il prossimo bilancio, un atto dove andiamo a descrivere la destinazione della tassa di soggiorno su cui il Consiglio può incidere allora io posso anche ritirarlo l'atto di indirizzo; però siccome è una questione importante per il Consiglio Comunale, secondo me, va chiarita bene. Assessore Martorana, a lei. No, gli dà la parola il Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Sì, su questo voglio rassicurare il Consigliere Migliore, noi in realtà abbiamo trasmesso una relazione durante la discussione in Consiglio Comunale dell'atto del bilancio di previsione, durante la predisposizione del prossimo bilancio di previsione 2014 faremo pervenire la relazione già durante la discussione dei lavori in Commissione e, quindi, probabilmente avrete tutto il tempo di leggere questa proposta della Amministrazione, rispetto all'utilizzo della tassa. Del resto il regolamento non prevede in nessuna interpretazione possibile il fatto che ci sia un atto della Giunta, poi oggetto di discussione e votazione del Consiglio, perché cita semplicemente la fattispecie di una relazione, di un programma da presentare al Consiglio. Quindi, su questo, ripeto, l'impegno dell'Amministrazione ci sarà, riceverete questa relazione già al momento della discussione sul bilancio di previsione in Commissione, quindi avrete tutto il tempo per approfondirla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora viene ritirato l'atto di indirizzo 1, grazie Consigliere Migliore e anche il 2, che, a questo punto, è la stessa cosa, anzi è più dettagliata ancora, come singole voci.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perché no? È: "Alla proposta relativa agli obiettivi da realizzare con l'imposta di soggiorno". È: "Castello di Donnafugata - sono ancora più dettagliati - servizi igienici". Consigliera, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, veda, l'atto di indirizzo fatto dai Consiglieri Comunali significa suggerire alla Giunta determinate argomentazioni e se l'atto di indirizzo viene approvato, la Giunta nei prossimi atti terrà conto di alcune proposte che noi facciamo. Questo è il senso dell'atto di indirizzo, che è uno strumento assolutamente propositivo. Nel secondo atto di indirizzo noi parliamo di interventi particolari che, a nostro avviso, sono fondamentali come servizi di base, diciamo, del turismo. In quella relazione famosa, che io ricordo, che fu presentata, c'era un punto che diceva: "Interventi in materia di turismo", che cosa sono questi interventi? Nell'atto di indirizzo che avevamo presentato (il secondo) ci sono degli interventi particolari, come per esempio i servizi bus- navetta che collegano i punti principali fra Ragusa Ibla, Ragusa Superiore, questi si possono utilizzare, i fondi della tassa di soggiorno, questo stiamo dicendo, oppure l'istituzione dei punti di informazione turistica, quattro – cinque punti a Ibla, a Marina, a Donnafugata. Il potenziamento dei servizi igienici in favore dei turisti. Sono tutti interventi specifici, ma

perché con i proventi della tassa di soggiorno noi dobbiamo andare a fare interventi specifici, che servano al turismo. Per questo gli atti di indirizzo vanno a suggerire, andiamo a potenziare questi servizi, perché sono importanti. Con le somme che noi ricaviamo dalla tassa di soggiorno, Presidente, che non sono pochi, tutte queste cose le possiamo fare. Io lo citavo prima, l'apertura delle chiese non serve più farla dai capitoli di bilancio, perché è un servizio turistico. Quindi, l'orientamento o i suggerimenti che noi diamo all'Amministrazione, li possiamo dare solo con ordini del giorno, atti di indirizzi, come sennò li possiamo dare? Quello che dice questo atto di indirizzo è quello di aggiungere nel prossimo bilancio questi punti che, secondo noi, sono importanti e anche qui mi piacerebbe sentire l'Assessore Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Ci sono, tra l'altro, specificati i codici del bilancio. Va bene. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Sì, Presidente, credo che però vada letta nello spirito (no nell'alcool) nello spirito questo atto di indirizzo, nel senso che indica, alla luce del fatto che l'atto precedente è stato ritirato con questa motivazione, quindi siamo nell'ordine delle motivazioni rispetto a un atto e non nella formalizzazione specifica, va letto, appunto nello spirito; nel senso che il Consigliere Migliore indica alcuni punti che sarebbe, secondo il Consigliere e chi sostiene la proposta, punti da mettere nel prossimo piano che il Sindaco dovrà fare. Quindi va letto in questo senso, chiaramente non è che si tratta più di una modifica, di un emendamento al bilancio che è approvato, per cui i codici sono, come dire, quasi un refuso, rispetto a quanto indicato, anche perché i codici sono per il passato e non per il futuro, quindi non hanno nessuna valenza. Però la ratio è questa; ci sono questi punti che vengono considerati importanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, solo per ribadire quanto, chiaramente, espresso dal Consigliere Massari. Veda, questo è un atto di indirizzo che fu presentato il 25 novembre del 2013, quindi pertinente anche con il bilancio 2013, oggi siamo al 20 gennaio 2014, lo discutiamo per una serie di vicissitudini solamente due mesi dopo e, quindi, non si può più parlare di bilancio 2013, andava nella direzione l'atto di indirizzo di incidere in quella che era la potenziale spesa di questa imposta di soggiorno. Si voleva suggerire all'Amministrazione, ai tempi, considerato che a quella data non era stata ancora speso un solo euro delle somme introitate dall'imposta di soggiorno di riconsiderare, tra i macro capitoli, tra gli interventi che il Sindaco aveva messo nero su bianco sulla propria relazione tecnica che ha portato in aula, anche questa serie di proposte. Capisco che ragionandolo oggi, tutto diventa inutile, però può essere una buona indicazione per il bilancio 2014. Il bilancio di previsione. Quindi va da sé che i codici si devono ritenere nulli, perché non sono più pertinenti, però gli interventi che il Consigliere Migliore ha voluto sollecitare, ha voluto indicare all'attenzione dell'Amministrazione sono tutt'ora validi. Immaginare di istituire un servizio bus- navetta per il collegamento tra Ragusa Ibla e Ragusa Superiore e il Castello di Donnafugata, significa dare un servizio a chi vuole visitare per turismo la nostra città. Addirittura, immaginando di prevedere anche un ticket, perché questo è quello che leggo, l'istituzione di alcuni punti di informazione, di alcuni punti dislocati sulle varie parti del nostro territorio, a partire da Ragusa Ibla, Ragusa Superiore, al Castello a Marina, credo che sia una cosa che va nella direzione auspicata da tutti, perché non si fa turismo a parole, il turismo lo si deve anche fare con i fatti; è la istituzione di una serie di punti informativi, di ciò che viene fatto in città, di ciò che è presente in città, sicuramente è una buona cosa in questa direzione; e il potenziamento dei servizi igienici a Ragusa Ibla, a Marina e al Castello di Donnafugata è una cosa che in tanti interventi di noi Consiglieri di opposizione e di maggioranza è stata evidenziata più volte, per cui credo che questo tipo di sollecitazioni può essere recepito in toto dall'Amministrazione, perché non si stanno portando avanti posizioni di partito, ma si stanno solo proponendo dei suggerimenti che possono essere, sicuramente, accolti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Prendo spunto proprio dalle parole di chi mi ha preceduto. La sostanza è condivisibile, infatti personalmente e a nome del Movimento Cinque Stelle chiedo all'Assessore di farsi anche portavoce con il Sindaco, di predisporre quanto qui elencato, il servizio bus navetta, come diceva il Consigliere Tumino e la Consigliera Migliore e anche il Consigliere Massari, per permettere fruibile sia da Ragusa Ibla, passando per Ragusa Superiore al Castello di Donnafugata, anche prevedendo un ticket per il turista, per carità, nulla da dire; così come i punti di informazione turistica e il potenziamento dei servizi igienici. Piace anche, devo dire, l'idea della autopulente, pertanto, Assessore, la

invito a prendere veramente in considerazione. Chiaramente sulla sostanza nulla da dire, poi tecnicamente, in base a quello che abbiamo discusso poc' anzi, non so se verrà ritirato l'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo passare alla votazione allora. Scrutatori: Consigliera Federico, Consigliera Disca e Consigliera Migliore.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S., assente; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato, sì; Licita, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 26 presenti, 26 voti favorevoli, l'atto di indirizzo viene approvato. Passiamo al terzo atto di indirizzo, che è presentato dalla Consigliera Zaara, Ialacqua, dal sottoscritto e Brugaletta. Prego, Consigliera Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, cari colleghi Consiglieri. Presidente, mi accingo a leggere l'atto di indirizzo: "Considerata la difficoltà di accedere al prestito bancario a causa dell'inadeguatezza o della mancanza di garanzie reali e delle micro dimensioni imprenditoriali che vengono ritenute troppo piccole dalle banche tradizionali; considerata la congiuntura economica della realtà ragusana; visto che il micro credito viene definito come credito di piccolo ammontare, finalizzato all'addio di una attività imprenditoriale o per fare fronte a spese di emergenza nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale e economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale; ritenuto di dovere intervenire a sostegno delle attività di micro impresa, il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale a istituire un fondo di micro credito". Presidente, in merito al fondo micro credito ho da dire due parole. Volevo ricordare, intanto, che il Movimento Cinque Stelle è stato il primo a istituire un fondo micro credito per le piccole e medie imprese Ricordo sempre, Presidente, che i nostri Deputati, sia alla Regione che alla Nazione, sono gli unici che versano parte del loro stipendio e lo versano proprio in questo fondo. Noi, Presidente, lo ribadisco siamo vicini ai problemi dei cittadini. Con questo atto di indirizzo, Presidente, noi invitiamo il Consiglio Comunale a votarlo favorevolmente e impegniamo la Giunta Comunale a istituire un fondo che sia in grado di sostenere quelle spese di emergenza nei confronti di soggetti svantaggiati dal punto di vista sociale e economico e anche di sostenere quei piccoli imprenditori nella fase iniziale di avvio di una nuova attività. Ricordo all'Amministrazione che per l'elaborazione del necessario regolamento può prendere spunto dagli articoli 111 e 113 del nuovo Testo Unico Bancario. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Questo atto di indirizzo all'Amministrazione, firmata dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, leggo anche la firma del Consigliere Ialacqua, bisogno contestualizzarlo nel momento in cui è stato presentato. Fu presentato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione del 2013 e come Ella ricorderà, Presidente, la questione del fondo di rotazione per il micro credito fu una di quelle questioni pregnanti, importanti, oggetto della lunga maratona, durata 19 ore. Io e il collega Morando e il Consigliere Lo Destro e il Consigliere Mirabella, avevamo presentato una serie di emendamenti al bilancio, proprio per far sì che il Comune, nella previsione annuale, riuscisse a organizzare e istituire un fondo di rotazione per le ragioni che poc' anzi ha esposto il Consigliere Federico. Ha ricordato, a vanto, che il Movimento Cinque Stelle è stato il primo a istituire presso la Regione un fondo di rotazione per il micro credito, per onestà intellettuale dovrebbe ricordare che i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle hanno bocciato l'idea e l'iniziativa dei Consiglieri di opposizione, proprio qui al Comune di Ragusa, per cui non deleghiamo a altri ciò che noi siamo in condizioni di potere fare, quando abbiamo avuto la possibilità di fare abbiamo deciso di fare abbiamo deciso di mettere la testa sotto la sabbia. Adesso, anche questo, oramai è passato, come atto di indirizzo e debbo dirle noi lo avevamo preannunziato in sede di trattazione di bilancio di previsione i primi giorni di dicembre abbiamo presentato un regolamento per la istituzione del micro credito, aspetta di fare i giri previsti dal regolamento, per acquisire i pareri delle Commissioni competenti, per poi potere essere portato in Consiglio. Qui non c'è manco difficoltà a avere la Giunta riferimenti normativi, basta seguire pedissequamente ciò che noi abbiamo messo nero su bianco, non lo abbiamo assolutamente inventato, non

ci vogliamo prendere meriti che non abbiamo, abbiamo fatto solo una ricerca puntuale e meticolosa e abbiamo, tra virgolette, copiato esperienze già collaudate, sperimentate e riuscite altrove. Per cui, se l'Amministrazione, vuole dare e fare un servizio alla città, può aderire convintamente al regolamento che noi altri abbiamo proposto. Lo può fare adesso, anche tardivamente, rispetto a quando noi lo avevamo originariamente prospettato, ma non è mai troppo tardi, confidiamo nel buonsenso e, quindi, su questa questione noi voteremo favorevolmente, perché per primi ci eravamo preoccupati di rappresentarlo all'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Quegli quattro giorni di bilancio, caro Presidente, non serviti a dimenticare quello che noi abbiamo fatto o meglio dire quei 37 emendamenti che prevedevano l'istituzione di un fondo. Cari Consiglieri che hanno fatto poi l'atto di indirizzo che, secondo me, comunque, caro Presidente, è pretestuoso, perché si poteva chiedere ai firmatari dei 37 emendamenti, quantomeno, di essere cofirmatari di un emendamento del genere. Non c'è dubbio che noi ci siamo preoccupati, così come diceva poc'anzi il mio collega Maurizio Tumino, ci siamo preoccupati, ci preoccupiamo delle piccole e delle medie imprese. Lo abbiamo fatto in Commissione qualche giorno fa con la rivotazione di uno dei regolamenti che, secondo noi, ha delle carenze e che, quindi, chiediamo all'Amministrazione che si metta mano per dare la possibilità a delle aziende e non solo a delle imprese e non solo a quei giovani che vorrebbero iniziare una nuova stagione lavorativa. Non c'è dubbio che non possiamo essere, anzi dobbiamo essere obbligatoriamente favorevoli a un atto del genere, ricordando che la paternità non è assolutamente del Movimento Cinque Stelle o di chi è che lo ha firmato, ma comunque anche un pizzico del nostro lavoro lo dovete, comunque, riconoscere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Sì, Presidente. Non c'è dubbio che stiamo parlando di uno strumento importante, stiamo parlando di micro imprenditorialità; stiamo parlando di uno strumento che è utilizzato per la lotta alla povertà e alla esclusione finanziaria, di prestiti, quindi, non bancabili, di prestiti che in Europa arrivano a 25.000,00 euro in media in Italia invece vanno verso i 10.000,00 euro, stiamo parlando di uno strumento importante. Quindi, nel principio non si può che non essere d'accordo. Il problema è capire anche nell'atto di indirizzo quanto il Movimento Cinque Stelle, rispetto all'Amministrazione vuole incidere con, non chiaramente nella specificità e nella tecnicità, però quanto questo strumento per il Cinque Stelle può incidere nell'Amministrazione e, quindi, insomma anche da questo punto di vista mi aspettavo qualcosa in più, considerato sempre che sulla politica nazionale, lasciamo stare le solite polemiche, perché c'è una proposta di abolizione del Senato, ma siccome viene sempre, come dire, da altre forze politiche non va mai bene. Quindi, insomma, questo era il mio intendimento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Allora, Presidente, questo atto di indirizzo è un atto che si muove dentro un discorso ampiamente inserito nel dibattito del bilancio. Ci sono stati, come tutti ricordiamo, dei Consiglieri dell'opposizione che hanno proposto un emendamento dentro il quale c'erano poi altri 46 – 47 emendamenti che servivano a recuperare le somme per finanziare questo. È, quindi, un atto di indirizzo che intercetta un tema significativo; quello che i soggetti pubblici creino strumenti a sostegno, in aiuto di operatori economici, ma anche di famiglie, per affrontare le difficoltà connesse alla crisi economica che coinvolge tutte le comunità internazionali e locali. Quindi, si muove nella ricerca di atti di buona volontà per trovare delle cose. Ma ora che siamo fuori da un contesto strettamente di bilancio, probabilmente, una riflessione più approfondita su questo del micro credito va fatta. Perché intanto dovremmo distinguere esattamente il micro credito come strumento finalizzato alla creazione di imprese dal micro credito legato all'assistenza di soggetti in difficoltà, sono due cose diverse e queste due cose diverse presuppongono strumenti organizzativi e formali diversi. Perché una cosa è pensare al micro credito come allo strumento per fare crescere o aiutare a fare nascere una impresa, una cosa è pensare al micro credito in Europa un'altra cosa è pensarla in Bangladesh. Nel momento in cui si pensa al micro credito come strumento per fare nascere una impresa, chiaro che soggetti pubblici possono creare dei fondi che si devono porre in relazione con soggetti bancari, perché o la somma che si mette in un fondo per micro credito è una somma rilevante oppure è soltanto una mera testimonianza. Perché se è vero che la media degli interventi a sostegno delle piccole imprese, a livello europeo, varia dai 30.000,00 ai 15.000,00 euro e se un Comune come il nostro mettesse in un fondo e lo gestisse in modo autonomo, che ne so 100.000,00 euro, è chiaro che nel giro di Redatto da Real Time Reporting srl

quattro interventi avremmo esaurito il fondo. Il fondo ha senso, invece, nel momento in cui crea le condizioni per un rapporto con le banche. Allora, la consistenza del fondo è una consistenza che non richiede grandi somme e questo è, quindi, una riflessione da fare. Se, invece, il micro credito è legato all'aiuto a famiglie, persone in difficoltà e è, quindi, assimilabile più che al micro credito al prestito d'onore, legato al fatto, appunto, di dare somme a soggetti che si impegnano nel breve o lungo periodo a restituirli è un altro discorso. In questo ordine del giorno c'è questa confusione di obiettivi e, quindi, anche di strumenti. Se realmente volessimo fare qualcosa di questo genere potremmo anche guardarci un poco intorno, colleghi Consiglieri, e intorno significa questo che da tempo (da tempo significa da almeno sei mesi), è stato istituito un fondo di micro credito da alcuni soggetti, in primo luogo la Diocesi di Ragusa e di Noto, la Camera di Commercio, è intervenuto anche il Comune di Modica, che hanno messo ognuno delle somme per costituire proprio un fondo per il micro credito. Allora, rafforzare questo fondo significa creare, moltiplicare le possibilità di dare a più soggetti credito, micro credito. Allora, più che la creazione autonoma di un fondo dentro il Comune, dovremmo avere, in questo caso, la lungimiranza di intervenire, di aderire come Comune a questo fondo del micro credito istituito dalla Diocesi, che permetterebbe sicuramente di ampliare la platea di coloro che possono utilizzarlo, di creare sinergia con altri soggetti e di fare crescere quello che a pochi amici piace, che è la crescita del capitale sociale, perché creeremmo condizioni di collaborazione, di condivisione, di educazione reciproca a trovare soluzioni, di rispetto di norme e di creazione di norme di comunità, realmente importanti per le nostre comunità. Allora, questo ordine del giorno si può approvare nel senso, almeno lo posso votare, ma nel senso di dire che c'è una buona volontà a pensare, ma non lo penso assolutamente come uno strumento che il Comune possa attivare, perché sarebbe, appunto, una mera testimonianza, il fatto di dire: il Comune ha istituito un fondo e però produrrebbe effetti minimi, anziché avere un effetto moltiplicatore, nel momento in cui si mette con altri fondi, avrebbe un effetto divisorio, nel senso, appunto, di ridurre ulteriormente tutti i possibili interventi. Quindi, al di fuori del dibattito, tra virgolette, polemico, che giustamente il bilancio ha prodotto in questo momento di riflessione, che non richiede necessariamente contrapposizioni, io inviterei un poco tutti a considerare realmente il problema del micro credito, al di là delle facili azioni propagandistiche, di quello che fatto a livello nazionale, a livello locale, eccetera; ma se vogliamo andare sulla sostanza riflettiamo esattamente su che cosa è il micro credito e troviamo le soluzioni migliori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Leggere questo atto di indirizzo, inevitabilmente mi porta alla memoria la notte della approvazione del bilancio. E ci partiamo lontano e purtroppo in questo momento leggere atti di indirizzo come quello di prima, che non sono inseriti in un contesto in cui potevamo portare le somme, sembrano un po', così, fuori tema, però sono importanti. Veda, Presidente, sul micro credito, sull'istituzione del fondo del micro credito ci siamo battuti per una notte intera. Io ricordo i miei colleghi, Tumino, Mirabella, ora non mi ricordo chi altro, Morando, avevano presentato 38 emendamenti per l'istituzione del fondo del micro credito spostando 800.000,00 euro, non sono milioni di euro, però sicuramente era una cifra importante o comunque un segnale che si poteva dare. Ricordo pure che tutti e 38 gli emendamenti, se non erro, sono stati bocciati dalla maggioranza, perché ritenuti demagogici, strumentali, insomma le discussioni che conosciamo tutti. Dopo la bocciatura di 38 emendamenti da parte dei colleghi di opposizione per l'istituzione del fondo del micro credito, su cui ci chiedevamo pure, caro Mario, di non intervenire tutti su ogni emendamento, dopo la bocciatura, caro amico mio Stefano Martorana, Assessore, subito dopo, leggiamo l'atto di indirizzo e è un giochetto che io ricordo che si faceva anche a volte quando io ero... io sono stata quasi sempre una opposizione, vi è stata una piccola luce che mi ha visto lì seduta, brevissima, e mi ricordo che era un giochetto di vecchia politica (si può dire?) cioè mi ricordo che questo veniva fatto molto spesso nei confronti di un collega del PD, che oggi non è presente, nel senso che non è in aula, a cui venivano bocciati gli emendamenti e poi si facevano gli atti di indirizzo. Di nuovo, mi pare, che non ci nulla, Assessore Martorana, perché se volete l'opposizione che dialoga ce la avete, basta fare un cenno e il cenno è: andiamo a fare delle cose insieme, che possono portare beneficio, in questo caso alle imprese. Il cenno sono stati 38 voti di bocciatura nei confronti di 38 emendamenti, che però portavano somme, 800.000,00 euro. L'atto di indirizzo da un lato mi fa sorridere, perché ne capisco la strategia, ma dall'altro, di certo, non si può dire, se si cercano primogeniture, che questo sia una primogenitura, si può dire, Maurizio? Non si può dire. Ora, noi, però, peraltro io so che i colleghi hanno anche preparato un regolamento, quindi una proposta consiliare concreta nei fatti, noi però non possiamo ovviamente utilizzare queste, come posso dire, queste piccole strategie, perché io non ci credo che in questa aula ci sia un solo Consigliere Comunale che sia contro il fondo di micro credito, tant'è che si fa l'atto di Redatto da Real Time Reporting srl

indirizzo. Mi piacerebbe capire perché si sono bocciati gli emendamenti, perché noi l'atto di indirizzo lo votiamo, immagino, visto che peraltro hanno presentato, con il loro lavoro, una proposta consiliare. E questo significa guardare oltre l'appartenenza; l'appartenenza di che cosa? Di partiti con le imprese; non c'entra nulla. L'appartenenza di maggioranza e minoranza? Assessore Martorana; non c'entra nulla. Quindi noi questo lo votiamo, però gli 800.000,00 euro, per cortesia, ricordiamo a tutti, li avete bocciati. Li avete bocciati; quindi di questo ve ne dovete assumere la paternità, la responsabilità anzi, di averli bocciati, bocciamo le cose concrete e poi facciamo gli atti di indirizzo. Va bene, noi l'atto di indirizzo, ovviamente, lo votiamo, però non è una mossa molto, come dire, intuitiva da questo punto di vista; non è intuitiva perché mi sa, come allora, quando si è fatto l'atto di indirizzo sui disabili e noi avevamo trovato le somme, se vi ricordate e fu la stessa cosa; se vi piace potete continuare a fare così, non so a cosa serve. Io so solo che se avessimo concertato insieme quei 38 emendamenti oggi ci sarebbero 800.000,00 euro per le imprese; invece oggi c'è un atto di indirizzo. Benissimo. L'opposizione lo vota e lo vota con la consapevolezza di averlo sostenuto, il fondo del micro credito, per una notte intera e avendo subito critiche di tutti i tipi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Consiglieri colleghi e Assessori. Presidente, questo atto di indirizzo va a testimoniare il comportamento che abbiamo visto da un po' di tempo a questa parte, da parte dell'Amministrazione e del Movimento Cinque Stelle. Queste continue retromarce, perché ne abbiamo assistite parecchie (lei ride, ma è così), è una retromarcia, perché io la posso interpretare in questo modo, come hanno detto i colleghi, e ero presente anche io, abbiamo presentato come gruppi di minoranza 38 emendamenti, tutti bocciati e oggi ci troviamo qua un atto di indirizzo, a votare le stesse cose che hanno bocciato un mese e mezzo due mesi fa, in sede di bilancio. Io lo voterò, senz'altro forse all'Amministrazione, non so al gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, serve acquisire la paternità di quello che si va a fare in questi cinque anni, che ben venga, per carità, io li voterò tutti gli atti di indirizzo, ordini del giorno propositivi, positivi, come si suol dire, li voterò, anche se vengono presentati dal Movimento Cinque Stelle, ho dato testimonianza anche nei mesi iniziali. Qualcuno della minoranza abbiamo votato anche proposte che provengono e che sono provenute da parte del Movimento Cinque Stelle. A me interessano sempre i risultati, poi le paternità lasciano il tempo che trovano. Poi raggiungere l'obiettivo fa parte del mio DNA, caro Presidente, lei mi conosce abbastanza, poi se viene fatta da una parte politica o dall'altra non ha nessuna importanza. Quindi, su questo modo di agire cambiamo indirizzo, cambiamo direzione, come ha sottolineato la Consigliera Migliore, mi rivolgo al gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, se c'è una proposta positiva, una proposta che serve alla città, alla comunità ragusana, senza pregiudizi, senza precludere la votazione positiva di un atto; è così che si cresce, si cresce anche quando provengono proposte da parte dell'opposizione, se voi poi vi presentate con questo atto di indirizzo, dopo che avete bocciato, come ho detto poc'anzi i 38 emendamenti che andavano in questa direzione, la gente capisce. Quindi evitate, perché sono magre figure queste qua. Mi riferisco a tutti gli atti che sono stati presentati e poi ritirati. Quindi, Presidente, io darò il mio voto favorevole a questo atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione ciò che hanno appena detto i miei colleghi dell'opposizione e soprattutto ho ascoltato con molta attenzione ciò che ha detto il collega Massari e invito l'Amministrazione a riflettere su quello che ha detto di convergere su un fondo già creato, di aggiungersi, perché ritengo che sia molto interessante la proposta che ha fatto. L'atto di indirizzo che noi abbiamo presentato non cita il bilancio, perché qua si è parlato del bilancio 2013, da nessuna parte si parla di un atto di indirizzo al bilancio, eccetera. Noi diamo un atto di indirizzo all'Amministrazione di creare questo fondo. Per cui è inutile ripeterci che abbiamo bocciato 34 emendamenti, 38, 800.000,00 euro, parlando poi di cifre che non hanno riscontro, perché non è affatto vero che c'erano 800.000,00 euro a disposizione, ma poi che ottenevano pareri favorevoli arrivavamo a 80 – 60.000,00 80.000,00 euro, non mi ricordo e, comunque, era uno stanziamento che avremmo potuto fare che sul bilancio di previsione che stava per chiudersi, a mio avviso, non aveva senso e lo ho spiegato in quella maratona di 14 ore. Oggi si inizia un percorso, per cui ben venga il fatto che hanno presentato un regolamento, che analizzeremo, che voteremo, che miglioreremo, per cui oggi iniziamo un percorso per creare questo fondo di micro credito. Lo analizzeremo e nel 2014 porteremo avanti questo progetto. Era pretestuoso presentarlo nel 2013 su un bilancio che eravamo già a novembre nella fase di approvazione. Per cui io questo volevo precisare e, Redatto da Real Time Reporting srl

ripeto, noi siamo favorevolissimi. Il fatto che ci hanno ribadito che l'idea era loro, per me va benissimo, non ci vogliamo assumere nessuna paternità, posso dirlo pubblicamente: parte questo atto di indirizzo da una idea che hanno avuto, che noi abbiamo poi presentato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Allora possiamo procedere alla votazione, manca come scrutatrice la Consigliera Migliore. Quindi, Consigliera Marino. Consigliera Marino, Consigliera Federico e Consigliera Disca, le tre scrutatrici. Cominciamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino S., assente; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, assente; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì. Agosta, vota sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 24 presenti, 24 voti favorevoli, quindi all'unanimità l'atto di indirizzo numero 3 viene approvato. Atto di indirizzo numero 4, presentato dalla Consigliera Migliore, D'Asta, Chiavola, Lo Destro, Mirabella, Tumino, Marino, Ialacqua, Agosta, Massari. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'atto di indirizzo di cui discutiamo e che riporta la firma di tutti i Consiglieri di opposizione, ma anche di molti Consiglieri di maggioranza è un atto di indirizzo che tende a rimediare su quel taglio terribile di 160.000,00 euro attuato sul servizio socio-psicopedagogico. Sappiamo che il servizio di cui parliamo è un servizio essenziale, c'è l'Assessore Brafa, e di questo mi può dare atto, sappiamo pure che c'è attorno al servizio socio-psicopedagogico tutta una situazione diciamo spiacevole, perché ha visto tagliati fuori personale che da anni, non so da quanti, ma da anni, da 32 anni mi suggeriscono, e che oggi rimane sostanzialmente tagliato fuori. Due sono gli aspetti importanti, uno: che dopo trenta anni di servizio, che la svolge su un servizio, noi non li possiamo lasciare fuori e, quindi, questo riguarda un aspetto occupazionale che è fondamentale; due: che è l'aspetto stesso del servizio di cui stiamo parlando, che è fondamentale, che lo è fondamentale da più di trenta anni, che ha svolto sempre una funzione, come dire, trainante fra quelli che sono gli studenti e gli operatori che ci lavorano. 160.000,00 euro di tagli non sono pochi, sono molti; è una cifra importante, quindi, con l'atto di indirizzo noi impegniamo il Consiglio Comunale, ovviamente, tutti i Consiglieri che hanno firmato, ma io mi auguro anche quelli che non hanno firmato, impegniamo l'Amministrazione a ripristinare queste somme che sono state tagliate, ovviamente, nel prossimo bilancio di previsione. Questo è un atto che appartiene a tutto il Consiglio. Al di là di chi lo abbia scritto, al di là di chi lo abbia sollevato, questo è un atto che appartiene al Consiglio. Questo è un atto che merita la approvazione, che merita la condivisione di tutto il Consiglio Comunale, perché parliamo del servizio socio-psicopedagogico che da un trentennio opera nelle scuole della nostra città e che intendiamo riportare all'attenzione dell'Amministrazione a beneficio dei ragazzi che godono poi di questo servizio. Quindi, Presidente, io sono stata brevissima, lei mi ringrazierà per questo e metteremo dopo in votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Se non ci sono interventi possiamo mettere ai voti. Consigliere Marino, mi scusi.

Il Consigliere MARINO: Presidente, io volevo un po' rafforzare quello che ha detto la collega prima di me. Allora, ne abbiamo già parlato inizialmente, mi sembra che ci abbia rassicurato l'Assessore in merito a questo argomento, che verrà ripristinato, anzi verrà ampliato, mi sembra di alcuni servizi che prima non c'erano e, quantomeno, verrà assicurata la continuità degli operatori che finora si sono occupati di questo importante servizio, se non mi sbaglio. Veda, a volte si sottovaluta un tipo di servizio che viene erogato, perché magari non è rivolto a tutti, ma a alcune categorie di ragazzi, ma considerando, ecco, l'argomento delicato, sono convinta che sia l'Amministrazione ha già provveduto, perché poco fa mi sembra che abbia risposto in maniera concreta e coerente l'Assessore Brafa, ma sicuramente qua i colleghi Consiglieri, non c'è maggioranza, non c'è opposizione, quando si parla di un argomento così delicato e così importante che coinvolge e non solo i ragazzi disabili, ma soprattutto anche l'aiuto che viene dato alle famiglie, quindi sostenere le famiglie in alcune difficoltà, senza tralasciare l'aspetto economico per circa 43 operatori che lavorano all'interno di questa associazione e da 32 anni questo servizio è stato sempre presente nella scuola a sostegno dei ragazzi e delle famiglie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Procediamo, Segretario. Consigliere D'Asta, segnatevi prima.

Il Consigliere D'ASTA: Solamente per rivolgere una riflessione all'Amministrazione, prima abbiamo parlato di micro imprenditorialità, ma l'Assessore non è intervenuto e allo stesso l'Assessore ai servizi sociali, quindi per sapere se c'è una condivisione, c'è continuità tra quello che dice il Consiglio Comunale e l'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Volete rispondere, al di là della condivisione? Se il Consiglio lo vota. Prego.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente. Se c'è un atto di indirizzo votato, ovviamente, dalla maggioranza dei Consiglieri Comunali, ovviamente c'è una totale condivisione dell'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Procediamo.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino M.; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., assente; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, assente; Licita, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, sì; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro; Gulino, sì. Entra Massari, vota? Sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Stevanato, lei era uscito quando c'è stata la votazione. Allora Consiglieri presenti erano 23 all'atto della votazione; 23 voti favorevoli, quindi, all'unanimità l'atto di indirizzo viene approvato, atto di indirizzo numero 4. Atto di indirizzo numero 5, prima firmataria è Consigliera Marino, questo non so se ancora è attuale, mi pare che qualcosa è stata fatta (è quello dello stadio di Marina di Ragusa); la prima firmataria è Consigliera Marino. La illustra la Consigliera Marino? È Consigliera Marino, Massari, Chiavola, D'Asta, Tumino, Mirabella, Morando, Lo Destro.

Il Consigliere MARINO: Io, Presidente, la ringrazio, sarò brevissima, perché oltretutto sono stata io anche la prima firmataria, perché era stato proposto soprattutto dal collega Angelo La Porta. Quindi, era inerente al problema che riguardava lo stadio di Marina di Ragusa, per quanto riguarda lo stato in cui versa lo stadietto ragusano, per cui un problema a Marina di Ragusa è un problema di cui ci dobbiamo occupare tutti, anche chi è residente a Ragusa. A tal proposito voglio rafforzare ancora una volta che sono stati risolti alcune delle problematiche che riguardano lo stadio, ma non sono state risolte al 100% tutti i problemi. Ora, magari, in un modo più dettagliato il collega a cui passo la parola dirà qualcosa il collega Angelo La Porta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Spetta d'obbligo intervenire su questo atto di indirizzo, non sono tra i firmatari dell'atto di indirizzo perché, purtroppo, la sera, la notte che si è discusso questo atto io non ero in aula, per motivi familiari. Devo ringraziare i colleghi che hanno sottoscritto questo atto di indirizzo su una problematica che riguarda lo stadio di Marina di Ragusa. L'emendamento che era stato presentato, è stato bocciato, non votato, se non mi ricordo male, no? È giusto? E mi è dispiaciuto tantissimo straordinaria che interessava la tribuna, la messa in sicurezza della tribuna dello stadio di Marina, gli spazi annessi alla tribuna, quindi i vialetti di accesso, la rete di recinzione per metterlo a norma, perché necessita l'intervento; però la cosa un po' strana, e lo voglio anche rimarcare, e qua ritorniamo al discorso precedente, la paternità, ma che se la prendano la paternità, il risultato serve, Assessore Martorana; si ricorda come sono andato in furia quando è stato bocciato l'emendamento? Però poi che cosa vedo? Dopo un mese, forse ci ripensano, perché, caro Assessore, voi eravate all'oscuro del problema, glielo posso garantire io, forse l'unico che era a conoscenza del problema era il Consigliere Massimo Agosta, sollecitato anche dalla società sportiva del Marina Calcio e sollecitato dal sottoscritto, si sono fatti diversi sopralluoghi, ma i sopralluoghi li faceva lui, perché a me non interessavano i sopralluoghi, io già sapevo cosa c'era là da fare e poi spunta indietro di nuovo! Tanto ci siamo abituati. Ma attenzione con le marce indietro, si può rompere il cambio! E si prelevano 25.000,00 euro dai fondi dei ticket che le società sportive versano per usufruire della struttura, si

prendono 40.000,00 euro dal fondo riservato del Sindaco, e mi fa piacere; mi fa piacere che si andava in questa direzione, attenzione. Però la cosa che non mi ha fatto piacere è il comportamento in aula, il problema c'era, perché non si è votato questo atto di indirizzo, me lo volete spiegare? Non c'erano 110.000,00 euro (quanto avevamo richiesto), perché è stato presentato da diversi Consiglieri, allora si poteva anche dialogare, c'è il dibattito: "Guarda 110.000,00 euro non ci sono, abbassiamo la cifra, si possono prendere da questo capitolo, da quest'altro capitolo", questo, no? Il dialogo, poi arrivare a un mese e poi uscire con un comunicato dice: abbiamo preso questa somma per investirli sulla manutenzione straordinaria nello stadio comunale di Marina di Ragusa; è strana questa cosa, Assessore, mi consenta. È strana. Lo potevate dare l'ordine di scuderia: votiamolo. E poi si vedeva come si doveva andare avanti. Dove bisognava intervenire o meno. Io, ripeto, come ho sempre detto, non mi interessa la paternità delle cose, forse voi siete abituati a questo modo di amministrare, perché se provengono dalla minoranza molte cose, molte, quasi tutte, anzi oggi sto vedendo che c'è un po' di apertura, ma apertura no nei nostri confronti, la state dimostrando nei confronti della città, votare anche i nostri atti di indirizzo e così si fa; se migliorano certe situazioni è giusto votarli, ma bisogna, prima di bocciarli, bisogna pensarci, dieci minuti di sospensione e si ragiona su certe situazioni e si può trovare una sintesi che si può arrivare, di comune accordo, all'obiettivo. Quindi, mi piacerebbe che l'opera si completasse. Avevo indicato 110.000,00 euro, perché così mi era stato detto da parte degli uffici tecnici, per consentire in toto tutti gli interventi, perché ancora ora rimane l'allargamento minimo, per quello che può consentire la struttura e l'allungamento del terreno di gioco. Provvediamo anche nel prossimo bilancio di arrivare a captare queste somme che consentano questi interventi necessari, dico necessari perché se il Marina Calcio, perché dopo il funerale che stiamo assistendo del Ragusa Calcio, è la prima squadra, assieme a un'altra, la New Team di Ragusa, che è la massima espressione del calcio ragusano. Questo mi dispiace, come ho detto la volta scorsa, non avete fatto una minima mossa per intervenire affinché il Ragusa Calcio continuasse nell'attività, che ha dato lustro a questa città. Comunque, questo è fuori tema, ma mi piace... io, quindi, il terreno di gioco, se disgraziatamente, fortunatamente, come si suol dire, il Marina Calcio, che è primo o secondo, è nelle prime posizioni, dovrebbe vincere il campionato, in promozione quel terreno di gioco non è idoneo per ospitare una serie superiore, neanche ora è idoneo, comunque si gioca. Quindi, prevediamo, mi ci metto anche io, nel prossimo bilancio la somma necessaria per l'allargamento e allungamento del terreno di gioco. Giusto Assessore? Mi guardi, Assessore. Mi guardi e sorrida. Quando non sorride lei sta pensando qualcosa per altre vie. Poi gli articoli li fate voi, io ne ho fatti per il campo sportivo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: La mia foto? Guardi, questa aula è uno stadio. Quando io giocavo a calcio io picchiavo qualcuno e andavo fuori, il giornalista di turno metteva: al 34 esimo espulso Angelo La Porta. Qui dentro è uguale. Quello che si dice, quello che si fa, i giornalisti sono tenuti a fare la cronaca di quello che succede qua. Ma lei pensa che la gente s'ammuccia (lo dico in siciliano). Che siete stati voi? Se non c'ero io qua dentro il campo sportivo ce lo potevamo sognare, anche se c'era stato l'interessamento di Massimo Agosta, glielo dico io, caro Assessore, perché lei non lo sa dov'è il campo sportivo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Sempre ritornate: "Quanti anni", "Dipasquale"; qua ci siete voi a amministrare. La dovete smettere di rinvangare il passato. Siete voi e noi proponiamo. Io ho proposto, ho fatto un emendamento su 90 che interessava la mia città, Marina di Ragusa. Mi vuole togliere anche questo? Grazie, Presidente.

Assume la Presidenza il Consigliere MIGLIORE (ore 19:54)

Il Presidente del Consiglio pro tempore MIGLIORE: Grazie, Consigliere Il Porta. Non mi mettete alla prova subito, da quando mi sono seduta. È iscritto a parlare il Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Non è una sorpresa. Anzi doveva essere così, poteva essere un buon Presidente, non che...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Pro tempore MIGLIORE: Si vuole iscrivere a parlare?

Il Consigliere MIRABELLA: No, non si era iscritto...

Il Presidente del Consiglio Pro tempore MIGLIORE: Prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io definivo il campo di Marina di Ragusa un campo di patate, allora in Consiglio, quando si parlava di bilancio. Poco vorrei dire, Presidente, perché già è stato detto abbondantemente dal mio collega *mazzariddaro* Angelo La Porta. Però, una cosa, caro La Porta, si è dimenticato, il problema della tribuna non è semplice, perché se non erro, caro Assessore, lì manca l'agibilità, è una cosa importante, gli spogliatoi sono stati fatti l'anno scorso, vado a memoria, sì, sono stati fatti l'anno scorso, però ancora mi pare che tanto deve essere fatto in quel campo. Quindi, caro Assessore, si faccia carico, glielo dica all'Assessore di competenza, non al buon Massimo Agosta, che si interessa di sport, e che lo fa anche bene, però glielo dica all'Assessore di competenza, allo sport, che una volta ogni tanto, intanto si faccia vivo in questa aula, perché molte cose vorremmo dirgli. Le società sportive pagano un ticket, cosa dobbiamo fare con questi ticket? Assessore, secondo me, l'unica cosa che si può fare è mettere mano su carenze che ci sono negli stadi, negli stadietti, anche in quelle piccole palestre dove si allenano soprattutto i bambini; perché ricordiamo qualche giorno fa o qualche mese fa che uno dei tetti ha fatto un brutto scherzo a un operatore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Pro tempore MIGLIORE: Grazie, Consigliere Mirabella. Il Consigliere Agosta è iscritto a parlare.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere La Porta, prima che va via (ho capito che sta andando via), l'interessamento per l'impianto di Marina di Ragusa parte sicuramente dalla delibera sindacale di storno e poi la delibera di Giunta in cui venivano vincolate delle somme per il rifacimento della tribuna. D'accordo con il collega La Porta sull'ampliamento dell'impianto di Marina, è stato dato mandato agli uffici di studiare lo studio di fattibilità perché comporterebbe un allargamento; perché quello che, così, mi fa sorridere, che ai tempi, quando si pensò di mettere l'erba sintetica in entrambi gli impianti a Ragusa, si saltò quello di Marina e questa è stata, secondo me, mi permetta Consigliere, prima che va via, una gran porcheria, perché là si è data una destinazione; è stato deciso di mettere il campo di Marina come campo di serie B, quando, invece, secondo me, proprio per l'utenza che sfrutta questa utenza, al di là del Consigliere La Porta, al di là di chi si prende i meriti, è da prendere perfettamente in considerazione. Quindi, pertanto, dando mandato per gli studi di fattibilità agli uffici competenti, sicuramente possiamo dire agli amici di Marina di Ragusa che è un nostro pensiero, un pensiero dell'Amministrazione, aumentare le dimensioni per renderlo fruibile, anche per categorie superiori e, magari, mettere l'erba sintetica ove possibile. L'atto di indirizzo, me lo ricordo perfettamente, non fu un atto di indirizzo, io volevo quasi correggere il collega, era un emendamento, ma l'atto di indirizzo poi penso sia superato da quanto fatto dall'Amministrazione, per merito nostro; ma nostro intendo, comunque, di tutti. Perché meriti non ce n'è, perché come giusto dice, riprendo le parole, l'importante è dare una risposta alla cittadinanza, al di là dei meriti. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (20:07)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Allora possiamo votare, prego.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta...

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Stiamo votando.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, dovevamo iniziare la votazione, ma sono stato a questo punto io, perché ero assente, c'è una richiesta di sospensione? Va bene, richiesta accordata, cinque minuti di sospensione. Prego.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:07)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:11)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Scusate, Consiglieri. Prego i Consiglieri di ritornare ai propri posti. Mancano gli scrutatori. Consigliere Agosta, aveva chiesto la sospensione, ci vuole dire qualcosa?

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Sì, era un attimino per chiarire un po' se l'atto di indirizzo era superato da quanto già avvenuto. Già chiarito, possiamo andare a votazione e preannunzio, ove possibile, il voto favorevole del Movimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, cambiamo gli scrutatori, perché non sono presenti, Consigliere Licitra, Consigliere Agosta e Consigliere D'Asta. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Tumino S., assente; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci; Schininà, assente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino, sì. Massari vota? Sì. Qualche altro è entrato? No. Chiusa la votazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 22, voti favorevoli 22, quindi all'unanimità l'atto di indirizzo viene approvato. C'è un ultimo atto di indirizzo, che è presentato, come primo firmatario, dal Consigliere Tumino, se non sbaglio, no Sonia Migliore e poi Tumino, Lo Destro, Mirabella. Io ritengo che questo atto di indirizzo è superato, nel senso che impegnava l'Amministrazione a prevedere una somma in bilancio per attivare il servizio televisivo per la diretta del Consiglio Comunale. Noi stiamo già bandendo la gara, per cui è già in corso, hanno già predisposto gli atti, c'è qui la lettera che avevo anche fatto, il Sindaco ha dato anche l'ordine, 18 gennaio del 2014, c'è anche una mia nota precedente e, quindi, abbiamo tra l'altro già, per quest'anno, speso 580,00, abbiamo attivato il servizio di streaming, ora con la gara che faremo in tempi brevissimi penso che nel giro di poche settimane possiamo avere la possibilità. Quindi, ritengo che possa essere superato l'atto di indirizzo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si sta già bandendo, è già agli atti stanno predisponendo per la gara. Quindi l'avvio della procedura è già fatto. Va bene? Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, noi prendiamo atto delle sue parole, peraltro non è la prima volta che lei si impegnava, assieme a noi, a portare avanti questa istanza, che ritengo superata perché lei mi dice che siamo già al punto del bando; opportuna perché è una cosa che ci auspichiamo in tempi brevissimi, che tempi passeranno, Assessore, per avere poi la diretta? Lei è in condizioni di dirci anche questo, Presidente? Che sarebbe una notizia importante. Credo nell'interesse di tutti. Se siamo nelle condizioni di dire...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Penso che sarà un mesetto, perché predispongono la gara, gli atti, deve essere pubblicato e quindi ci sono i tempi della pubblicazione, poi speriamo che qualcuno partecipi, ma penso di sì, perché ci sarà l'interesse a farlo, sarà l'aggiudicazione; dal momento dell'aggiudicazione è subito poi.

Il Consigliere MIGLIORE: Non ho motivo per non fidarmi delle sue parole; d'altra parte fra un mese ci accorgeremo se partirà, quindi avremo tutti gli strumenti, eventualmente per reintervenire su questa questione, che credo sia di massima importanza. Pertanto, io ritiro l'atto, credo che i colleghi saranno d'accordo con me nel ritirare l'atto di indirizzo, perché a questo punto sì che sarebbe strumentale e noi non siamo strumentali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Saremmo assieme strumentali. Grazie, Consigliera Migliore. Allora il primo punto all'ordine del giorno è stato esaurito. Abbiamo il secondo punto all'ordine del giorno, tra l'altro c'era l'Assessore al ramo che non vedo più, l'Assessore Campo. Aspettiamo l'Assessore. Allora interrompiamo cinque minuti il Consiglio Comunale. Una sospensione di cinque minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:17)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:18)

**2) Regolamento Archivio Storico e disciplina scarti archivio corrente e di deposito.
(proposta di deliberazione di G.M. n. 217 del 24.04.2013)**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Pregherei, Assessore Campo, di spiegare al Consiglio, di dare una illustrazione al Consiglio su questo regolamento archivio storico. Grazie, Assessore.

L'Assessore CAMPO: Buonasera a tutti. Allora, il regolamento è stato proposto e portato in Consiglio perché è lo strumento fondamentale per potere gestire quello che è a oggi l'archivio storico. Sicuramente senza qualcosa, un documento che possa tutelare, organizzare e proteggere quella che è la documentazione e l'archiviazione dei dati comunali, soprattutto quelli che diventano storici, non riusciamo, appunto, a poterlo organizzare. Fondamentalmente la proposta era già stata fatta in precedenza dal Commissario e è stata riproposta in maniera fedele, soprattutto perché l'archivio a oggi non è stato aggiornato, nel senso che bisogna trovare una soluzione per renderlo moderno, per potere trovare dei fondi per l'archiviazione digitale, quindi potere avere on line una sorta di documenti che possano essere consultabili da casa, spesso la gente va all'archivio semplicemente per potere richiedere l'albero genealogico. Gli atti, diciamo, consultabili non sono neanche regolamentati, quindi non si sa se effettivamente questi atti possono essere tutti visti o soltanto in parte, quindi per proteggere quelli, magari, più antichi e più preziosi, non si sa neanche se l'archivio può essere sottoposto a una certa sicurezza o meno, per esempio una metodologia di rotazione degli atti di gestione di quelle che sono le carte più preziose o anche un sistema antincendio o un sistema di climatizzazione dell'ambiente stesso. Quindi, penso che sia molto importante votare oggi, appunto, quello che è lo strumento fondamentale per la gestione di questa struttura comunale di valore inestimabile, perché abbiamo anche dei documenti che risalgono addirittura alla fine del 700.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore.

L'Assessore CAMPO: Una lettura del regolamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, una lettura del regolamento, prego.

L'Assessore CAMPO: Allora, il regolamento è abbastanza lungo, possiamo un pochino fare un sunto, io penso che lo avete tutti e lo abbiate già consultato. L'articolo 1 parla dei principi finalità e definizione dell'archivio. Gli archivi in realtà sono tre, potremmo dire anche quattro, perché abbiamo oltre all'archivio storico, anche un archivio di deposito, un archivio di protocollo, appunto, l'archivio storico e l'archivio notarile che, invece, per regolamento deve essere depositato presso un Notaio. L'archivio di deposito, dopo cinque anni, può passare all'archivio storico, regolamentarlo significa innanzitutto capire quali sono gli atti che possono effettivamente diventare storici, perché altrimenti rischiamo, insomma, di fare di tutta l'erba un fascio, come si suol dire, cioè non avremmo la percezione di quello che è effettivamente reputato storico e di valore per il Comune. Il servizio dell'archivio storico è un servizio pubblico, quindi c'è l'accesso ai cittadini, a oggi è gratuito, tutti gli atti sono visionabili e vengono, insomma, custoditi e conservati secondo degli schedari, non ci sono ancora dei piani di conservazione o degli strumenti atti per potere informatizzare l'archivio. Natura e consistenza del patrimonio. L'archivio storico è gestito fondamentalmente dal personale comunale, abbiamo pochissime persone, all'interno dell'archivio ci sono due dipendenti, non sono previste, insomma, a oggi, la crescita di queste persone. Sicuramente è previsto lo spostamento dell'archivio e il suo sviluppo futuro. Infatti il regolamento è fatto anche in prospettiva e in funzione di questo, non vorrei che leggendolo magari si pensasse che ci sono delle discrasie su quello che oggi, effettivamente, è l'archivio storico e quello che il regolamento propone, perché questo regolamento è proprio nella prospettiva di fare crescere l'archivio e di farlo diventare qualcosa che sia, appunto, una sorta di spazio appartenente in effetti a quelli che sono i beni culturali del Comune; purtroppo anche se così dovrebbe essere, a oggi non c'è questa percezione, spesso l'archivio viene visto come un magazzino, in realtà non è così. Quindi questo avvalorava ancora di più il discorso del regolamento, dell'importanza di avere un regolamento. Abbiamo anche poca comunicazione fra quello che è l'archivio di deposito e l'archivio di protocollo, quindi spesso gli atti vengono passati da una parte senza che prima passino, appunto, all'archivio di deposito. C'è anche un altro discorso che ci potremmo porre: se è importante che alcuni di questi documenti possano essere a pagamento, cioè per avere, appunto, delle copie o meno. A oggi non è regolamentato neanche questo, non è stato attualmente contemplato neanche in questo strumento, insomma, di regolamento e mi aspetto, insomma, degli atti di indirizzo in merito, perché è anche molto complicato da potere gestire, nel senso: quali documenti possono veramente uscire dall'archivio o meno e se possono uscire con delle copie, se queste copie debbono essere di fruizione gratuita oppure no. Poi c'è una parte che riguarda le risorse umane, quindi le competenze di chi gestisce l'archivio storico. L'accesso alla documentazione è uno degli ultimi articoli, l'articolo 14, che parla di valorizzazione. Valorizzazione, appunto, potere in prospettiva considerare questo archivio anche una sorta di museo da potere esporre, quindi valorizzare i documenti più preziosi di cui parlavo prima. Io penso di avere detto un pochino in sunto in che cosa consiste il regolamento, poi c'è giustamente da leggerlo in maniera approfondita perché è molto lungo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Assessore Campo. Ci sono all'atto degli emendamenti tra l'altro. C'è parere, alla fine, contrario da parte della Commissione, un parere contrario che nasce da astensioni che ci sono state, la maggioranza all'interno della Commissione si è astenuta. Devo dire che questo è un regolamento del quale da oltre 30 anni non si metteva mano, quindi è importante anche che venga definito pure emendato. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Questa è una di quelle materie che noi per prima volevamo ammodernare, si ricorderà, Presidente, che avevamo proposto, i colleghi dell'opposizione, prima firmataria il collega Migliore, un processo di sburocratizzazione per ammodernare anche quelli che erano i regolamenti che disciplinano e regolamentano, appunto, le questioni inerenti il Redatto da Real Time Reporting srl

Comune di Ragusa. Veda, questo è uno di quei temi che è stato dibattuto in maniera appassionata in Commissione, il Consigliere Morando, il Presidente della I Commissione Affari Generali, se n'è fatto carico, ha investito della problematica il Sindaco in prima persona, e debbo dire che, a seguito di diversi sopralluoghi effettuati presso l'attuale sede dell'archivio storico, ci si è convinti che qualcosa doveva necessariamente farsi, perché la situazione attuale è – mi piace definirla – critica; l'Assessore Campo per prima ha evidenziato alcuni elementi di criticità che devono essere visti e devono essere rivisitati. Noi abbiamo in Commissione, Presidente, avuto la possibilità di ascoltare il signor Tumino, che è il dipendente del Comune, che di fatto gestisce, tra virgolette, l'archivio e anche lui in quella occasione ci ha rappresentato che il regolamento, così come pensato dalla Giunta Municipale e per correttezza e per onestà intellettuale è giusto dire che questo regolamento è stato ereditato dall'attuale Amministrazione dal lavoro fatto dal Commissario straordinario, questo regolamento, dicevo, bisogna migliorarlo. Bisogna migliorarlo per, intanto, colmare una serie di questioni che ancora rimangono attuali, se approviamo il regolamento così com'è e l'Assessore, in occasione della discussione, si era premurata di raccogliere quelli che erano gli elementi di perplessità manifestati e condivisi dal signor Tumino, fare un emendamento come Giunta e, quindi, discutere un regolamento aggiustato anche in funzione di quel racconto che noi altri tutti in Commissione abbiamo pienamente condiviso. Mi ricordo che vi era una problematica relativamente all'accesso dei documenti. Oggi chi vuole avere accesso all'archivio non storico è obbligato a pagare 75,00 euro per ogni documento, versando su un bollettino postale, intestato al Comune, la somma necessaria. Qui pare che se, invece, bisogna avere copia di documenti dell'archivio storico e, quindi, di per sé documenti che possono anche avere una valenza diversa, tutto è gratis e nulla si deve al Comune. Mi ricordo di una questione legata ai requisiti professionali per il corretto funzionamento dell'archivio, si dice, mi pare, se non ricordo male, ma in un articolo del regolamento che è possibile anche esternalizzare il servizio di archivio storico. Allora, ci si chiede quali sono le competenze, le professionalità e i requisiti che devono avere le persone che si devono o si dovranno occupare dell'archivio storico. A oggi, a esempio, registriamo che il Comune di Ragusa, che vanta di avere un archivio importante, gestisce il servizio mediante tre dipendenti, inquadrati in categoria A, B e C e di fatto sono tre amministrativi, tre figure amministrative e manca, badate, proprio la figura di archivista, quindi abbiamo un archivio storico in cui manca la figura di archivista e il patrimonio che detiene questo archivio è un patrimonio assolutamente importante, allora noi adesso siamo chiamati a interrogarci e a capire che cosa per noi è archivio corrente, archivio di deposito, archivio storico, quali materiali, quali documentazioni dobbiamo scartare. Io attendevo che, ma mi pare di avere capito che si stanno facendo le copie di una serie di emendamenti, attendevo, anche perché il Presidente Morando, della I Commissione, ne aveva fatto una ragione di principio, aspettavo, attendevo questo pronunciamento della Giunta in termini di correzione, rispetto alla prima bozza, che ricordo a me stesso, era stata ereditata dal Commissario Straordinario. Per cui, io per adesso, Presidente, mi fermo qua. Valuterò questi atti aggiuntivi, questi emendamenti che non so se materialmente sono proposti dalla Giunta o da qualche Consigliere. Mi pare di capire dall'espressione del Dottore Lumiera che sono stati proprio i Consiglieri di Cinque Stelle che hanno inteso modificare il regolamento e in funzione di ciò che i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle hanno voluto scrivere nero su bianco, magari solamente dopo saremo in grado di dare un giudizio compiuto su questo atto, perché è vero che il regolamento è vecchio di 30 anni, ma è anche vero che il tema può sembrare un tema futile, leggero, ma, invece, se è guardato e inquadrato nella giusta ottica, credo che sia uno di quei temi che stanno alla base del vivere civile. L'archivio storico conserva documenti importanti, segno anche della nostra memoria, segno anche della nostra storia; è opportuno che un regolamento disciplini per bene ciò che dobbiamo conservare e ciò che dobbiamo scartare e le persone che dovranno e devono gestire questo archivio, Presidente, credo che lei convenga con me che devono avere le professionalità adatte per potere svolgere il servizio. Per cui io mi riservo, nel secondo intervento, di entrare nel merito del regolamento per esprimere un giudizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questo regolamento, che a prima vista può sembrare un regolamento secondario, in realtà ha una grande valenza per la costruzione della storia, dell'identità di una città, perché, appunto, ha a che fare con il nostro archivio storico. Come diceva bene lei, è un regolamento, queste proposte di modifiche fanno riferimento a un regolamento anziano, anziano nel tempo, di almeno 30 anni, e, quindi, in qualche modo è un regolamento necessario; necessario perché la necessità di archiviazione va Redatto da Real Time Reporting srl

coniugata con la necessità di creare le condizioni per l'utilizzo dell'archivio, perché un archivio che seppellisce gli atti è la negazione del senso dell'archivio. Noi archiviamo, non per seppellire, ma archiviamo per tramandare, nel futuro atti che hanno costruito il passato e il presente. E, quindi, realmente questo regolamento ha una sua valenza e una sua importanza, anche perché risponde alla necessaria coordinazione con altri Enti, perché un regolamento sull'archivio storico risponde a norme di legge, a esempio alla 42 del 2004 per quanto riguarda interventi legislativi in materia di beni culturali e, quindi, è un regolamento in sé complesso, non possiamo gestire l'idea di archivio in modo autonomo e è importante, appunto, anche in riferimento alla possibilità di consultazione, alle tecnologie nuove, che ci permettono un utilizzo dell'archivio. Cioè la necessità di archiviare è legata sicuramente ai testi, ma è anche legata agli strumenti attraverso i quali archiviamo. Noi dobbiamo archiviare il testo così com'è, ma dobbiamo anche archiviare nel senso di trasferire in strumenti di memoria controllabili. Allora, è importante che in questo regolamento vengono previsti, in qualche modo, strumenti moderni dell'archiviazione, archiviazione informatica, tutti i tipi di archiviazione, perché sono strumenti che ci permettono poi la consultazione, che in questo regolamento venga previsto questo è importante. È anche necessario prevedere come noi vogliamo svilupparlo questo archivio. Giustamente nel corpo del regolamento è previsto un articolo che è legato al bilancio. Questo articolo legato al bilancio è, chiaramente, un articolo estremamente generico, perché si fa riferimento al fatto che l'Amministrazione Comunale garantisce che l'archivio storico, tramite gestione in forma diretta, abbia i mezzi necessari per gestirsi. Ora, il fatto stesso che veniva accennato precedentemente, che questo archivio, anche dal punto di vista del personale impiegato occupa tre persone e di queste nessun archivista, è chiaro che è un limite legato al bilancio e all'organizzazione, se noi pensiamo in qualche modo di utilizzare fondi congrui, pensiamo anche di utilizzare personale, perché il personale, proprio nell'ambito dell'archivio è quello che determina l'azione dell'archivio stesso. Per cui le risorse umane vanno, chiaramente, dimensionate a quello che vogliamo fare come progetto di archivio. Altri elementi sono legati, di questo regolamento, all'accessibilità dei privati, che è una accessibilità legata anche all'allocazione fisica dell'archivio, come diceva lei, Assessore, non è allocato in ambienti tali che permettono una facile accessibilità, in sede di Commissione si diceva fino a quando a consultare l'archivio viene uno o due persone questo è gestibile, ma se per caso dovessero venire un numero superiore a due – tre persone si creerebbe realmente l'impossibilità di gestirlo. Ma anche il fatto stesso che a consultare gli atti, in fondo, sono alcuni studenti che devono fare le tesi, qualche storico, eccetera, di per sé è un campanello d'allarme, Assessore, perché noi dovremmo creare le condizioni perché l'idea di accedere all'archivio e, quindi, ai fatti storici sia parte naturale di qualsiasi azione culturale e, quindi, rimettere l'archivio dentro un circuito della cultura, come, appunto, spazio in cui si ricerca, si fa cultura è un modo per aiutare a approcciarsi al fatto archivistico in una maniera più ampia e più estesa nella popolazione, perché anche questo è un modo per fare cultura, visto che lei è l'Assessore alla cultura. Quindi, dicevo, poi entreremo nel merito dei singoli articoli, ma l'importanza di questo regolamento è significativo. Si accennava a degli emendamenti al regolamento. Sono questi emendamenti che ha elaborato l'Amministrazione o fanno riferimento a alcune indicazioni che ci erano state date in sede di Commissione dal signor Tumino, che è uno degli archivisti? Sono stati, in questo caso, formalizzati questi emendamenti o dobbiamo ora procedere alla formalizzazione? Se si fa riferimento a questo documento... non si fa riferimento a questo documento, quindi, appunto, se si faceva riferimento a questo documento si trattava di mera indicazione di proposta. L'Amministrazione si era giustamente impegnata a trasformarli in emendamenti, quindi speriamo di potere leggere questi emendamenti e su questo confrontarci per procedere nell'atto, che credo, in ogni caso, è meritorio il fatto stesso di averlo proposto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Allora, abbiamo degli emendamenti, ci sono tre emendamenti, se non ci sono altri interventi cominciamo a discutere gli emendamenti. Le copie sono state già fatte. Sospendiamo cinque minuti, forse sono però già nei tavoli. Sospendiamo qualche minuto.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21:19)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. È stata data la possibilità di presentare emendamenti a alcuni Consiglieri. Allora, io non ho altri interventi richiesti e, quindi, ci sono, invece, degli emendamenti, per cui finita la discussione generale, cominciamo con l'esame degli emendamenti che sono stati presentati. Sono stati presentati in tutto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Vuole ancora parlare? Secondo intervento. Pensavo che fosse finita la discussione generale. Prego, secondo intervento, Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io, durante il mio primo intervento, ho avuto da dire che gli emendamenti che l'Amministrazione avrebbe presentato potevano sicuramente dare luce a questo atto che di fatto, per certi versi, rimane oscuro; rimane oscuro perché, Presidente, vi sono alcune questioni che sono state sì affrontate in Commissione, ma che non sono state assolutamente risolte. Noi, come opposizioni, ci siamo premurati di presentare alcuni emendamenti, che vanno nella direzione di correggere l'atto, che, a parere mio, appare assolutamente incompleto; incompleto perché non tratta alcuni di quegli argomenti importanti che sono di fatto attuali. Si parla, Presidente, all'articolo 13, si parla di: "Servizio on line su informazioni documentali di archivio e dati genealogici, modalità e procedura" e non si capisce che cosa si vuol dire. Abbiamo capito, da una lettura attenta del regolamento che a oggi siamo all'anno zero per quanto riguarda i processi di informatizzazione dell'archivio e siccome di fatto poi questo regolamento disciplina anche questo tipo di procedure, ci chiediamo: ma di cosa stiamo parlando? Manca tutto nel regolamento per ciò che concerne la gestione dell'archivio stesso. Non vi sono riportati quali sono gli strumenti che devono regolamentare la gestione dell'archivio generale, lo diceva il dipendente incaricato del servizio, lamentava che non esiste un sistema di classificazione corretto, un piano di classificazione, di conservazione, non esiste un tabulato per la ricerca del materiale archivistico, non esiste una banca dati inventariale, non esiste un massimario di scarto, una scheda di catalogazione cartacea, per cui tutti questi elementi dovrebbero essere parte integrante del regolamento, che risulta a oggi privo. Le dico di più, Presidente, l'articolo 8 dice che l'Amministrazione Comunale può garantire la gestione dell'archivio tramite una forma indiretta e dice che, chiaramente, per questo tipo di forma indiretta o anche in forma diretta, qualora dovesse optare per la forma indiretta, quindi esternalizzare il servizio, dovrebbe dotare il capitolo di bilancio di risorse adeguate. L'Assessore Campo ci ha detto che a oggi non ci sono risorse importanti per questo archivio, bisogna fare qualcosa di più, per cui se è un regolamento che contempla all'interno una serie di articoli che di fatto rappresentano solo buoni intenti, a noi ci può anche star bene; ma se dobbiamo, invece, calarlo nella realtà riscontriamo una serie di questioni che devono essere, sicuramente, attenzionati in maniera diversa. Si dice, Presidente, all'articolo 10 che è possibile, ancora, fare delle fotocopie, acquisire dei documenti e poi registriamo, invece anche grazie a ciò che ci ha raccontato il Presidente Morando, che si è sposato questa problematica fin dall'inizio dell'insediamento di questo Consiglio Comunale, anche investendo il Sindaco in prima persona, mi risulta che hanno fatto diversi sopralluoghi, ci racconta il Presidente Morando che la strumentazione presente presso l'archivio, sicuramente, non è confacente a quelli che sono le possibilità di conservazione, riproduzione documentaria. Esiste solo una fotocopiatrice e un timido scanner. Per cui, qualcosa deve essere fatto. Concludo, Presidente, noi abbiamo presentato una serie di emendamenti, che poi discuteremo nel dettaglio, punto per punto, perché ci siamo preoccupati, perlomeno per grandi linee, di correggere il tiro, un momento di approfondimento sarebbe, comunque, opportuno, se dobbiamo chiudere la seduta qua e continueremo a discutere dei singoli emendamenti, ma credo che è opportuno anche capire, nel dettaglio, che cosa si vuole fare, perché – finisco Presidente – all'articolo 7 mi si dice che l'archivio ha sede in via G. Di Vittorio, non so se lei ha avuto la possibilità di visitare la sede, e il patrimonio dell'archivio storico viene scritto nero su bianco, deve essere tutelato e l'Amministrazione si deve adoperare per adottare adeguati sistemi di monitoraggio delle condizioni ambientali. Mi creda, io ho avuto modo di visitarlo, non c'è nulla di tutto questo, per cui, torno a dire, se sono principi, buoni intenti, tutto è condivisibile, ma poi tutto poi deve trovare riscontro nella realtà dei fatti e mi pare che questo regolamento fa acqua in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Massari, secondo intervento.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, il regolamento nella sua forma tradizionale è un regolamento che ha un valore in sé e bisogna dare atto alla Dottoressa Scaloni di avere operato, Dottore Lumiera e all'Assessore di avere operato su un testo che in qualche modo razionalizzava quanto prima, nei regolamenti precedenti, in qualche modo veniva regolamentato. Negli interventi che ho preparato, in buona parte riutilizzo quanto è stato indicato con un documento specifico da un nostro dipendente. Lo utilizziamo e quindi lo introduciamo anche perché in sede di Commissione, Assessore ricorda, avevamo apprezzato questo intervento e c'era, avevo capito, una sua disponibilità a utilizzare buona parte delle proposte che erano state aggiunte, perché erano le proposte di chi, chiaramente, opera costantemente nell'archivio e utili a dare una regolamentazione più attinente anche alla gestione in sé dell'archivio. Quindi, nei miei emendamenti non ho fatto altro che

riprendere alcune parti che sono state ignorate. C'è un problema di fondo, che, appunto, questo regolamento blocca all'esistente. Nel momento in cui mettiamo mano a un regolamento avremmo potuto pensare anche al futuro, nel senso che avremmo potuto regolamentare quelle forme di archiviazione non legate solo al cartaceo, quindi a esempio alla microfilmatura, alla archiviazione tramite scanner, eccetera, perché dentro il regolamento potremmo pensare forme di organizzazione di questo tipo di archiviazione, perché non possiamo mettere mano costantemente a un regolamento. Quindi, se l'ultimo era di 30 anni fa, pensare un regolamento che abbia almeno una vita, non dico trentennale, ma almeno di altri 10 anni sarebbe stato opportuno. Ci siamo limitati, ma anche questo non è di per sé un elemento negativo, ci siamo limitati a riorganizzare un poco l'esistente e soprattutto a pensarlo in funzione del cartaceo. L'unica apertura rispetto all'utilizzo di nuove tecnologie è la comunicazione on line; cioè praticamente diciamo che si possono dare informazioni on line sulla consistenza degli archivi, su alcune informazioni sulla gestione eccetera, ma finisce là sostanzialmente la cosa. Quindi, in parte abbiamo perso un'occasione che era questa di pensare al futuro. Rimane poi il contesto di cui si diceva precedentemente, se vogliamo che questo archivio sia non un cimitero, ma realmente uno spazio di cultura, è necessario trovare gli spazi idonei e soprattutto creare le condizioni perché ci sia un personale più consistente dal punto di vista numerico, perché, appunto, catalogare, dare la possibilità agli utenti di utilizzare l'archivio presuppone anche una presenza più ampia di personale. Quindi è un lavoro in sé apprezzabile che avrebbe potuto essere sviluppato secondo questo orientamento che le dicevo di utilizzi di tecnologie più moderne. Comunque, grazie per il lavoro fatto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Dichiariamo chiusa la discussione generale e cominciamo con gli emendamenti che sono in numero di? Quanti emendamenti ci sono? Allora, intanto ci sono le copie dei primi tre che sono state già date e, quindi, cominciamo con l'emendamento numero 1. Allora, emendamento numero 1, per il quale c'è il parere favorevole e è stato presentato dai Consiglieri Stevanato, Tringali e Spadola. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Leggendo il regolamento ho notato all'articolo 7 l'ubicazione dell'archivio storico che oggi ha sede in via G. DI Vittorio; archivio storico che io sono andato... scusate, ho sbagliato foglietto, allora l'articolo 13, sull'accesso alla documentazione, ho visto che era carente su alcuni punti, soprattutto sulla tutela dei documenti che devono essere consultati da parte del pubblico, per cui mi è sembrato opportuno, precisare, aggiungere un comma 7 dove si precisa che chi consulterà questi documenti deve averne cura, leggo un attimo quello che ho proposto nel mio emendamento, per cui volevo arricchire questo articolo con il comma 7, dando delle indicazioni di cosa è proibito fare a chi consulterà questi documenti, per cui è proibito scrivere e prendere appunti appoggiando fogli o quaderni sopra i documenti, vista la delicatezza dei documenti; fare calchi o lucidi o trarre fotocopie, fotografie senza il permesso del responsabile dell'archivio storico, scomporre i documenti dall'ordine in cui si trovano o estrarre documenti per qualsiasi motivo. In caso di necessità dovrà essere richiesta l'assistenza dell'archivista. Mi è sembrato opportuno aggiungere questo comma all'accesso della documentazione perché era privo di questi controlli, di questa cura che bisogna fare nel consultare i documenti. Invito, pertanto, l'aula a valutarlo e votarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Credo che questo emendamento vada nella giusta direzione, perché tutela quei documenti di archivio, perché antichi, rischiano di essere rovinati nel momento in cui chi vi lavora, in qualche modo, li utilizza. Ma, ancora una volta, però, richiama la necessità di una struttura che permetta agli studiosi di potere lavorare in serenità, nel senso, appunto, è primo obiettivo dello studioso è quella di mantenere la fonte inalterata da cui prende le informazioni e pare giusto anche la previsione della assistenza dell'archivista, però, appunto, rendiamoci conto che fino a quando l'archivio viene utilizzato da una persona ha senso la presenza di un archivista, è sufficiente un archivista, ma se ci andiamo a lavorare due – tre persone è chiaro che comincia a diventare problematico, quindi ancora una volta questo regolamento richiama alla necessità di riorganizzare, dal punto di vista organizzativo – strutturale l'archivio. Questo emendamento mi trova favorevole, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tumino, lei ha avuto modo di ascoltare l'intervento del Consigliere Stevanato. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Ho avuto modo e di leggere l'emendamento, proposto dal Consigliere Stevanato, insieme agli altri colleghi di Cinque Stelle, dal Consigliere Tringali e Consigliere Spadola, ho avuto modo anche di ascoltare l'intervento in aula le ragioni prospettate dal Consigliere Stevanato e riprese Redatto da Real Time Reporting srl

dal Consigliere Massari, sono assolutamente condivisibili anche dal sottoscritto, ma sono condivisibili non per piaggeria nei confronti dell'uno o dell'altro, sono condivisibili perché vanno nella direzione di correggere un atto che, nonostante il lavoro importante, meticoloso e puntuale che ha fatto la Dottoressa Scalone, riprendendo un regolamento vecchio di 30 anni, nonostante questo lavoro ci si è resi conto che l'atto bisogna migliorarlo e ammodernarlo, e è quindi assolutamente condivisibile l'emendamento proposto dal Consigliere Stevanato perché va nella direzione di chi ha almeno un minimo di cognizione di ciò che è un archivio storico, perché se diamo libertà a tutti, a chi vuole, di potere consultare liberamente, senza l'assistenza di un archivista e magari avere la possibilità di fotografare, fare fotocopie senza il permesso del responsabile dell'archivio o addirittura contemplare la ipotesi e la possibilità di scrivere appoggiando fogli e quaderni sopra dei documenti che sono alla base della nostra memoria e della nostra storia, sicuramente senza problemi noi sosteniamo questo emendamento e, quindi, Presidente, l'intervento va nella direzione auspicata dal Consigliere Stevanato che è quello di avere migliorato l'atto e di avere contribuito con lo studio della delibera a migliorarlo perlomeno nell'articolo 13.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora possiamo passare alla votazione. Gli scrutatori cambiano: Consigliere Spadola, Consigliere Ialacqua, Consigliere Chiavola. Prego, Segretario, emendamento numero 1.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino S.; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì. Tringali, vota sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 22 voti favorevoli, quindi all'unanimità, l'emendamento numero 1 viene approvato. Emendamento numero 2, presentato dai Consiglieri Stevanato, Spadola, Tringali.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie. Questo emendamento scaturisce da una visita che ho fatto all'archivio storico tempo fa, un paio di mesi fa e così via, dove mi sono reso conto che è ubicato in un luogo che è oggi inappropriato privo di via di fuga, con un impianto antincendio oggi non idoneo, secondo me, a contenere quei dati, con spazi non sufficienti, perché ho visto anche dei documenti vecchi storici, posati per terra o posati in un angolo, in uno scatolo, di conseguenza mi sono posto, leggendo il regolamento, la nelle more che l'Amministrazione trovi, procuri un locale idoneo e lo doti di potere ospitare l'archivio storico, per cui l'emendamento è anche uno stimolo all'Amministrazione a trovare questo locale e risponde anche ai quesiti posti dai colleghi dell'opposizione, che oggi non c'è sufficientemente spazio per potere consultare questi documenti, se ci vanno più persone non siamo in grado di ospitarli, per cui ho voluto sostituire la frase sull'articolo 7, comma 1, dicendo che: "L'archivio storico, in attesa che siano individuati e predisposti idonei locali, di proprietà del Comune, ha sede in via G. Di Vittorio, numero 43". Ho voluto anche rimarcare di proprietà del Comune, cioè è opportuno che questi locali sia di proprietà del Comune e che non si continui a pagare un affitto, come oggi stiamo pagando, che mi pare essere addirittura di eccessivamente onerosi, oltre che inidonei. Questo è l'emendamento che io ho posto e lo pongo alla votazione della aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Procediamo. Prego.
Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 22 presenti, 22 voti favorevoli, all'unanimità, l'emendamento numero 2 viene approvato. Emendamento numero 3, riguarda tra l'altro sempre l'articolo 13, presentato dai Consiglieri Spadola, Stevanato, Schinina e Gulino. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessore Consiglieri tutti. Intanto, Presidente, leggendo il regolamento ci siamo accorti che all'articolo 13 manca il comma 4, si passa dal 3 al 5 direttamente e, quindi, abbiamo voluto aggiungere con il comma 5 una sorta di regolamentazione per la consultazione del materiale, che leggo, il comma 4 scusate, che leggo: "La consultazione del materiale di cui è fatta richiesta si svolge in appositi spazi all'uopo destinati, sotto la sorveglianza del personale addetto. È ammessa la consultazione di un numero variabile di pezzi compatibilmente con le esigenze di servizio, non più di uno alla volta e con la cognizione e consistenza del materiale documentario. I pezzi archivistici in consultazione distribuiti, vanno restituiti ricomposti nello stato in cui sono stati consegnati; non consentita scomposizione alcuna dei documenti consultati dall'ordine in cui si è trovato o l'estrazione degli stessi per qualsiasi motivo. In ogni caso dovrà essere richiesta la assistenza del personale addetto. Gli utenti sono tenuti a conservare sul tavolo di consultazione soltanto gli strumenti strettamente inerenti il lavoro e si raccomanda di tenere la massima cautela nel maneggiare il materiale di consultazione". Ritenevamo importante regolamentare anche la consultazione, perché non risulta nell'articolo all'accesso ai documenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Queste aggiunte in qualche modo regolamento l'utilizzo da parte degli utenti dell'archivio e sono condivisibili, però, Assessore, alla fine si proporrà, come dire, un problema. Ci sono altre norme in cui viene specificato il comportamento da tenere da parte degli utenti nell'archivio, sarebbe stato opportuno pensare poi, nel regolamento, che il responsabile dell'archivio estrapolasse dal regolamento stesso tutte le norme di comportamento che gli utenti devono tenere e in ogni caso, anche se non è il regolamento, penso che sarà cosa opportuna estrapolare, appunto, dal regolamento le norme a cui gli utenti per fotocopiare, eccetera. Quindi, da questo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non sono per tutti, per i capigruppo. Se lo ha fatto per tutti, va bene. Scusi, Consigliere. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Quindi, dicevo, l'utilizzo degli strumenti, la disposizione eccetera. Questo per permettere a chi si trova là dentro di muoversi con una serenità rispetto all'ambiente. Questo emendamento, quindi, va anche esso nella giusta direzione. Il problema è al solito che richiamiamo di volta in volta, personale addetto, personale che deve controllare, eccetera, e ricordiamo sempre che questo personale sono tre persone. Giusto Assessore? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, l'emendamento presentato dal Consigliere Spadola, molto articolato, racconta quali sono le modalità di consultazione del materiale di cui si fa richiesta e viene regolamentato in maniera, a mio modo di vedere, corretta la modalità di consultazione, perché vi si dice che deve essere fatta in appositi spazi destinati all'uopo sotto la sorveglianza del personale suddetto. È un ragionamento che io sposo appieno, ma che fa a pugni con il resto del regolamento stesso, quando all'articolo 7 mi dice che l'archivio storico ha sede in via G. Di Vittorio, anche così come emendato, nell'attesa che il Comune si doti di propri locali. Il personale attualmente impiegato è assolutamente insufficiente e credo che non abbia neppure le qualifiche necessarie e la professionalità necessaria per gestire un servizio delicato come quello dell'archivio storico. I locali attualmente in uso dal Comune per l'archivio storico, per conservare documenti, che io torno a ripetere sono documenti importanti e che possono essere oggi e anche domani documenti da consultare anche per la vita amministrativa dell'Ente stesso, hanno bisogno di personale specializzato, hanno bisogno di condizioni, lo recita un articolo del regolamento che mi pare, vado a memoria, è l'articolo 10, di personale qualificato e di condizioni economiche ambientali di tutto rispetto. Il fatto che l'archivio oggi si trovi allocato in via G. Di Vittorio, chiaramente cozza con le buone intenzioni e con i principi di intenti che questo Consiglio Comunale ha inteso predisporre, prima la Giunta e poi il Consiglio. Io ritengo che le risorse oggi a disposizione dell'Amministrazione, del bilancio comunale sono assolutamente insufficienti e, quindi, preannuncio che seguirà un atto di indirizzo a questo regolamento, in cui chiederemo di impegnare l'Amministrazione e per essa gli uffici di dotare di risorse umane, di attrezzature, di personale questo servizio, perché se dobbiamo fare chiacchiere è un conto, se dobbiamo fare

fatti è un altro, io credo che qui noi siamo chiamati a fare fatti, quindi dobbiamo attrezzarci per poterli fare e se è vero come è vero che oggi ci sono solamente tre dipendenti che tra l'altro non hanno la qualifica adeguata a gestire questo servizio dobbiamo solo, per intanto ringraziare lo spirito di abnegazione con cui questi dipendenti del Comune si prestano a questo servizio, ma poi dobbiamo fare qualcosa altro, dobbiamo formarli anche per aderire puntualmente a quello che è l'emendamento prospettato dal Consigliere Spadola, perché la sorveglianza del personale addetto deve essere una sorveglianza attenta, scrupolosa delle leggi che va nella direzione di conservare quei documenti che sono mantenuti all'interno dell'archivio storico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Sì, Presidente. Sicuramente quello che ha detto il collega Tumino mi trova d'accordo, però noi stiamo approvando un regolamento che poi ci ritroveremo anche l'anno prossimo, quindi in ogni caso l'approvazione di alcune modifiche al regolamento sono indispensabili per poi lavorarci successivamente. È ovvio che tutto dipende dal locale che il Comune potrà adibire all'archivio storico. Quindi, sicuramente, gli spazi dovranno essere diversi. Poi mi permetto di dire una cosa importante: che sicuramente la figura dell'archivista è importante, ma forse è più importante la figura del conservatore, così come c'è nei musei, il conservatore è indispensabile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Prego, signor Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licita, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 22, voti favorevoli 22, l'emendamento viene approvato. Emendamento numero 4, che è presentato dal Consigliere Tumino. Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, questo potrebbe sembrare un emendamento oscuro, ma le spiego le ragioni e il senso del mio dire. Esiste una delibera di Giunta Municipale dell'ottobre 2013 che disciplina le tariffe per la riproduzione di documenti, di cui si fa richiesta presso l'ufficio tecnico, presso l'archivio comunale, non l'archivio storico. Aggiungere all'articolo 13, comma 5, dopo la parola "Giunta Municipale", le parole: *inerente la documentazione conservata all'interno dell'archivio storico va in questa direzione*; perché chiaramente per potere riprodurre dei documenti ci si deve basare su un tariffario. Siccome nella delibera di Giunta dell'ottobre 2013 non è contemplata a memoria, ma ho avuto conferma anche in seduta di Commissione, la possibilità di consultare documenti dell'archivio storico, io credo che sia opportuno che la Giunta faccia una delibera in cui fissi delle tariffe precise per la documentazione dell'archivio storico. Credo che lo si può fare, non perché io voglio e desidero inserire un nuovo balzello che andrà poi a pesare sulle tasche dei cittadini, ma rendere giustizia e per evitare di utilizzare pesi e misure diverse, perché se è vero come è vero che i documenti conservati successivi al 1976 possono essere consultati, si può prendere visione, si può anche richiedere la riproduzione cartacea pagando un tributo al Comune, non vedo perché i documenti che hanno una valenza, tra l'altro, anche diversa, più importante debbono essere trattati in maniera diversa e è questa l'unica ragione per provare a ciò che ha invitato a fare il Consigliere Spadola prima, capisco che questo di fatto oggi è un regolamento di prima applicazione, quando il Comune si troverà nelle condizioni di potere allocare l'archivio in una sede adeguata, idonea per conservare la documentazione che un archivio storico può e deve contenere, allora evidentemente dovremo ritornare sulla questione, dibattere sulla questione e adattare il regolamento anche in funzione di quelli che sono i locali che l'Amministrazione andrà a individuare e su cui l'archivio storico poi troverà, di fatto, allocazione. Per cui, abbiamo detto, già diverse volte, risulta perfezionabile, io invito l'aula a votarlo unanimemente, perché si possa fare tesoro domani di ciò che oggi noi altri abbiamo pensato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, passiamo alla votazione. Emendamento numero 4.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, 21 voti favorevoli, all'unanimità viene approvato l'emendamento numero 4. Emendamento numero 5, presentato dal Consigliere Tumino. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, questo è un emendamento che corregge l'articolo 5 che parla di patrimonio, sede e bilancio. Il comma 3 dell'articolo 5 recita che in reggenza presso la sede notarile di via Roma, 212, presso il Notaio Dottore Michele Ottaviano, l'archivio notarile mandamentale della Provincia di Ragusa. Mi pare di capire, ho dato una lettura attenta al regolamento, che non vi è facoltà, possibilità o perlomeno non è contemplato all'interno del regolamento la possibilità per l'utente di potere usufruire di questi documenti per la consultazione degli stessi, quindi l'emendamento numero 5 chiede di aggiungere dopo la parola "in reggenza", "che l'archivio mandamentale sia altresì consultabile, chiaramente, dietro richiesta scritta da inoltrare al Comune di Ragusa, previo assenso formale del Comune". Perché se così non fosse potrebbe sembrare che l'archivio mandamentale sia di esclusiva proprietà del Notaio Ottaviano, che, invece, fa un servizio al Comune, un servizio che tra l'altro viene pagato, mi pare che il Comune di Ragusa impegna delle risorse, se non vado errato, oltre 3000,00 euro l'anno per questo tipo di servizio, siccome ci sono dei documenti che poi vengono conservati presso l'archivio mandamentale, è opportuno, per chi volesse e per chi ne facesse richiesta, di avere la possibilità di potere anche usufruire della consultazione e qual ora fosse necessario anche di potere richiedere copia. La buona educazione è un conto, ma il Notaio potrebbe, di fatto, se non obbligato in forza di un regolamento anche opporsi alla richiesta. Io ritengo che, conosco il Notaio è persona di garbo assoluto, però se noi lo inseriamo nel regolamento facciamo un buon servizio e, quindi, l'emendamento va solo e esclusivamente in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21, favorevoli 21, l'emendamento viene approvato. Emendamento numero 6, presentato sempre dal Consigliere Tumino, c'è parere favorevole. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, l'emendamento numero 6 emenda l'articolo 9 che parla di: personale, organizzazione del lavoro e direzione e specificatamente di risorse umane. Ci siamo preoccupati di mettere nero su bianco quelle che erano le nostre preoccupazioni. Lo abbiamo fatto perché ci rendiamo conto che vivendo l'epoca di oggi, ci si rende assolutamente conto che gli strumenti informatici hanno avuto il sopravvento sugli strumenti ordinari, cartacei e, quindi, se è vero come è vero che l'informatizzazione deve anche essere seguita dal Comune in tutti i suoi aspetti, è anche vero che oggi questo regolamento non contempla la possibilità di informatizzare l'archivio storico. La sovraintendenza dei Beni Culturali, il Ministero dei Beni Culturali ne hanno fatto sempre un vanto dei processi di informatizzazione degli archivi. Io credo che il Comune per primo debba preoccuparsi di informatizzare in maniera che resti eterna l'informazione, che sia un fatto perpetuo, credo che il Comune debba interessarsi della questioni prima di ogni altro Ente, a maggior ragione se i documenti che tratta sono documenti che riguardano la vita amministrativa dell'Ente e, quindi, l'emendamento, chiediamo di aggiungere all'articolo 9, in prima applicazione, ai fini dell'informatizzazione l'Amministrazione Comunale destinerà personale e attrezzature idonee per il raggiungimento dello scopo suddetto in aggiunta a quelli già esistenti, perché se è vero come è vero e non ci stanchiamo di ripeterlo che oggi vi sono solamente tre dipendenti addetti alla gestione del servizio, ci rendiamo conto che un processo di informatizzazione ha bisogno di personale specializzato, ha bisogno di strumenti e risorse adeguate, ha bisogno di attrezzature informatiche e tutto ciò non può essere

fatto a parole ma deve essere fatto in maniera concreta con risorse del bilancio comunale. Io, è una cosa a cui tengo particolarmente, perché potrebbe essere una scommessa da fare per il Comune, tenuto conto che vi è possibilità, Presidente, di accedere a finanziamenti nazionali del Ministero dei Beni Culturali per la informatizzazione degli archivi storici. Lo hanno fatto altri Comuni capoluogo della nostra Regione, con successo, e il Comune di Ragusa potrebbe avere vanto di potere raccontare mediaticamente che anche la città di Ragusa si è dotata di un archivio storico informatizzato. Il fatto di avere un archivio storico informatizzato, può essere un vanto per la città di Ragusa e è questa la ragione per cui ci siamo preoccupati di predisporre l'emendamento numero 6, anche su questo credo che l'aula non si dividerà, troverà condivisione piena sull'emendamento, che come mi piace ricordare, corregge un regolamento che a sua volta, una volta individuati i locali su cui allocare l'archivio dovrà essere comunque ancora perfezionato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Sinceramente questo emendamento un po' mi preoccupa, ma non tanto per i contenuti che condividiamo in pieno, perché ovviamente l'informatizzazione è molto importante, come lo è il personale e le attrezzature da destinare all'archivio. L'unica preoccupazione è dal punto di vista economico, proprio perché non c'è una voce specifica in bilancio in tal senso, quindi non siamo convinti di votarlo positivamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Per rassicurare il Consigliere Spadola, che il regolamento è un atto normativo generale e astratto e non crea adesso per sé nessun impegno di spesa, è una opportunità che ci diamo di potere prevedere una forma informatizzata dell'archivio, nelle condizioni in cui poi il bilancio ce lo permetterà, quindi per la sua struttura regolamentare non è necessario alcun impegno di spesa. Prevedere, invece, in un regolamento una ipotesi di informatizzazione credo che sia previgente, crea le condizioni perché su questo in qualche modo appena possibile si vada avanti e sulla necessità della informatizzazione, microfilmatura, eccetera, credo che tutti siamo d'accordo. Anche io, dopo questo regolamento presenterò un atto di indirizzo in cui chiederò all'Amministrazione di organizzare periodicamente (periodicamente significa almeno una volta ogni due anni) una manifestazione pubblica, Assessore, nella quale si presentano in una mostra i documenti di archivio più significativi, più antichi, per far crescere il senso e la validità, l'importanza di un archivio, ma anche fare crescere la curiosità culturale di andare a vedere quali sono questi pezzi storici. Per cui l'informatizzazione è anche in questo senso come strumento di divulgazione minima di ciò che esiste dentro l'archivio storico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Mi permetto di dire in linea teorica è così, però è chiaro che ciò che si scrive nel regolamento, poi se non si attua si è contro il regolamento, cioè si sta trasgredendo il regolamento, non è il caso specifico della informatizzazione, però generale, astratto ma anche concreto. C'è qualche altro intervento? No. Passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, assente; Tumino S., no; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato, astenuto; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, astenuto; Antoci, no; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, astenuto; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti, 5 voti favorevoli, 9 voti contrari, 5 astenuti, l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 7, presentato dal Consigliere Massari, forse è l'unico emendamento questo però che c'è parere negativo, non so se lo ha visto, Consigliere. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Ho letto il parere negativo, però volevo dire intanto che ricordassimo, così rimane nella memoria, che nel testo consegnato manca il comma 4, già lo aveva detto il collega Spadola e questo emendamento, Presidente, in fondo non faceva altro che riprendere il comma 4, così come era stato presentato, soltanto che nel comma 4, nella versione originaria, si diceva: "È consentita a non più di un utente per volta l'esecuzione, la riproduzione fotografica del materiale archivistico" invece l'emendamento diceva che è "consentito un numero di utenti compatibili con la struttura, l'esecuzione, la riproduzione, Redatto da Real Time Reporting srl

eccetera". Per questo, voglio dire, se il parere negativo è legato al fatto che non si possono utilizzare, cioè per l'economia del regolamento in sé, Presidente, se leggiamo il comma 4, può darsi che ho una versione sbagliata, del comma 4, articolo 13.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Quindi il comma 4 non esiste nel regolamento? E, quindi, quello che era comma 4 è stato cassato. Allora, così per evitare che l'atto poi sia confuso.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Ho capito, va bene.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In sostanza è solo un errore di trascrizione, c'era il 3, poi saltava al 5, invece di 4. Quindi 5 in effetti era 4, il 6 era 5, è una questione di trascrizione numerica. Tra l'altro l'emendamento riesce anche a inserire tra il 3 e il 5, che poi 5 non era, il 4. Quindi è chiaro bisogna rinumerarlo.

Il Consigliere MASSARI: Va bene, ho capito. Va bene, prendo atto del parere negativo legato a motivi di sicurezza, nel senso che poi qualsiasi azione di fotocopiatura eccetera avviene soltanto attraverso impiegati nostri. D'accordo. Quindi ritiro questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Ritirato l'emendamento numero 7. Emendamento numero 8, sempre presentato dal Consigliere Massari. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Allora è l'emendamento all'articolo 15 e prevede questo: "di aggiungere in deposito le pratiche di concessione edilizia fino al 1966, mentre il rilascio di estrazione delle copie è di gestione dell'ufficio tecnico"; questo per una corretta distribuzione dei compiti, perché se l'archivio storico conserva le pratiche, è chiaro però che c'è una necessità di utilizzo di materiale archivistico continuo, perché ciò che è legato all'edilizia ha una sua vitalità indipendentemente dal fatto storico, sappiamo compravendita, verifica catastale, eccetera. Quindi questo emendamento è finalizzato a mantenere la funzione dell'archivio per quanto riguarda il mantenimento delle pratiche, mentre il rilascio dell'estrazione delle copie è gestione, è compito dell'ufficio tecnico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, voti favorevoli 21, L'emendamento viene approvato. Emendamento numero 9, presentato sempre dal Consigliere Massari, parere favorevole. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Questo emendamento è finalizzato a aggiungere nell'ambito dell'articolo 6: "Cura e gestione del patrimonio", di aggiungere che: "All'insieme degli strumenti che regolano la gestione dell'archivio fanno parte integrante di questo archivio alcuni elementi"; questi elementi sono il regolamento generale, il sistema di classificazione, il piano di conservazione, il tabulato per la ricerca del materiale archivistico, elenchi, inventari, banche dati inventariali, massimario di scarto, schede di catalogazione cartaceo, eccetera. Tutti questi elementi costituiscono parte integrante degli strumenti che regolano la gestione dell'archivio. È un elemento tecnico non inventato da me, ma suggerito dal personale che vi lavora, per dare completezza a tutto ciò che ha a che fare complessivamente con la individuazione degli strumenti che regolano la gestione dell'archivio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono,

sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino S., sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 22, voti favorevoli 22, l'emendamento viene approvato. Io invito i Consiglieri, ci sono gli ultimi due emendamenti, a cercare di rimanere in aula, perché come vedete a ogni votazione è variabile il numero dei presenti e dei votanti, non mi pare che sia una cosa congeniale, quindi vi prego di stare dentro; ormai sono altri due emendamenti e chiudiamo con questo punto. Poi continuiamo. Allora emendamento numero 10. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: È un emendamento all'articolo 13, aggiungere al comma 2: "Possono effettuarsi chiusure per gravi problemi o motivate esigenze di servizio". Fa parte della vita normale dell'archivio, talvolta intervenire, appunto, per risistemare l'archivio stesso o parte di esso o l'utilizzo e la risistemazione di documenti o interventi immediati di archiviazione. Per cui, essendo prevista una apertura di almeno 10 ore nella settimana, può accadere che questa apertura talvolta possa non avvenire, allora diamo possibilità per gravi motivi di potere procedere alla chiusura del servizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Sì, Presidente, questo emendamento che il Consigliere Massari ha voluto fare all'articolo 13, che è l'articolo che parla di accesso alla documentazione e disposizioni per l'utenza, credo che vada nella direzione di rivedere un po' il sistema complessivo dell'archivio, perché molte volte si dice: le parole volano e le cose scritte rimangono e, quindi, ci premuriamo di regolamentare anche la possibilità per il Comune, in una ottica di riorganizzazione dell'archivio, ci premuniamo di dare al Comune questa possibilità senza essere attaccato da alcuno, perché se si regolamenta e si introduce il principio che si possono effettuare chiusure per gravi motivi e per motivate esigenze di servizio, va da sé che si sta già raccontando che da lì a poco il Comune metterà mano alla organizzazione di questo archivio e se è vero come è vero che l'impegno dell'Amministrazione è quello di trasferire i locali dell'archivio storico in locali più adeguati e più idonei alle esigenze dell'archivio stesso, deve essere anche vero che occorre, di certo, riorganizzare questo archivio, trovare gli spazi adeguati per potere catalogare i documenti, trovare gli spazi adeguati per poterli consultare e, quindi, va da sé che le esigenze di servizio sono di là a venire e, quindi, noi altri convintamente aderiamo all'emendamento prospettato dal Consigliere Massari, perché siamo innamorati del fatto che questo regolamento è possibile modificarlo ancora una volta, appena il Comune avrà trovato, tra gli immobili di proprietà, un sito idoneo per potere allocare, appunto, l'archivio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Cioè questo emendamento, Consigliere Massari, cioè l'articolo all'articolo al comma 2: "È stabilito un orario di apertura non inferiore alle 10 ore settimanali, possono effettuarsi chiusure per gravi problemi o motivate esigenze di servizio"; ma è una cosa normale che se c'è qualche grave motivo si chiude, cioè non lo comprendo questo, questo personalmente dico. Cioè cosa avviene, è una cosa normale, no? Poi lo decide, tra l'altro, il capo del personale, cioè fa parte di tutti gli uffici, in qualsiasi ufficio, se sono asili nido, se è l'ufficio tecnico, se ci sono gravi motivi per cui non si può aprire quel giorno, ma devono essere gravi motivi tra l'altro, perché poi è una interruzione di un servizio, non la comprendo perché. Cioè: "È stabilito un orario di apertura non inferiore alle 10 ore settimanali", così come è adesso, l'emendamento: "Possono effettuarsi chiusure per gravi problemi o motivate esigenze di servizio"; ma questo avviene in qualsiasi parte del mondo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Consigliere TUMINO M.: Siccome molte volte questi documenti vengono consultati, proprio perché stanno alla base di possibili contenziosi, allora questo emendamento va, a mio modo di vedere, come lo ho interpretato io in questa direzione, non dare la possibilità e il pretesto a chi ne ha titolo e necessità imminente di potere dire c'è il Comune che risulta essere negligente o inadempiente rispetto a una mia specifica richiesta, perché io questo documento lo devo utilizzare proprio per accendere un contenzioso nei confronti di un terzo; per cui se il Comune è nelle condizioni di dovere fare determinati lavori o per motivate esigenze di servizio di organizzare l'archivio lo si dice chiaramente, io credo che quello è già motivo per potere sollevare l'utente da qualunque possibile contenzioso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cioè adesso viene utilizzato anche per contenzioso spesso questa cosa?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, sono d'accordo, più viene utilizzato è meglio, anche se allo stato attuale non viene utilizzato molto, purtroppo, per le notizie che ho, c'è addirittura la frequenza di uno al mese, io spero che non sia vera questa cosa; però per chi lo ha detto a livello di Amministrazione, uno al mese diventa veramente quasi inutilizzato, anzi inutilizzato. Va bene, è chiaro quello che mi ha detto, grazie.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, no; Agosta, assente; Tumino S., no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, assente; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 22, voti favorevoli 6, voti contrari 16. L'emendamento viene respinto. Emendamento numero 11, presentato dal Consigliere Massari, parere favorevole. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: No, credo che questo sia autoesplicativo, nel senso che ci sono informazioni semplici che si possono dare senza necessità di recarsi direttamente in archivio e quindi via on line. È emendamento all'articolo 13, aggiungere il comma: "È previsto un servizio on line su informazioni documentali di archivio e dati genealogici".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Questo emendamento presentato dal Consigliere Massari è un emendamento che va in prospettiva, perché io immagino che per potere usufruire di servizi on line, su informazioni documentali di archivio e dati genealogici occorre innanzitutto informatizzare l'archivio storico, perché se si deve riservare un'area del sito web del Comune a questo tipo di informazione per potere io utente da casa avere accesso a questo tipo di informazione occorre che prima il Comune informatizzi l'archivio stesso. Per cui questo emendamento fa il paio con quello che io ho presentato qualche minuto fa e che è stato oggetto di discussione in aula. Mi stranizza questo comportamento del Movimento Cinque Stelle che su questa materia, sulla informatizzazione si è un po' diversificato. Io ritengo che un servizio alla città può essere assolutamente quello di informatizzare l'archivio, se diciamo di vivere in una città moderna lo dobbiamo dire a pieno titolo e se vogliamo farlo questa è anche una occasione, nel nostro piccolo, di potere contribuire a migliorare quelli che sono i servizi fruibili da tutti, per di più a costo zero. Per cui questo emendamento che sembra un emendamento che si discute da sé, è anche opportuno motivarlo, lo ha fatto bene il Consigliere Massari, io credo di avere dato un contributo in questo senso e, quindi, in maniera convinta aderisco all'emendamento sottoposto all'attenzione del Consigliere Massari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Prego, passiamo alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, assente; Tumino S.; Brugaletta; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola, astenuto; Leggio, astenuto; Antoci, astenuta; Schininà, astenuto; Fornaro, assente; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, astenuta; Castro, astenuta; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora voti favorevoli 6, astenuti 15, l'emendamento viene respinto. Passiamo adesso alla votazione dell'atto così come è stato emendato.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico; Agosta, assente; Tumino S.; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, assente; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 22 presenti, 22 favorevoli all'unanimità l'atto viene approvato, così come è stato emendato. Bene, abbiamo esitato questo secondo punto all'ordine del giorno della seduta odierna e andiamo al terzo punto all'ordine del giorno che è un atto estremamente importante, che è "Istituzione del registro amministrativo delle unioni civili". Approvazione Regolamento. Secondo una proposta di deliberazione di Giunta Municipale numero 400, del 2/10/2013. Consigliere Chiavola per mozione.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Chiedo la parola per mozione. Si tratta del terzo punto di una sfilza di punti che avevamo all'ordine del giorno in questa seduta, nella seduta odierna, di questo Consiglio Comunale. Ora vista, secondo me, l'importanza particolare di questo punto, in quanto riguarda l'istituzione di un registro che non è un registro così semplice, si tratta di un registro delle unioni civili, un registro che mette la città di Ragusa al pari passo, per dire all'avanguardia a livello nazionale, per ciò che riguarda il possesso di uno strumento di utilità, importante per la città. Visto che ci sarà, sicuramente, un dibattito di non pochi minuti, perché si potrebbe entrare in temi etici particolari, di cui sicuramente non voglio fare alcuna anticipazione, io chiedo ai colleghi della maggioranza se possono, se credono di valutare la possibilità di rinviare, magari alla prima seduta utile, alla prossima prima seduta utile la discussione di questo importante punto ai fini di non vanificare, magari, un lavoro di interventi, di scambio di opinioni che ognuno di noi ha preparato da tempo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Allora facciamo una sospensione di cinque minuti, così ci raccordiamo con i capigruppo. Consigliere Massari, vuole dire qualcosa prima della sospensione? Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Sono d'accordo sulla proposta del collega e che, appunto, essendo un tema di grande rilevanza chiedevo al Presidente, poi, quando sarà, una convocazione, se siamo d'accordo a sospendere, una convocazione dei capigruppo per stabilire per questo punto una regolamentazione della seduta sui tempi, perché credo che i tempi previsti per regolamento, proprio per questo argomento, andrebbero in qualche modo rivisti, solo questo; poi ne parliamo eventualmente come capigruppo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Facciamo la sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:50)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora a seguito di questa richiesta avanzata dal Consigliere Chiavola, abbiamo, Consigliere Chiavola, concordato i capigruppo presenti in aula, che rinviamo il Consiglio Comunale con l'impegno e, quindi, con l'integrazione del punto al prossimo ordine del giorno del Consiglio Comunale, il primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio sarà l'istituzione del registro amministrativo delle unioni civili. Io tra l'altro ricordo a tutti i Consiglieri e ringrazio anche il Movimento Cinque Stelle, che tra l'altro, malgrado fosse fermamente deciso, anche al Movimento Città e anche chi rappresento io, a mantenerlo stasera stesso. Ringrazio che avete accolto anche questa richiesta, anche perché tra l'altro questo è un punto che non solo ci trasciniamo da ottobre, ma è un punto che in campagna elettorale tutti i partiti e tutte le formazioni presenti lo hanno messo nel loro programma amministrativo; quindi che a questo punto non mi pare che si possa continuare ancora a portarlo alle calende greche e non lo faremo, perché, ripeto, l'impegno è quello e io già da domani lo metto all'ordine del giorno nel calendario. Quindi il 28 di gennaio è già previsto il Consiglio Comunale, primo punto all'ordine del giorno ci sarà l'istituzione del registro delle unioni civili. Quindi all'unanimità dei presenti viene accordato tutto questo. Buona serata. Grazie.

Ore FINE 22:52

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. angelo Laporta**

Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **Dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 08 APR 2014 fino al 18 APR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 APR 2014

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 03 APR 2014 al 18 APR 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 APR 2014 al 18 APR 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 APR 2014

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO D.G.S.
(*Maria Rosaria Sartore*)

